



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
ANNO 2024

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 24 APRILE 2024

COMUNE DI GORGONZOLA**CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO****SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 APRILE 2024**

Presidente STUCCHI. Buonasera a tutti. Abbiamo il piacere di avere qui con noi la dottoressa Panzera, perché la dottoressa Ganeri purtroppo è malata, quindi non è riuscita ad essere con noi stasera. Qualcuno di voi già la conoscerà, perché era in forza al comune di Gorgonzola.

Come di consueto, lascio la parola a lei per l'appello, ringraziandola per essere qua con noi.

Segretaria PANZERA. Buonasera. Possiamo iniziare.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Questa sera, prima di lasciare la parola alla Sindaca, vorrei fare una breve comunicazione, visto che domani è un giorno per noi importante.

«Se volete andare in pellegrinaggio dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati e nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì o giovani col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione». Così ci spronava Calamandrei.

Domani ricorderemo come ogni 25 aprile la festa massima della democrazia italiana, la liberazione di tutti gli italiani. In memoria di quanti hanno perso la vita per ridare indipendenza, unità nazionale, libertà, dignità a un Paese dilaniato dalle guerre del fascismo, diviso e occupato dal regime sanguinario del nazismo per ricostruire sulle macerie, materiali e morali, della dittatura una nuova comunità.

Le stelle che ci guidarono nella notte della guerra furono quelle della riconquista della patria e della conferma dei valori della sua gente dopo le ingannevoli parole d'ordine come il mito del capo, un patriottismo contrapposto al patriottismo degli altri, in spregio ai valori universali che animavano invece il Risorgimento dei moti europei dell'Ottocento. Il mito della violenza e della guerra, il mito dell'Italia dominatrice e delle avventure imperiali nel Corno d'Africa e nei Balcani. Combattere non per difendere la propria gente ma per aggredire, non per la causa della libertà, ma per togliere la libertà ad altri.

La Resistenza fu innanzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per affermare il riscatto nazionale. Parteciparono i soldati mandati a combattere al fronte, che rifiutarono di porsi sotto il comando della potenza occupante tedesca. Partecipavano i giovani che vedevano la vita oltre il ponte, volenterosi di rifare la storia dell'Italia e costruire il popolo italiano. Fu un moto che mobilitò gli operai delle fabbriche, coinvolse i contadini e i montanari. Da quei moti nacquero l'Italia democratica e la Costituzione, perché le costituzioni nascono in momenti straordinari della vita di una comunità, sulla base di valori che questi momenti esprimono e che ne ispirano i principi.

Come ci ha ricordato il Presidente Mattarella lo scorso anno, il frutto del 25 aprile è la Costituzione. Il 25 aprile è la festa dell'identità italiana, ritrovata e rifondata dopo il fascismo. È nata così una democrazia forte e matura nelle sue istituzioni e nella sua società civile, che ha permesso agli italiani di raggiungere risultati prima inimmaginabili. Una Costituzione, torno alle parole di chi ci ha preceduto, nata da un compromesso fra diverse ideologie. Vi ha contribuito l'ispirazione mazziniana, vi ha contribuito il marxismo, vi ha contribuito il solidarismo cristiano. Questi vari partiti sono riusciti a mettersi d'accordo su un programma comune che si sono impegnati a realizzare. La parte più viva, più vitale, più piena d'avvenire della Costituzione non è fatta da quella struttura ad organi costituzionali che ci sono, e potrebbero essere anche diversi; la parte vera e vitale della Costituzione è quella che si può chiamare programmatica, che pone delle mete all'impegno delle nuove generazioni, quella che pone la piena e libera realizzazione dell'individuo come stella polare. Valori che ancora oggi ci troviamo a vegliare e a difendere, contro moti interni ed esterni al Paese, che ciclicamente vorrebbero calpestarli, e contro i ritorni di fiamma di quella tentazione per chi sta al comando di mettere a tacere il dissenso. In questi termini non possiamo smettere di dichiararci antifascisti.

È bene però ribadire ancora una volta l'ovvio. L'opposto di fascismo non è comunismo, ma è democrazia. Dunque l'antifascismo non è una fissazione della sinistra, ma la base della nostra Repubblica. Tutto il resto è, se in malafede, propaganda fuori tempo massimo; se in buona fede, una grossolana incomprendenza nel concetto stesso di democrazia.

Nella nostra Costituzione c'è un articolo, che è il più impegnativo, che dice essere compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, e ancora che è compito nostro rimuovere gli ostacoli

che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Noi, colleghe e colleghi, non dobbiamo mai dimenticarlo. Come sosteneva Vittorio Bachelet, il rafforzamento delle istituzioni democratiche si realizza non attraverso lo scontro, ma con scelte, per quanto possibile condivise, di piena e coerente attuazione dei principi della nostra Costituzione.

Concludo declinando, con lo spirito rivolto i nostri doveri, il verso di una canzone della mia un po' più turbolenta gioventù, fischia il vento, infuria la bufera, scarpe rotte e pur bisogna andar. Viva la liberazione! Viva la Repubblica! Viva l'Italia antifascista. Grazie.

Lascio adesso la parola alla Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI. Continuando sulle parole che ha letto il Presidente del Consiglio, vedete la slide. Domani è il 25 aprile, c'è la manifestazione che celebriamo a Gorgonzola nella mattinata. Non riesco a farvela vedere, è la settantanovesima festa. Cominciamo praticamente alle 9.45 davanti all'entrata del municipio vecchio e deponiamo la lapide, poi andiamo in corteo fino a piazza De Gasperi, perché la deposizione... deponiamo la corona sulla lapide, scusate, perché il momento delle 9.15 è fatto soltanto da una delegazione e poi questo è il programma della giornata di domani, a cui spero di vedere tutti voi.

La seconda cosa che volevo farvi vedere come comunicazione invece, si è svolta sabato scorso la giornata della Protezione civile, io ci tenevo soltanto a far scorrere queste slide, perché danno contezza di tutto il lavoro che la nostra Protezione civile ha fatto durante quest'anno. Questi sono i temi, gli argomenti che muovono la nostra protezione, questo è come è coordinata la squadra, i mezzi che abbiamo. A proposito di questi, abbiamo partecipato a un bando, stasera ci sarà nella variazione di bilancio la seconda variazione che riguarda il pezzo di contributo che dobbiamo mettere noi come Amministrazione comunale, così poi saremo liberi di ordinare in via definitiva il mezzo, perché abbiamo partecipato a un bando di regione Lombardia, abbiamo ottenuto i fondi.

Di che cosa si occupa la nostra Protezione civile? Dell'antincendio boschivo, del rischio idrogeologico, l'anno scorso sono stati all'emergenza dell'Emilia-Romagna, a Sant'Agata sul Santerno, abbiamo fatto anche la raccolta di viveri che abbiamo poi portato. Questo è un esempio di tutto il lavoro che hanno fatto quest'anno durante il nubifragio di luglio. Tutta la parte cartografica, comunicazioni radio, l'educazione che fanno con i ragazzi delle scuole, tutto il lavoro che fanno con i ragazzi delle scuole e concludiamo con questa frase, perché veramente possiamo solo dire grazie ai nostri volontari della Protezione civile, ricordando appunto che sono tutti volontari, ma che davvero li vediamo in giro, sappiamo che lavorano, ma a volte non ci rendiamo bene conto di tutta la mole di lavoro che fanno. È un modo questo, siccome sabato non tutti i cittadini hanno potuto vedere quello che hanno fatto, ho detto li proiettiamo all'inizio del Consiglio comunale, così vanno in streaming e tutti possono avere modo, anche se rivedranno la seduta del Consiglio, di vedere queste slide sul lavoro della Protezione civile.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI. Molto velocemente. Innanzitutto un bentornato alla dottoressa Panzera, conosce la strada, quindi ben trovata su questi tavoli.

Solo un accenno sul 25 aprile. Sottoscrivo tutte le parole dette dal Presidente, come credo ciascuno all'interno di quest'aula. Il tema della libertà e il diritto di espressione è un tema interessante che potremo anche sviluppare nel tempo all'interno di questa sede, anche vedendo la televisione in tutti questi anni. Buona festa a tutti. Io domani purtroppo devo lavorare, però comunque la nostra lista ovviamente sarà presente come sempre. Ci sarà il consigliere Santacroce, a capo di un manipolo di soldati, parlando del 25 aprile, quindi saremo senz'altro presenti a questa celebrazione, la prima della nostra Sindaca a cui sicuramente va il più sincero in bocca al lupo per il suo primo discorso ufficiale alla città in questa festa.

Buona festa a tutti!

Sindaca SCACCABAROZZI. La particolarità del corteo di domani è che saranno presenti una delegazione dei ragazzi del nostro Consiglio comunale dei ragazzi, quindi è una bella occasione anche questa per cominciare a farli partecipare alla vita politica della nostra comunità. Scusate, mi ero dimenticata.

Presidente STUCCHI. Prego, consigliere Bolchini.

Consigliere BOLCHINI. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti per questo bellissimo intervento del nostro Presidente, per ricordarci l'importanza di questa ricorrenza. Siamo al settantanovesimo anno di ricorrenza della festa della liberazione dal nazifascismo, è una data che non deve essere ricordata solo il 25 aprile ma ogni giorno dobbiamo ricordare l'importanza di vivere in un Paese libero, in un Paese in cui ognuno può esprimere la propria opinione, in cui dobbiamo continuamente difendere i valori che sono stati conquistati duramente, faticosamente contro l'oppressione nazifascista e tutto quello che era nato da quegli scontri, da quelle lotte penso che debbano continuamente essere la linfa vitale che ci permetta proprio di non dimenticare mai che questa data non è solo il 25 aprile, non deve essere ricordata solo il 25 aprile ma ogni giorno, ogni giorno, nella vita di tutti i giorni.

Quindi domani anche noi di Insieme per Gorgonzola saremo al corteo, saremo presenti come consiglieri comunali, ma mi auguro veramente che tutti noi possiamo partecipare attivamente a questa importante celebrazione. Grazie ancora, Presidente, per averci ricordato i valori fondamentali della Resistenza.

Presidente STUCCHI. Grazie a voi. Se non ho altre richieste di intervento, il consigliere Santacroce voleva brevemente la parola. Prego, consigliere.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Faccio una mia dichiarazione. Nello scorso Consiglio comunale, durante la trattazione del punto relativo al regolamento degli orti, dopo essere stato accusato ingiustamente di non apprezzare l'intera ossatura del regolamento e di non dare un contributo positivo alla discussione, purtroppo ho usato una forma inappropriata e d'effetto per spiegare per l'ennesima volta la mia posizione riferendomi in maniera sarcastica alle mie origini meridionali, che evidentemente mi impedivano di comprendere la frase in italiano, così come articolata e aggiungendo che probabilmente anche le origini di chi l'aveva scritta erano simili alle mie. Tuttavia, resomi subito conto di quanto detto, chiudevo l'intervento con un "finiamola qui, perché non voglio offendere nessuno".

Devo peraltro ribadire che purtroppo non ero il solo a nutrire qualche dubbio sul contenuto dell'articolo 7, comma 5, del regolamento, considerato che anche altri consiglieri, incluso il Presidente del Consiglio, avevano la mia stessa percezione.

Il giorno dopo subito il Consiglio, cioè il 20 marzo, ho ricevuto una email di precisazioni dal funzionario responsabile dell'atto, alquanto piccata, in cui ribadiva che le sue origini, seppur meridionali, non erano di impedimento per la sua perfetta padronanza della lingua italiana. Ho subito risposto all'email scusandomi per la frase inappropriata e che non avevo dubbi sulle sue capacità professionali e della conoscenza della lingua italiana, aggiungendo che avrei fatto addirittura pubblica ammenda nel primo Consiglio comunale per la forma da me usata. Siccome sono un uomo di parola che, se sbaglia, non ha alcun problema riconoscerlo e scusarsi, mi scuso con l'architetto Vitagliano per la forma poco ortodossa che ho utilizzato per spiegare la mia posizione, non di certo per la mia opinione relativamente all'articolato contenuto nel regolamento. E se senza ombra di dubbio non si discute la padronanza della lingua italiana dell'architetto Vitagliano, credo che Vitagliano non possa nutrire alcun dubbio del fatto che anche il sottoscritto ha una conoscenza altrettanto adeguata. Tuttavia ancora oggi quell'articolato proposto nel regolamento non mi è chiaro del tutto, ma questo evidentemente è un mio limite e me ne dovrà fare una ragione. Spero che ci sia presto occasione, architetto, di poterle offrire un buon caffè, almeno quello però mi permetta che sia rigorosamente napoletano. Mi stia bene. Grazie, Presidente.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prima di proseguire, vorrei fare una richiesta ai consiglieri che non ci è venuta in mente durante la Capigruppo. Abbiamo come terzo punto all'ordine del giorno la delibera sull'asilo, che è l'unica che non prevede la presenza del dottor Guidolin, visto che tanto faremo tutti i punti, se la spostiamo dopo il punto 6 e facciamo prima i punti per cui è necessaria la presenza del dottor Guidolin e poi lo facciamo andare a casa? Se nessuno è contrario, lo sposteremo in questo modo. Grazie.

Punto n. 2: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ESERCIZIO 2023.

Presidente STUCCHI. Con il funzionamento di tutto l'apparato tecnico possiamo passare ora al secondo punto all'ordine del giorno. Lascio per prima cosa la parola alla Sindaca, nonché assessora al bilancio.

Sindaca SCACCABAROZZI. Il rendiconto della gestione, io ho preparato pochissime slide per presentare il rendiconto di questa sera. Sono slide che non entrano nel dettaglio di ogni voce, di ogni pagina del rendiconto, perché do per scontato che i consiglieri comunali abbiano le basi sul rendiconto e sui bilanci. Queste sono delle slide che servono soprattutto ai nostri concittadini, che ci vedono da casa e che magari seguiranno il Consiglio comunale poi in differita, per capire di che cosa stiamo parlando.

Innanzitutto che cos'è il rendiconto, molto velocemente. Il rendiconto è formato da una serie di voci, per cui ci sono le entrate che il Comune ha diritto di riscuotere e le spese che si è impegnato a sostenere, le entrate e le spese che effettivamente ha riscosso e pagato, i residui attivi e passivi che è la differenza tra quello che si era impegnato a spendere e quello che aveva ipotizzato di incassare e quello che effettivamente, cioè tra il punto 1 e il punto 2 sostanzialmente; il fondo cassa che è la disponibilità liquida del Comune, con cui il Comune si trova disposizione all'inizio dell'anno e il risultato d'amministrazione che è la somma della disponibilità liquida del Comune dedotta dai residui passivi, cioè quei debiti che vanno ancora pagati e aumentati dei residui attivi, che sono quei crediti che dobbiamo ancora incassare.

Questo è il quadro generale riassuntivo, che ci dice sostanzialmente che ovviamente il nostro totale è a pareggio, però vedete gli accertamenti, che è quello che dicevamo prima sulle somme che abbiamo impegnato, gli impegni che ci siamo presi, gli incassi effettivi e i pagamenti che abbiamo ricevuti. Questo totale complessivo delle entrate avevamo accertato entrate per 35 milioni, ne abbiamo incassati 36; avevamo preventivato 27 milioni di spese, abbiamo pagato per 21 milioni, quasi 22. Questo è il fondo cassa con cui siamo partiti, di 14 milioni.

Come abbiamo speso questi soldi? Li abbiamo spesi per una serie di missioni. Qui c'è l'elenco di tutte le missioni, che poi è un allegato che trovate sostanzialmente nel rendiconto su come sono stati spesi questi soldi. È molto più immediato, quindi le missioni ovviamente a grandi titoli, i servizi istituzionali, l'ordine pubblico, l'istruzione e il diritto allo studio, tutela e valorizzazione dei beni culturali, le politiche giovanili, il territorio, la sostenibilità, la mobilità, il soccorso civile, le politiche sociali, lo sviluppo economico, debito pubblico, servizi per conto terzi. Qui li vedete uno per uno. Questa è la cifra per 4 milioni e rotti per i servizi istituzionali, quasi 800.000 euro per l'ordine pubblico e la sicurezza, 3 milioni per il diritto allo studio, 791.000 euro per la tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, 397 per le politiche giovanili, sport e tempo libero, 616 ovviamente territorio, edilizia abitativa, 3 milioni e mezzo quasi per lo sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente, 1 milione e mezzo per il trasporto e diritti alla mobilità, 20.000 euro per il soccorso civile, diritti, politiche sociali e famiglia 3.600.000, sviluppo economico e competitività, 258.000, debito pubblico 627 e servizi per conto terzi 2.384.000, per un totale di questa cifra sulle missioni.

Uno degli argomenti fondamentali da affrontare quando si parla di rendiconto, è capire quant'è l'avanzo d'amministrazione, perché approvando il rendiconto diventa disponibile l'avanzo di amministrazione che poi può essere utilizzato per le opere che si faranno nel corso dell'anno. L'avanzo di amministrazione sostanzialmente si prende il fondo cassa, che è la liquidità abbiamo visto all'inizio che il Comune si trova, aumentato dei residui attivi e diminuito ovviamente dei residui passivi. Non comprende questo risultato quelle spese, quelle risorse che sono state accertate e hanno finanziato delle spese impegnate, però che si pagheranno negli anni successivi. Questa formula da come è composto, la trovate poi tutta ripetuta nelle slide successive, è composto dai fondi accantonati, dai fondi vincolati, i fondi accantonati sono quelli per le passività potenziali, il fondo crediti di dubbia esigibilità che poi spiegheremo bene come è composto questo fondo crediti; i fondi vincolati, la A e B sono destinati ad una specifica destinazione ovviamente, i fondi destinati agli investimenti e i fondi liberi che possono essere usati, che è il cosiddetto avanzo libero, che è quello che può essere utilizzato per la realizzazione,

che viene normalmente utilizzato per la realizzazione delle opere, perché anche l'avanzo libero è vero che è libero, non ha nessun vincolo, però non ha che può essere utilizzato per fare qualsiasi cosa. Può essere usato per una serie di cose.

L'avanzo di amministrazione noi sostanzialmente avevamo al 31.12.2023 un fondo cassa di 14.900.000, il fondo cassa, l'avanzo è così composto di quello che è avanzato l'anno scorso: fondi accantonati per 6.462.000, fondi vincolati per 7.900.000, fondi destinati agli investimenti 12.000 euro e 5.109.000 di fondi liberi. Quindi abbiamo un risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'anno scorso di 19 milioni e mezzo sostanzialmente. Nel 2023 avevamo un avanzo di 16.705.000. Quando abbiamo approvato il rendiconto del 2022, ci siamo trovati un avanzo di 16 milioni, che abbiamo applicato nel 2023 in questo modo, accantonato, vincolato sulla cifra, su 5.700.000 ne abbiamo applicati 18.000, su 1.700.000, 914, su 41.000, 39.000, da 7 milioni a 3.400.000 di avanzo disponibile, per cui sostanzialmente ci siamo trovati, alla fine del 2023, con questi 11 milioni.

L'avanzo che avevamo nel 2023, che era l'avanzo del 2022, come l'abbiamo speso? Abbiamo fatto spese di questo tipo: l'adeguamento degli immobili comunali, la manutenzione straordinaria delle scuole, mi è rimasto un refuso materne e medie, in realtà è infanzia e secondaria di primo grado, la manutenzione straordinaria della biblioteca, la Ca' Busca, manutenzione straordinaria del verde, la riqualificazione dell'area dei parchi pubblici. Se vi ricordate, uno per tutti la variazione che abbiamo fatto per mettere a posto il parchetto di via Sicilia. Lo skate park, che non è il finanziamento di tutto lo skate, ma è il pezzo che mancava per raggiungere la spesa finale. Quindi questo avanzo che avevamo nel 2023 l'abbiamo usato in questo modo.

L'avanzo di quest'anno come vogliamo spenderlo? Abbiamo dei macro argomenti ovviamente, senza scendere nel dettaglio che poi rendiconteremo, però spesa per spesa, poi lo vedrete comunque, i temi grossi sono questi: la cura della città e del decoro urbano, la scuola, perché avete visto ad esempio che è partito il bando che avevamo finanziato con una variazione l'anno scorso, il bando per la riqualificazione di tre piazze e ovviamente poi ci sarà un vincitore e poi bisognerà cominciare a realizzarne, almeno partire da uno per poi fare gli altri, quindi la cura della città e il decoro urbano prevede questo. Questa era nella riqualificazione delle piazze, mi sono sbagliata. Era inteso. Però la cura della città e del decoro urbano c'è tutto il piano di messa in sicurezza delle strade, che comporta non soltanto le nuove asfaltature e la sistemazione dei marciapiedi, l'intervento su alcuni attraversamenti che devono essere rialzati, la scuola di via Sondrio, perché praticamente ci siamo più o meno. Guardo l'assessore Gioia, perché tiene le fila della cosa. E tutti gli spazi dedicati allo sport. Nel nostro programma noi avevamo la realizzazione dei micro impianti sportivi nei singoli quartieri e partiamo anche da questi.

Un altro argomento importante da verificare durante la lettura, lo studio e la presentazione del rendiconto sicuramente è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Sostanzialmente è un fondo rischi che è diretto ad evitare che queste entrate, che non sono sicure, che però abbiamo previsto e accertato nel corso dell'esercizio possano essere effettivamente finanziate. E come si calcola il fondo crediti di dubbia esigibilità? È determinato in considerazione dei crediti che si prevede che si formeranno nell'arco dell'anno sostanzialmente, nell'esercizio finanziario, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque anni precedenti. Quindi è un fondo che si accumula sostanzialmente e fa riferimento all'andamento, come c'è scritto, nei cinque anni precedenti. Stiamo parlando sostanzialmente di questi che sono i crediti più grossi, l'Imu, la Tari, il canone unico, gli affitti delle case comunali, le sanzioni del codice della strada e i servizi scolastici. Ovviamente non ci limitiamo a dire questa cosa qua, ma è importante sapere come vogliamo fare fronte a questi crediti che il Comune vanta e che ci porteranno, affrontato in maniera seria, ci stanno già portando in maniera seria, e lo vedremo con il rendiconto l'anno prossimo, ad una diminuzione di questo fondo. Ad esempio, sull'Imu e sulla Tari voi sapete che sono già partiti gli accertamenti, non soltanto gli accertamenti ma anche la riscossione coattiva dei crediti vantati dal Comune su questi due settori, Imu e Tari, e devo dire che effettivamente, siccome teniamo conto degli ultimi cinque anni, ovviamente l'andamento abbiamo avuto un incasso e avremo e continuiamo ad avere un incasso sul recupero di questi debiti pregressi, crediti pregressi che in questo momento del fondo non si vedono, ma che si vedranno negli anni a venire. Devo dire che la cosa sta funzionando, e questa abbiamo affidato ad una società, che è la

Sogert, il recupero di queste somme. Partirà il recupero anche del recupero delle somme dei servizi scolastici, perché hanno già iniziato, sono già state mandate tutte le lettere, le raccomandate dovute prima di partire con la riscossione coattiva, ma abbiamo affidato anche quella e la stessa cosa faremo per le sanzioni del codice della strada, che in questo momento vengono affidate a Equitalia, adesso Agenzia delle entrate, ma pensiamo di rivolgerci anche sempre a questa società proprio per avere magari un rientro dell'insoluto un po' più aumentato. Lo stesso dicasi per il canone unico.

Per quanto riguarda le case degli affitti comunali ci tenevo ad evidenziare questa cosa, da quando siamo in carica, abbiamo fatto un lavoro di questo tipo, cioè abbiamo preso in considerazione con l'ufficio che segue le case comunali, quindi le persone che vivono nelle nostre case comunali, abbiamo preso in considerazione i crediti che avevamo. Sono state chiamate tutte le persone sulla mole delle case comunali che abbiamo, che superano le centinaia, stiamo parlando di ventotto nuclei familiari, sono stati tutti convocati a uno a uno, a cui è stata rappresentata la situazione debitoria, a seconda ovviamente delle situazioni familiari e sociali che queste famiglie si trovano ad affrontare abbiamo fatto presente che si sarebbero trovati, per chi non poteva, si sarebbero trovati insieme dei sistemi, ma che comunque questi debiti andavano saldati; e devo dire che questa operazione ha portato benefici, nel senso che non li abbiamo nemmeno convocati tutti, perché una parte di questi sapendo che stavamo facendo questo lavoro ha provveduto al pagamento degli arretrati, ci sono persone che hanno saldato in toto i loro debiti, persone che li stanno saldando, quindi anche di questo l'anno prossimo vedremo la differenza, quando tireremo la riga del rendiconto del 2024. Basta.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca, per la presentazione. Diamo il benvenuto anche agli assessori che sono arrivati tra capo e collo. Direi che possiamo dare il via al dibattito. Sul rendiconto. Prego.

Prego, consigliere Baldi. Mi permetta una nota. Visto che lo chiedeva l'altra volta, nei documenti c'è anche il Peg. Sono andato a cercarlo apposta.

Consigliere BALDI. Ho notato. Sicuramente affrontare un bilancio consuntivo è impresa titanica da un certo punto di vista, nel senso che per esempio i dati snocciolati dalla Sindaca, che sta studiando per diventare anche assessore al bilancio...

(Intervento fuori microfono)

Un conto è esserlo e un conto è saperlo fare, che sono due concetti diversi. Siccome nessuno nasce imparato e nessuno è unto dal Signore, quindi per fare una cosa, in genere qualunque mestiere sia nella vita, uno dovrebbe anche imparare a farlo; e la mia che voleva essere quasi un mezzo complimento, di fronte alla tua antipatia viene ritirata, quindi ritiro quello che ho detto.

Dicevo che affrontare un bilancio consuntivo, quindi un qualcosa di già fatto, non serve effettivamente moltissimo in teoria, e soprattutto affrontarlo con una serie di dati snocciolati, appunto perché dire che sono stati spesi 3 milioni per il diritto allo studio, 2 milioni per le strade, eccetera, sono dati effettivamente abbastanza avulsi. Li potrebbe esserci qualunque numero, che tanto uno potrebbe dire cavoli quanti soldi sono stati spesi per tutte queste cose belle! Però sarebbe comunque un qualcosa di abbastanza irrilevante, se non fosse invece confrontato ovviamente in maniera specifica con fatti molto più contingenti, per esempio l'andamento rispetto agli anni scorsi, piuttosto che i rapporti percentuali all'interno di un bilancio, piuttosto che di capire per esempio come limare le spese, piuttosto che. Quindi tutto ciò evidentemente è molto complicato e quindi quello che si può fare eventualmente sono solo alcune osservazioni spot, da cui eventualmente trarre invece delle considerazioni che vanno più nella direzione politica che è il nostro mestiere, che non quello ovviamente di fare i bilanci, che è il mestiere dei dipendenti del Comune, dei bravissimi dipendenti del Comune, che lo fanno per quello, sono pagati per quello e hanno studiato anche per quello.

Alcune considerazioni, dicevo. Le entrate. Le entrate devo dire che sono aumentate rispetto al previsionale, che è un fattore che sta accompagnando, per fortuna, tutti i cittadini di Gorgonzola questa amministrazione da tanti anni, perché di fatto quello che notiamo sempre è che, ultimamente di meno devo dire, ma all'inizio soprattutto della passata amministrazione ci si strappava i capelli per le varie crisi che si succedevano nel mondo, ma di fatto il comune di Gorgonzola, per meriti vari, non necessariamente solo del comune di Gorgonzola, riusciva a passare indenne con dei bilanci comunque sani, che nascevano soprattutto da un fattore, quello delle entrate, perché, se non entrano i soldi, diventa poi difficile spenderli. E quello che si può notare, per esempio nelle entrate correnti, è un aumento di fatto di 1 milione e mezzo rispetto al previsto, al previsionale. Per cui 1 milione e mezzo che vanno, io mi sono andato a vedere alcuni particolari, che arrivano per 260.000 euro dalle imposte e dalle tasse, per 260.000 euro circa dallo Stato e per 1 milione circa da altri enti, in prima fila la Regione, ci danno l'idea che sicuramente le considerazioni qui possono essere un paio. Una che sicuramente ci vogliono bene, lo Stato piuttosto che la Regione ci vuole bene e, se andate a vedere gli aumenti rispetto al previsionale sono un po' pioggia, vanno dai servizi sociali al conto energia, tutta una serie di valutazioni così, che entrano alle cose dell'Ucraina piuttosto che ai soldi che abbiamo speso per il riscaldamento, tutta una serie di cose che sicuramente sono interessanti.

La cosa che mi lascia sempre, di questi quello che mi lascia sempre un pochino più perplesso sono le tasse, perché nonostante tutti gli anni, e qui ovviamente il discorso è più da bilancio di previsione che da consuntivo, però nonostante tutti gli anni si chiedi di dare un segnale che il comune di Gorgonzola, grazie al cielo, di soldi ne arrivano tanti dalle tasse, quindi le tasse dei cittadini gorgonzolesi, quelle prelevate direttamente nelle tasche dei cittadini gorgonzolesi, questa voce viene regolarmente ignorata, si fa finta di niente. Mi viene il dubbio che addirittura si mettano in previsione meno tasse per giustificare il fatto, meno tasse in entrata ovviamente, per giustificare il fatto che sono appena sufficienti e poi con il consuntivo magicamente queste tasse aumentano sempre e sono sempre superiori a quelle messe in previsione. Mi auguro ovviamente che non sia così, però è una considerazione che sicuramente va fatta.

Tra le entrate che lasciano, perché come sempre la snocciolatura di dati ci lascia sempre in un territorio abbastanza asettico. Se andiamo ad esaminare le singole voci, per esempio una che merita di essere approfondita sono i ruoli coattivi per violazioni del codice della strada, che sono aumentati di 323.000 euro, che sono più del doppio di quelli previsti, e anche in questo caso sarebbe davvero interessante chiederci se i cittadini gorgonzolesi sono tutti dei pirati della strada che violano qualsiasi forma di norma il codice o se anche in questo caso forse è un accanimento non troppo terapeutico nei confronti dei poveri cittadini gorgonzolesi, come si diceva, già abbastanza spremuti dal capitolo 1 delle entrate correnti, e se invece in questo caso magari non è possibile fare delle valutazioni ed evitare di aggiungere la beffa al danno.

Un'altra voce interessante sono le entrate in conto capitale. Stranamente anche in questo caso la Sindaca nel suo brevissimo riassunto si è dimenticata di alcune voci che possono essere interessanti. Anche in questo caso le entrate in conto capitale l'anno scorso sono aumentate di 3 milioni e mezzo oltre quelle previste. In questo caso ci sono varie voci, una per esempio è il contributo nel conto termico Gse, che pesa per 433.000 euro, che quindi anche queste non sono propriamente dovute ai meriti dell'amministrazione gorgonzolese, ma ce n'è una che anche qua io sono sempre per la buona fede degli amministratori e delle persone, che però incide per 4 milioni, che è il contributo degli operatori del C6, che evidentemente andranno immagino soprattutto a formare quanto serve per la scuola, anzi la domanda è ovviamente specifica, se questi soldi vanno a costruire la scuola, visto che abbiamo visto che prima, in una delle ultime slide la Sindaca dice cosa faremo quest'anno e quello che facciamo quest'anno lo facciamo anche con i fondi accantonati, con gli avanzi e con le cose che sono state messe via evidentemente negli anni scorsi, quindi gli anni amministrativi sono ovviamente uno legato all'altro, per cui una delle prime domande, e considero anche le osservazioni che ho fatto prima delle semi domande, è quella di capire se questi soldi serviranno per quello e comunque quello che mi piace sempre far notare è che il bilancio di questa amministrazione ha vissuto in questi dieci anni, questo è l'undicesimo, con i soldi che arrivavano dal C6, con i soldi che erano stati tanto schifati da chi adesso amministra e che invece sono

stati utilizzati e sono serviti per opere di primaria importanza, per portare avanti la vita di questa amministrazione.

Per quanto riguarda le uscite, perché ovviamente abbiamo incassato 1 milione e mezzo in più di entrate correnti, quindi ne sono uscito 1 milione e mezzo in più. Ora anche lì volendo andare a vedere uno dei capitoli interessanti è andare a vedere le previsioni dell'assestato, quello che è il rapporto assestato/previsione, dove tutto ovviamente è aumentato e dove ci sono due sole voci negative, che sono l'ordine pubblico e la sicurezza che diminuisce di 24.000 euro rispetto al previsionale, e lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, che diminuisce di 72.000 euro. Dicevo prima, i dati del bilancio possono davvero essere interpretati un po' come si vuole, tutto è relativo diceva qualcuno, però effettivamente è abbastanza curioso che due capitoli di cui tanto si parla, che stanno particolarmente a cuore ai miei amici di opposizione, che possono essere la sicurezza e l'ordine pubblico, e un altro che invece dovrebbe stare particolarmente a cuore a questa amministrazione, cioè lo sviluppo sostenibile, la tutela del territorio e ambiente, di fatto nel maggior assestato che c'è stato, quindi con una redistribuzione di tutti questi soldi rispetto alle previsioni, sono stati quelli che hanno sofferto invece rispetto a quanto previsto. Anche questa è una domanda.

Una considerazione che sempre si può fare andando un pochino a spulciare i dati del bilancio, potrebbe essere quella della spesa del personale, e anche qua io francamente trovo che un'amministrazione che va ad investire, e anche qua con i soldi che sono arrivati dal Pnrr piuttosto che da larghi regali della Regione piuttosto che, in automatizzazione, in computerizzazione dei servizi che vengono offerti per esempio ai cittadini, dovrebbe in teoria fare attenzione anche a quella che è la spesa per il personale che incide in maniera notevole sul nostro bilancio corrente. Ora, dal 2021 al 2022 questa spesa è aumentata dell'11,2 per cento. Stiamo parlando di poco, perché il personale se non ricordo male incide per circa 4 milioni, 3 milioni e mezzo, che vuol dire 350.000 euro in più rispetto al bilancio precedente, di spese correnti, che sono le stesse spese ovviamente che utilizziamo per i servizi sociali, per le scuole, eccetera. Quindi a questo punto quel passaggio dal 21 al 22, che in teoria l'anno scorso era stato spiegato che era un evento abbastanza eccezionale, in realtà si è mantenuto nella maniera assolutamente identica anche quest'anno, quindi di fatto chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto e oggi evidentemente ci troviamo a ragionare su una spesa che da straordinaria è diventata evidentemente ordinaria, che ci porteremo immagino avanti anche nei prossimi anni, andando contro a quella che invece dovrebbe essere la logica della diminuzione della spesa del personale, supportata d'altro canto, come dicevo, da investimenti in ordine di informatizzazione dei servizi. Considerate anche questa oltre che una considerazione anche una domanda, per sapere se quello che ho letto corrisponde al vero.

La Sindaca parlava per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, che giustamente spiegava il fatto dei fondi vincolati, dai fondi per investimenti, dai fondi liberi, ma è fatto anche da fondi accantonati, che diceva i fondi accantonati, che sono i fondi per i crediti di dubbia e difficile esazione, cioè sono quei soldi che riprenderemo se va bene a babbo morto o forse non li prenderemo mai più, per essere sempre molto pratici e per spiegare a chi magari non è avvezzo a leggere tra le righe del bilancio. La Sindaca diceva che dall'anno prossimo, perché tutti i politici dicono sempre che dall'anno prossimo le cose andranno meglio, questo fondo andrà a diminuire, ma, se noi andiamo a vedere questo fondo nel 2023, quindi l'anno di cui stiamo parlando, rispetto al 2022 questo fondo, cara Sindaca, anche qua, ogni tanto ti dimentichi qualche cosa, anche se stai imparando, ti sei dimenticata di dire che è passato dai 5.092.334 per essere precisi, perché certi numeri vanno bene a spanne, certi numeri invece magari li ricordiamo, nel 2022, a 5.785.032 nel 2023. Se questi soldi che sono, abbiamo visto prima la slide, molto chiara, sono i soldi che arrivano dall'Imu, dalla Tari, dalle case comunali, eccetera, dai servizi scolastici, perché anche qui poi parleremo di mense, eccetera, questi soldi che non entrano e non entrano evidentemente per motivi più vari possibili, ma anche per una inefficienza dell'amministrazione nella capacità di riscuoterli questi soldi. E sappiamo benissimo, chi come me lavora in proprio, che quei soldi li mi diceva mio zio che faceva l'artigiano, quando io ho aperto lo studio mio zio diceva ricorda che i soldi li portiamo a casa subito, se no non li vediamo più. E l'incremento di questo fondo di crediti di dubbia e difficile

esazione, che aumenta anche in questo caso, parlando percentualmente del 15 per cento circa, effettivamente non è un dato che mi fa stare tranquillo, e anche in questo caso chiedo ovviamente lumi.

Un'altra questione...

Presidente STUCCHI. Consigliere, stringi un po'. Grazie.

Consigliere BALDI. Finisco. Un'altra questione, l'ultima, che però è molto importante, perché ne avrei anche altre, ma questa ci tengo davvero, sono i servizi a domanda individuale, perché è vero che siamo tutti capaci di spendere i soldi quando ci sono, ma bisogna anche essere capaci, adesso siamo in un periodo di vacche grasse e va bene, ma bisogna anche essere capaci secondo me i soldi di portarli a casa e di avere anche il coraggio di portarli a casa, perché è bello fare i regali, ma poi questi soldi a qualcuno mancano.

Percentuale di recupero dei servizi a domanda individuale. È un argomento molto interessante. Andate a vederla. Dal 2015 al 2019, quindi anno pre Covid, 76, 77, 78 per cento, percentuale di recupero con costi, i soliti costi dell'asilo nido al 50 per cento, anche quello non ho mai capito come funziona, fa niente, crollo nel 2020, quindi 26 per cento. 2020 il Covid. Nel 2021 c'era ancora il Covid, va bene. Nel 2022 il Covid non c'è più e siamo al 50 per cento. 2023, il Covid non c'era proprio più, la percentuale di recupero dei servizi è al 46 per cento nel 2023, contro il 77 per cento del 2019. Cosa è successo? Scusate. Perché abbiamo deciso che perdiamo, dal 50 al 75 per cento, anche qua è un 50 per cento, se lo giriamo da una parte, o è un terzo se lo giriamo dall'altra, di soldi che questa amministrazione non prende più dai servizi a domande individuale. Cosa è successo? Abbiamo deciso che regaliamo tutto, non ci pagano più? Fatemi capire, perché questa tabella, pagina 52 della relazione al rendiconto della gestione, è abbastanza chiara. Nella tabella di seguito riportata vengono evidenziate le percentuali di recupero negli anni dei costi a consuntivo dei servizi a domanda individuale, sempre considerati i costi dell'asilo nido al 50 per cento, che immagino fossero considerati al 50 per cento anche dal 2015 al 2019 e che quindi di fatto alterano completamente le proporzioni e le percentuali di recupero. Finisco qua.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Baldi. Ho prenotato a parlare il consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Io ho una serie di domande che seguono anche parte di quanto già detto dal consigliere Baldi e alcuni aspetti un po' più tecnici su un bilancio di rendiconto che è già frutto di tutta una serie di variazioni che abbiamo fatto durante l'anno e che naturalmente hanno snaturato il bilancio di previsione. Quindi è chiaro che esistono rispetto al bilancio di previsione una serie di differenze. Poi il bilancio previsionale sono un po' i sogni e le speranze, poi arriva la concretezza, e questo funziona per tutti da sempre... quindi la differenza tra quanto previsto, pensato, segnato, ambito e quanto fatto effettivamente.

Chiedo al dottor Guidolin cortesemente, che ringrazio per la presenza, che ritengo assai preziosa, di rispondere per quota parte, dove riterrà giusto che sia lui a rispondere, e chiedo all'amministrazione di rispondere quota parte per l'aspetto che riguarda un po' la politica e non solo l'aspetto tecnico delle domande che farò.

Suddivido tra tema entrate e tema uscite o spese. Naturalmente condivido quanto detto dal consigliere Caldi, ma è la sensazione di chiunque non professionista, ma anche professionista che non si occupa di diritto pubblico si metta a guardare un previsionale, la difficoltà è enorme, quindi è molto probabile che ci sia qualche errore o qualche imprecisione in ciò che io vado dicendo. Vorrei che fossi corretto al fine di avere un discorso, al termine magari, sennò perde il filo, al fine di avere una giustezza sui dati che vengono dati.

Si nota come, tema entrate, sull'Irpef abbiamo un incasso superiore rispetto al previsto del 15 per cento, cioè sono 400.000 euro che abbiamo come amministrazione incassato rispetto a quanto previsto, mi interesserebbe capire se non è opportuno, visto che 400.000 euro non sono pochi, se non è arrivato il momento di sedersi e, visto che sono quindici anni, tredici anni che non si mette mano al tabellario Irpef, che si ragioni eventualmente anche su una rimodulazione, perché io non credo che guadagnare 400.000 euro in più sulle tasche

dei nostri cittadini oggi sia una scelta giusta. Quindi credo che di fronte a questo si possa fare un ragionamento di maggior tutela e chiaro per quelle famiglie soprattutto o cittadini che hanno maggiore difficoltà.

Non sono d'accordo rispetto a quanto analizzato con i dati che ha citato il Sindaco rispetto al recupero dell'elusione. Infatti mi sono un po' stupito quando il Sindaco citava tutta questa positività rispetto al passato, perché, per come ho visto io il rendiconto, non è proprio così. Anzi, direi che è l'esatto contrario. Il rendiconto ci dice che c'è un abbassamento dell'incassato, quantomeno rispetto a quanto avete previsto a inizio anno, quindi vorrei sapere quali sono le motivazioni di questo.

Sulla società Sogert vorrei spendere una parola in questo senso. Ho sempre lottato a favore della giustizia di chi deve pagare e ha dei debiti verso il Comune, ci sono miliardi di pagine di verbale di miei interventi in questi anni su questo tema, quindi sono assolutamente sereno in ciò che vado dicendo e credo anche che il Comune difficilmente ha gli strumenti e le strutture se non per ciò che riguarda proprio il vicino, penso ai servizi sociali con le case comunali ad esempio, perché il recupero dell'elusione ovviamente è un impegno estremamente gravoso e un dipendente comunale già ha il suo lavoro da fare, aggiungere questo sicuramente è un impegno importante. Però la società, alla quale avete commissionato il lavoro, ha ricevuto una sentenza negativa recentissimamente in un'altra regione rispetto al fatto che questa società secondo un giudice di questo Stato non può incassare al posto dell'ente locale pendenze dell'ente locale. Quindi io credo che una verifica su questo sia opportuna. Se poi si fa finta di niente e il cittadino di Gorgonzola paga lo stesso, bene, perché tanto deve pagare, quindi è giusto che paghi, però una analisi rispetto a questa società, che ovviamente è un colosso, è una spa, cioè stiamo parlando di una società che opera in tutta Italia, non certo solo a Gorgonzola, però è una sentenza che esiste e che stabilisce una linea sotto questo tema.

Su questa società poi sarebbe interessante, come mi consigliava di ricordare il consigliere Santacroce, peraltro ricordo che ne avevamo parlato, onestamente non quando, ma approfittando anche della presenza del dottor Guidolin sarebbe interessante sapere il costo per la comunità del servizio di questa società, cioè in funzione dell'incassato o, come immagino, quota parte, in proporzione o come tariffa.

Terrei anche ad evidenziare questo rispetto alla Sogert, Sindaco, rispetto alla tua apertura rispetto ai crediti che l'ente deve ricevere rispetto alle sanzioni al codice della strada. La Sogert è un'azienda ovviamente importante a livello nazionale, per tutto quello che ci siamo detti, però un conto è recuperare l'eluso rispetto a cittadini di Gorgonzola che usano i servizi di Gorgonzola, quindi è molto facile, passiamo il termine facile, recuperare l'eluso di abitanti di case comunali o di cittadini che hanno i propri figli iscritti alle scuole, che usufruiscono di servizi della comunità. Credo che sia molto difficile recuperare l'eluso di sanzioni al codice della strada quando ad esempio si parla di cittadini che abitano in altre regioni o addirittura altre nazioni, dove entrano accordi anche diversi. Quindi non sarei così tanto sereno nel recupero dell'elusione sul codice della strada, e lo terrei come discussione eventualmente da considerare in seguito.

Vado avanti. Mancano incassi di contributi previsti, ma che non sono stati ricevuti. Il rendiconto si può vedere in due modi. Uno è quello che ha utilizzato il consigliere Baldi nella maggior parte del suo intervento, così mi è parso, ovvero vedere il totale e fare un'analisi sul totale, come lui ha fatto. Io invece, non ci siamo messi d'accordo, ma ho invece guardato la differenza che c'era tra il previsionale, con tutte le variazioni che dicevo all'inizio dell'intervento che sono avvenute nel corso dell'anno, e il risultato finale. C'è una mancanza di contributi, per esempio, sui proventi di Cogeser, quota utili. La previsione di 330.000 non è stata rispettata e vorrei capire come mai abbiamo previsto che Cogeser ci desse questo importo e questo importo non è arrivato. Lo stesso vale per il contributo della Tangenziale esterna spa, stesso importo, 300.000. Ho visto poi che si trova nell'economia di spesa, vorrei avere una spiegazione anche in questo senso. Ma è interessante anche perché va nel senso diametralmente opposto rispetto a quello che diceva il consigliere Baldi, e io credo che siano corretti entrambi, il contributo degli operatori del C6. A me risulta che c'è un mancato incasso di oltre 300.000 euro, a cui si aggiungono gli 800.000 di mancato contributo della convenzione, sempre nel C6. Quando io parlo di mancato, lo ripeto, non per i consiglieri ma per i cittadini, magari quelli che ascoltano, parlo non del mancato in

termini assoluti, ma parlo del mancato, della differenza, ripeto, tra ciò che si è previsto quando, a dicembre del 22, abbiamo votato il previsionale e quanto effettivamente fatto a dicembre del 23, a gennaio del 24.

C'è poi un contributo in mancanza di contributo previsto, anche in questo caso, del conto termico del Gse, che riguarda io credo di ricordare la caserma dei Vigili del fuoco. Anche qui parliamo di 400.000 euro. Su questo penso di poter già dare la risposta, perché rivedo le mancate spese per pari importo e quindi poi scorrendo nelle 180 pagine del rendiconto, quindi ipotizzo che sia una trasposizione dell'intervento nell'anno successivo, però vorrei una conferma di una corretta lettura in questo senso.

Poi, lo diciamo ogni anno, come mancate entrate qui io credo che l'amministrazione debba prendere una decisione, c'è la grossa minor entrata delle alienazioni immobili. Noi mettiamo ogni anno 1.600.000 euro e ogni anno ci ritroviamo il milione e 600 mila euro non incassato.

Tema uscite. Anche qui rispetto a quanto ha detto il Sindaco in apertura, c'è un po' di disallineamento. Tema barriere architettoniche. È vero che si è usato anche l'avanzo, poi sull'avanzo magari nell'intervento successivo, se ci sarà, facciamo un'analisi, ma sulle barriere architettoniche si è impegnato meno della metà di quanto è stato stanziato. C'è un'economia di spesa sulle barriere architettoniche di 235.000 euro, quindi io chiedo per quale motivo si sono spesi 165.000 euro dei 400 ipotizzati. Lo stesso discorso va sulla manutenzione delle strade. Era prevista una spesa di 150.000 euro, che però oggi ritroviamo come economia di spesa, vuol dire che non sono stati spesi.

Stesso tema riguarda la manutenzione straordinaria della scuola materna, 200.000 euro dal fondo pluriennale che non sono stati spesi. Vorrei avere conferma che la ragione è il cambio, in questo caso, di impegno di avanzo destinato ad avanzo libero. Se così fosse, va bene, sostanzialmente è un tecnicismo. Se così fosse, lo stesso tecnicismo vale anche per la manutenzione degli impianti sportivi, del nuovo cimitero, per la riqualificazione dei parchi pubblici. Chiedo solo conferma che la lettura in questo senso sia stata corretta. Però una mancata spesa c'è anche sull'arredo urbano, quindi una relativa economia. Io, quando c'è un bilancio previsionale che mi dà l'economia di spesa, a me non fa stare contento, nel senso che, se in previsione ho l'idea di fare un lavoro, di fare una spesa, trovo che sia giusto che ci si adoperi affinché questa spesa possa essere fatta. Sull'arredo urbano ci sono 100.000 euro di economia, e anche in questo caso chiedo quale sia il motivo.

Ci sono poi tutta una serie di spese e non spese, con alcuni milioni messi, poi rimessi come economia di spesa, penso alla scuola, al restauro conservativo di Ca' Busca, il recupero del mulino vecchio. L'elenco del Sindaco dà l'elenco di ciò che si è iniziato a fare, di ciò che si pensa di fare, per il cittadino può andar bene, tecnicamente non è così, perché non sono soldi spesi. Se noi abbiamo un avanzo di intervento, vuol dire che lì i soldi non sono spesi. Nulla di male. Si spendono nel 24, però rispetto alla previsione su molti di questi abbiamo slittato un anno, se quest'anno poi saranno spesi.

Concludo con una curiosità, che è una stupidaggine, ma chiedo una verifica al dottor Guidolin. So come funzionano certe dinamiche, mi incuriosisce però l'evidente risparmio per le spese di manutenzione neve, nel senso che secondo me le spese manutenzione neve nel 2022 debbono essere il 100 per cento. Invece il risparmio è dell'85 per cento e quindi chiedo come è possibile avere impegnato il restante 15 per cento, avere garanzia che l'appalto per la neve viene utilizzato esclusivamente per l'appalto per la neve. In caso alternativo nessun problema, visto che l'opportunità di fare variazioni ce l'abbiamo, magari in prospettiva utilizziamo le variazioni anche, non è che devo insegnare niente a nessuno, lo sto dicendo non certo a lei, sia chiaro, utilizziamo le variazioni per spostare soldi dove più è opportuno che vengano spostati. Conto di avere fatto domande in modo chiaro, nel caso le integro.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prima ho il consigliere Micene in realtà in coda da prima, che chiedeva la parola. Non so perché, ma gli salta la prenotazione. Prego, consigliere.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Io leggendo la relazione dei revisori, mi sono soffermato su alcune pagine. Per esempio a pagina 12, sui residui attivi effettivamente la cosa che mi è saltata subito agli occhi è questa

difficoltà nel riscuotere queste somme, perché a fronte di residui attivi iniziali di oltre 9 milioni, si sono riscossi poco più di 3 milioni, e siccome in fondo alla relazione dei revisori dei conti sostanzialmente era una delle raccomandazioni che venivano fatte, era quella di tenere sott'occhio il capitolo relativo ai residui, eventualmente, perché poi, se non vengono riscossi, poi dovranno essere inevitabilmente radiati se non sbaglio. Quindi ovviamente questi mancati introiti fanno sì che poi vengono a mancare delle risorse.

Un'altra cosa che mi è saltata agli occhi è su alcuni capitoli di spesa come nella tabella qui allegata, per esempio sull'Imu, anche se c'è stato un miglioramento poi della percentuale di incasso, però negli anni pregressi effettivamente le percentuali di incasso erano veramente basse. Così pure per la Tarsu, per gli affitti. Quindi ovviamente se le famiglie sono in difficoltà, ben venga il fatto di andare incontro alle famiglie, mettersi d'accordo per cercare di rientrare nella maniera più tranquilla possibile, però comunque una soluzione va sicuramente trovata.

A questa situazione invece nella relazione presentata dal Comune nei servizi a domande individuale sostanzialmente a consuntivo, questa è una domanda che faccio, c'è sempre un disavanzo, a volte anche in maniera sostanziale. Faccio un esempio, l'asilo nido Peter Pan ha un disavanzo praticamente entrate 177.038, spese 660.836,15, con un disavanzo di 482.658,77. Quindi solamente il 26 per cento, circa il 27 per cento di copertura.

Poi una cosa che io qui faccio difficoltà a capire, quando si parla pure di personale amministrativo, le spese relative al personale amministrativo per circa 32.000 euro. Ma questo in tutti i servizi di questo tipo qua. Ma non perché, chiariamoci bene, Nicola, non è perché noi intendiamo tagliare questi servizi, forse sarebbe opportuno nel bilancio di previsione accantonare delle somme più congrue rispetto poi a quanto effettivamente si spende, e la cosa che mi incuriosiva, perché ci sono in tutti questi capitoli c'è questo personale amministrativo, a quali spese si riferiscono queste relative al personale amministrativo? Perché, almeno da quello che so io, i miei figli tutti e quattro hanno frequentato l'asilo nido Peter Pan e io sapevo che il personale amministrativo era il personale del Comune, quindi non riesco a capire per quale motivo ci sono questi fondi, queste spese. Quindi questo è ciò che vorrei chiedere.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego, consigliere Uccello.

Consigliere UCCELLO. Grazie, Presidente. Io ho due appunti. Uno lo ha fatto notare Baldi all'inizio ed era nella missione 3 per quanto riguarda l'ordine pubblico, c'era una variazione in conto capitale di 24.000 euro in meno rispetto all'anno precedente. E un'altra cosa, due appunti sulle spese del personale. Vedo che nella previsione del 2024 sono state previste per le spese del personale 4 milioni e mezzo, a fronte del 2023 che erano 3,7 milioni, è vero che c'è un incremento di 130.000 euro per le spese per il rinnovo del contratto, ma tutte le altre voci come mai c'è questo scarto di 900.000 euro tra la gestione del 2024 e quella del 2023.

Un altro punto che non capisco è il punto g) dove c'è un 154.000 di compensi accessori. Non capisco a cosa si riferisca.

Presidente STUCCHI. Non ho altri interventi programmati al momento. Se non ho consiglieri prenotati, se volete dare, il dottor Guidolin, qualche risposta. Facciamo rispondere prima alla Sindaca, prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sulla questione del personale vedo che si è aggiunta al tavolo l'assessore Gioia, che è sul pezzo. Sull'asilo risponde l'assessore Basile.

Io mi sono segnata, in realtà la maggior parte delle domande sono tecniche, a cui risponderà ovviamente il dottor Guidolin, mi sono segnata un paio di cose. Intanto nessuno tarocca i dati, né nel bilancio di previsione né nel rendiconto, perché ogni tanto c'è questa cosa che forse i dati sono scritti, ma non sono giusti, sono aggiustati. Così non è. I nostri uffici lavorano in maniera seria e il conteggio sui dati che vengono scritti sul bilancio sono veri.

Sulla scuola il contributo verrà usato dagli operatori del C6, verrà usato per la scuola, perché la convenzione, che tutti dovremmo conoscere, stabilisce che gli oneri di urbanizzazione devono essere utilizzate per la realizzazione della scuola, e nel caso in cui la scuola non venga costruita, devono essere utilizzati per opere all'interno del comparto. Quindi non c'è scampo, si usano per quelli, non si discute.

Per quanto riguarda la questione del recupero dei crediti di dubbia esigibilità, a parte il fatto che il totale di questo numero, ma poi lo può spiegare meglio nel dettaglio il dottor Guidolin, stiamo parlando di un calcolo che viene effettuato sull'andamento degli ultimi cinque anni, quindi non dell'anno scorso, c'è un principio contabile che però principalmente fa riferimento agli ultimi cinque anni, ci siamo attivati come dicevo per il recupero di queste spese, sono andata a verificare la sentenza a cui si faceva riferimento, in realtà è una sentenza del tribunale di Cassino, su tutte le sentenze che invece Sogert ha portato a casa positive sull'argomento. Sapete che, anche se fosse in Cassazione, la Cassazione, per chi opera nel diritto, si dice è un po' il supermercato, tiri fuori la sentenza che ti serve. A meno che non ci siano le Sezioni unite, allora lì non si tocca. Ma altrimenti ognuno tocca quello che gli fa comodo. E dice che sostanzialmente non può fare pignoramenti, non può attivare pignoramenti, perché il soggetto giuridico che può fare i pignoramenti sembra essere, a dire di questa sentenza, soltanto il Comune.

Mentre per quanto riguarda la questione delle multe, ho verificato, il comune di Mediglia usa la stessa cosa. Il comune di Mediglia lo conosco, perché il Sindaco del comune di Mediglia, tra l'altro Fratelli d'Italia, ma questo giusto così di presentazione, è stato appena eletto anche lui, fa parte di quel gruppo di Sindaci con cui stiamo lavorando per la realizzazione dello statuto del Parco agricolo sud di Milano, e lui lo usa per il recupero anche delle multe della strada, al codice della strada. Multe al codice della strada che, se sono in aumento, non vanno a colpire, come dice il consigliere Baldi, soltanto gli abitanti di Gorgonzola, perché questo farebbe pensare che le uniche macchine che transitano sul nostro territorio sono macchine di residenti gorgonzolesi. Credo che tutti capiamo che sia impossibile di fatto che sia così. Come io ho preso multe in altri Comuni, immagino che altri cittadini di altri Comuni prendano le multe sul territorio gorgonzolese. Quindi non è un accanirsi. Che poi il cittadino vede l'accanirsi della multa quando la prende. Quando invece vuole che vengano date agli altri, non lo vede come un accanirsi. Quindi anche questo, dal punto di vista sociologico, ci sarebbe una grande discussione da fare.

Quindi io confido molto sul fatto che ci stiamo attivando e ci siamo attivati e i risultati si vedono, ma sui numeri credo che davvero il dottor Guidolin possa essere più preciso, assolutamente stiamo recuperando questi fondi. Stiamo recuperando, perché stiamo attuando una politica che è quella di recuperare i crediti che il Comune ha nei confronti di tutte le persone, ciascuna con le sue possibilità, soprattutto come dicevo prima per quanto riguarda le case comunali o comunque i servizi che coinvolgono più le persone, le famiglie che sono più fragili. Ma tutti devono contribuire. Quando io ho ricevuto le persone che avevano un debito e hanno alcune ancora, altre non ce l'hanno più a seguito di questo intervento, un debito sugli affitti delle case comunali, la domanda che facevo a tutti era: lei mi deve spiegare perché i gorgonzolesi devono pagare per lei. Tutto il resto della città deve pagare per lei. Perché è questa la domanda che c'è sotto. Quindi questa è la domanda che ci facciamo su tutti i crediti che il Comune vanta e quindi andiamo a recuperarli. Questa è una certezza, ripeto, proprio perché questo fondo è fatto sul trend degli ultimi cinque anni, è impossibile vedere da subito un risvolto positivo. Dicevo, sugli argomenti invece più così rispondono gli argomenti di competenza.

Faccio solo una precisazione. Quando io dico che sono l'assessore al bilancio, non lo dico perché voglio vantarmi di conoscere il bilancio a menadito, perché non è vero. Sto imparando. Ma io sono l'assessore al bilancio, faccio l'assessore al bilancio, non faccio il bilancio. Quello che dico sempre. Il bilancio lo fa l'ufficio, io faccio l'assessore al bilancio, discuto e decido con la mia Giunta le scelte politiche su come spendere questi soldi e come andare a recuperare quelli che dobbiamo recuperare, ma non devo fare il bilancio. Sto imparando come funziona, è vero, ma l'assessore al bilancio non deve saper fare un bilancio.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Prego, assessore.

Assessore BASILE. Sull'asilo nido rispondo velocemente. Partiamo dal presupposto che è un servizio molto costoso, quindi il disavanzo che si genera è tendenzialmente legato a questo, e il costo del nostro asilo nido non è un costo particolarmente basso, non è uno dei più alti, però sicuramente per le famiglie è una spesa importante. Quindi si genera il disavanzo e viene pagato con la fiscalità generale. Penso che questo sia anche un valore proprio in un'ottica di supporto alle famiglie e ai tempi di conciliazione.

Rispetto alla percentuale che citava il consigliere Micene, come in realtà già anticipava il consigliere Baldi e il consigliere Pedercini, sull'asilo nido si calcola al 50 per cento. Anch'io non so la ragione, però di fatto, quando poi facciamo i conti, è al 50 per cento.

Il perché si è abbassato. Io credo che ci siano due questioni. La prima è di fatto legata a un abbassamento anche dell'Isee delle famiglie, che partecipano al servizio, che è legata alla seconda, che è sicuramente più significativa, ovvero il fatto che con i contributi di regione Lombardia, "Nidi gratis", che è stata una politica, bisogna ricordarlo, pensata proprio per permettere l'accesso ai servizi della prima infanzia delle famiglie meno abbienti, che cosa succede? Che sostanzialmente la popolazione con la sua fascia Irpef si è abbassata e quindi paga una percentuale minore rispetto alle situazioni precedenti. Di questo ne abbiamo già parlato credo in Consiglio comunale, è oggettivamente uno slittamento rispetto al target di quei servizi centrato, perché era quello che la politica voleva fare, però uno degli effetti si direbbe indesiderato è quello che sostanzialmente l'aumento, visto che aderire a "Nidi gratis" ti impegna anche a non aumentare le tariffe, sostanzialmente quello che accade è che tu dovrai coprire il resto della spesa con la fiscalità generale. Questo è legato a questa questione. Oltre a dei piccoli aumenti che comunque in questi anni ci sono stati. In alcuni casi piccoli, nel senso se penso alle derrate alimentari, non stiamo parlando di grandi numeri. In altri casi grandi. Se pensiamo al tema calore, oggettivamente sono cambiati, quindi questo genera una copertura minore del servizio insieme ad una diminuzione anche degli ingressi causa variazione dell'Irpef.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Do la parola anche all'assessore Gioia.

Assessore BASILE. Non so se ho compreso bene la domanda del consigliere Micene. Il tema è che comunque ogni servizio ha un ribaltamento dei costi amministrativi. O non ho capito la domanda?

Consigliere MICENE. Ho notato, ma non solo per quanto riguarda l'asilo, in tutte le schede che ci sono qua, ci sono dei costi per il personale amministrativo, per esempio questa scheda qua di Cascinello Bianchi, ci sono dei costi sempre personale amministrativo e non riesco a capire questi costi di personale amministrativo a che cosa si riferiscono, perché quello che sapevo io che la gestione era in carico al Comune.

Assessore BASILE. È un costo del Comune che viene chiaramente ribaltato sul servizio. Per capirci, oltre alle educatrici, c'è il personale amministrativo che emana la retta, fa la conciliazione e quindi viene ribaltato come costo sull'unità.

Presidente STUCCHI. Se ho capito bene, le ore lavoro del personale comunale vengono spostate sul capitolo...

Assessore BASILE. Perché chiaramente come cittadini noi vediamo il front office, però c'è per qualsiasi tipo di attività un back office che spesso è anche molto impegnativo e quindi quei costi per riuscire in qualche modo ad avere una trasparenza rispetto al centro di costo specifico vengono ribaltati. Questa però è una logica che avviene anche nelle aziende private come controllo di gestione, di fatto tu ribalti quei costi generali sulle singole attività.

Presidente STUCCHI. Grazie per il chiarimento. Assessore Gioia, prego.

Assessore GIOIA. Anch'io non sono sicura di aver capito bene la domanda. Eventualmente, se non riesco a centrare la domanda che hai fatto, Walter, mi aiuti a capire. Quella sul personale che hai rilevato un aumento delle spese sulla previsione 2024 rispetto alla spesa 23.

Provo a darti ancora una risposta di tipo tecnico, cercando però di inquadrare quello che sarebbe l'obiettivo di questa amministrazione. Se ho capito bene, ad un certo punto hai detto che ci sono degli investimenti o ci sarebbe la volontà, e questo è comunque anche l'indirizzo che viene dato non soltanto la scelta della nostra amministrazione di andare verso una digitalizzazione, informatizzazione forse tu hai usato come parola, che fa pensare, dovrebbe dare come risultato una diminuzione della spesa di personale, perché ottimizzando il lavoro da questo punto di vista, potrebbe esserci meno bisogno di braccia o comunque di menti. In realtà non è una formula così matematica, non è un processo così immediato. Una cosa non è sempre la conseguenza dell'altra. Uno perché in questi ultimi anni i cambiamenti che si sono attraversati nelle politiche del personale sono stati veramente, oltre che l'andare di corsa, hanno dimostrato anche una complessità non indifferente. Quindi investire sulla qualità non sempre significa fare scelte di digitalizzazione rispetto alla scelta di dover invece assumere del personale. È ancora una cosa, sono sincera, che sto cercando di capire come tradurre nella realtà, mi auguro nei prossimi anni di questo mandato.

Cosa posso dire? Rispetto alla previsione si fa sempre, ma rispetto a questo dico una cosa scontata, però ci tengo comunque a precisarla, si fa una previsione matematica. Il numero dei dipendenti messe in dotazione organica, che non necessariamente coincidono in sede di previsione, con le persone fisiche che già sono in forza nel Comune e si moltiplica per 365, aggiungendo per lo stipendio base tutti i trattamenti accessori. Se si mettono in previsione più persone, ovviamente la spesa aumenta. Cosa succede nel corso dell'anno? Anche qua mi scuso, dico una cosa scontata, però forse è bene ricordarla, che, se ho previsto di assumere tre persone al 1° febbraio, al 1° marzo, poi per tutta una serie di ragioni il concorso, la selezione viene bandita successivamente, oppure intervengono comunque degli altri imprevisti o anche situazioni prevedibili che non consentono di rispettare i tempi, la spesa ovviamente diminuisce e, quando tiro le fila del rendiconto, se guardo lo stipendio base, di solito è sempre minore rispetto alla previsione. Anche perché poi li faccio effettivamente il conto di quello che ho speso.

Cosa è successo comunque nel 2023 rispetto agli anni precedenti, che potrebbe aver portato ad un aumento della spesa del personale? Forse lo diceva il consigliere Uccello, l'adeguamento contrattuale. Siamo sempre nell'ordine di qualche centinaia di migliaia di euro. Poi un'altra spesa che incide in maniera abbastanza significativa è quella collegata agli incentivi delle funzioni tecniche, che a causa l'anno scorso dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti che ha aumentato, ha cambiato la modalità di calcolo di questi incentivi elevando la spesa e anche questa è una spesa che fluttua in base ai contratti di lavori di servizi, alle gare di appalto o di concessione di lavori e di servizi, perché voi sapete che gli incentivi delle funzioni tecniche sono calcolate in misura percentuale in base al valore del contratto. Quindi qui c'è stato un altro momento significativo. Sempre il nuovo contratto ha portato nell'interno un altro adeguamento in aumento che ha riguardato le progressioni orizzontali, che adesso non si chiamano più così, i differenziali stipendiali. Scusate, io sono antica, mi porto dietro delle vecchie... Matteo sa di che cosa sto parlando. Anche queste peraltro progressioni differenziali stipendiali in deroga, proprio perché consentivano di fare degli aumenti in più rispetto a quelli di norma previsti dal contratto. E, siccome c'era personale meritevole, con un regolamento negoziato con i sindacati abbiamo applicato questa possibilità, quindi questo è stato un altro aumento. Ci sono state anche delle assunzioni. Adesso questa cosa, mi dispiace, vado un po' a memoria, sicuramente quattro unità di personale amministrativo. Abbiamo dovuto anche fare degli aggiustamenti all'asilo nido, perché abbiamo avuto delle defezioni, ma non mi ricordo adesso, dimissioni, per cui abbiamo dovuto assumere del personale a tempo determinato non potendo interrompere il servizio. Erano pensionamenti. Non mi ricordavo adesso che tipo di defezione. Parola un po' infelice, però portate pazienza. Anche gli agenti di Polizia locale credo nel Consiglio comunale scorso, non ricordo quale consigliere comunale, forse Matteo, tu che avevi segnalato con tutte le assunzioni che abbiamo

fatto, ricordo questa frase, all'interno della Polizia locale dovremmo avere un esercito. Vero. Se io conto le selezioni, avrei dovuto avere adesso almeno venti agenti di Polizia locale. Purtroppo all'interno del comando, ma non solo del comando di Polizia locale, mi viene una parola un po' pesante, è una piaga un po' di tutta la pubblica amministrazione, le persone non restano, infatti ci stiamo interrogando del perché non attira più il posto fisso di una volta, e quindi abbiamo fatto tante selezioni e siamo rimasti ancora con un numero di agenti di Polizia locale che non copre la dotazione organica completa. Comunque sono entrati anche lì un paio di agenti.

Non ricordo se c'era altro. Poi nel fondo risorse decentrate, che è il macro contenitore in cui confluiscono tutte le voci che si chiamano in gergo trattamento accessorio, tutto quello che è oltre lo stipendio basso, sempre e solo l'anno scorso, nel 23, c'era la possibilità di aggiungere una percentuale che adesso non ricordo, una tantum, che ha contribuito comunque ad aumentare il trattamento accessorio. Quindi credo che il confronto corretto sia consuntivo 22/consuntivo 23 – vi chiedo scusa, non ho adesso sottomano il numero del 22 – che dovrebbe portare a una differenza in aumento. Comunque confrontare i due consuntivi e non il consuntivo con la previsione. Io spero di aver centrato la risposta.

Presidente STUCCHI. Grazie mille. A questo punto do la parola anche al dottor Guidolin.

Dottor GUIDOLIN. C'era anche un piccolo aumento previsto dalla legge di bilancio l'anno scorso, che è andato a far aumentare leggermente anche la spesa per gli stipendi. Credo che fosse uno sgravio di una piccola percentuale di contributi. Comunque era un contributo previsto dalla legge di bilancio per aumentare di circa 20 euro netti di media al mese gli stipendi dei dipendenti pubblici, che quest'anno non c'è più.

Vado adesso a rispondere un po' alle domande tecniche che sono state fatte. Per quanto riguarda i ruoli delle sanzioni del codice della strada, questo è un capitolo nel quale sostanzialmente dopo circa tre o quattro anni, per evitare che comunque vadano in prescrizione le sanzioni non pagate al codice della strada, si mettono a ruolo e si mandano in riscossione all'Agenzia delle entrate. L'anno scorso c'è stato un aumento perché, come sapete durante il periodo del Covid, c'è stato un periodo di blocco della possibilità di andare in riscossione. Sostanzialmente poi si sono differite tutte le varie annualità che sono mandate a ruolo e l'anno scorso sono state mandate ruolo due annualità, mentre di solito gli anni prima venivano mandate a cadenza programmata a ruolo una annualità per anno. Si parla sempre tra i 350 e i 400.000 euro annui. L'anno scorso sono state mandate a ruolo due annualità e quindi c'è stato quasi un raddoppio rispetto a quello che eravamo soliti mettere come capitolo di bilancio per il ruolo.

Per quanto riguarda i contributi ai costruttori C6, questa è l'entrata che poi è stata messa a bilancio nel corso dell'anno e che si è poi perfezionata nel suo preciso ammontare solo al momento della stipula della convenzione. Quindi sono circa 4.800.000 e confermo che sono stati messi in avanzo vincolato per la costruzione della scuola di via Sondrio.

Il contributo Gse è un contributo che abbiamo accertato verso gli ultimi mesi dell'anno, mi sembra verso metà novembre, questo all'inizio non era previsto in bilancio perché noi per poter partire nel finanziare l'opera, dovevamo avere tutta l'opera ovviamente coperta da altre fonti di entrata. Tipicamente il Gse concede il contributo solo una volta che è partita la progettazione ed è stata affidata l'esecuzione al termine della gara d'appalto. Quindi questo è un capitolo di bilancio che per forza di cose dovevamo inserire dopo, a copertura della spesa, riducendo quello che era la spesa a carico del Comune, quindi è giusto che sia stato poi inserito dopo.

Per quanto riguarda la diminuzione sulla missione dell'ordine pubblico, qua mi sento di dire che un po' la minore spesa è dovuta un po' agli avvicendamenti del personale, perché l'anno scorso ci sono state parecchie mobilità e dimissioni che hanno riguardato più unità di personale e questo ha portato a dei mesi prolungati per ogni unità in cui non abbiamo pagato il personale, perché, nell'attesa di sostituirlo, non è stato ovviamente corrisposto alcuno stipendio. Quella è sostanzialmente la cifra, intorno a poco più di 20.000 euro, che è la differenza che va in diminuzione, che è stata notata.

Per quanto riguarda la riscossione, noi ci aspettiamo dei miglioramenti per quanto riguarda la capacità di riscossione soprattutto sull'Imu e sulla Tari, che quello che è già stato affidato a Sogert, però a partire da quest'anno e quindi come impatto sull'Fcde a partire dagli anni prossimi. Questo perché banalmente i pignoramenti sono partiti da gennaio di quest'anno... chiaramente nel rendiconto e in quello che è nell'Fcde questo non ha evidenza. Ci aspettiamo un miglioramento delle capacità di riscossione, anche grazie comunque a un aumento dell'organico, che è venuto anche recentemente all'ufficio tributi, di cui sono anche diventato da poco responsabile, e assicuro che il lavoro che stiamo facendo per migliorare la capacità di riscossione in collaborazione con Sogert è molto preciso e contiamo veramente di migliorare la capacità di riscossione.

Restando sulla Sogert, non ho ben capito qual è la sentenza, perché non l'ho letta, comunque tutti gli incassi che Sogert riesce ad ottenere per conto del Comune vanno ovviamente direttamente nel conto di tesoreria dell'ente, quindi loro non incassano nulla per conto del Comune. Poi dovrei leggere la sentenza per capire concretamente in cosa si traduca, però loro non incassano. Sogert comunque ha un aggio del 3 per cento su quello che poi il Comune riesce a incassare e vi assicuro che a livello di mercato... Loro poi prendono i diritti, cioè loro prendono da parte del contribuente le spese di notifica. Però da parte del Comune è il 3 per cento, che a mercato è una cifra veramente molto bassa. Questo è un affidamento che ha fatto la dottoressa Coppari l'anno scorso e io stesso che avevo solo la parte del bilancio, mi sono abbastanza stupito. Però noi paghiamo solo il 3 per cento di quello che effettivamente incassiamo, c'è un rendiconto mensile, arriva una fattura mensile che calcola il 3 per cento sulla base di quello che abbiamo incassato.

Per quanto riguarda invece i servizi a domanda individuale c'è un trend in diminuzione della percentuale di copertura delle entrate. Il disavanzo sostanzialmente è la parte a carico del Comune, cioè il costo del servizio che non è coperto né dalle tariffe degli utenti né dai contributi che possono essere dati dalla Regione o dallo Stato. Chiaramente in questi anni abbiamo avuto un aumento dei costi dei servizi, i motivi sono noti. Alcuni servizi hanno un aumento dovuto anche ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali del personale che poi viene impiegato nei servizi, il costo delle utenze è aumentato, l'inflazione c'è e sostanzialmente poi, quando andiamo a bilancio preventivo ad approvare le tariffe dei servizi, sono tariffe che per la maggior parte dei servizi sono fermi da tanti anni. Quindi, date le tariffe fisse per l'utenza, aumentano i costi dei servizi e quindi la percentuale a carico del Comune aumenta.

Per quanto riguarda invece l'accertamento di Cogeser, quelli sono dei dividendi che Cogeser dà ogni anno al Comune e la comunicazione è arrivata a gennaio, quindi l'abbiamo accertata quest'anno, che era prevista a bilancio, l'anno scorso entro il 31.12 non è arrivato, ma l'abbiamo comunque già accertata nei primissimi giorni del 2024 e la cifra è sempre quella, più o meno intorno ai 332.000 euro.

Le barriere architettoniche. Sostanzialmente il capitolo di spesa barriere architettoniche è un capitolo che non ha mai impegni durante l'anno. Lo utilizziamo sempre l'anno successivo in anticipo, perché abbiamo contezza precisa di qual è l'entrata degli oneri di primaria e secondaria a fine anno, c'è il 10 per cento che va comunque destinato alle opere di abbattimento delle barriere architettoniche, essendo delle opere in parte capitale, poi ci vogliono dei mesi per fare le gare d'appalto, il progetto. Quindi non facciamo in tempo durante l'anno, li applichiamo in anticipo e sono sempre usati l'anno successivo.

Per quanto riguarda invece i risparmi, faccio un po' un discorso generale sulla parte capitale, tutto quello che è finanziata da mezzi di bilancio e da oneri, i risparmi sono perché mettiamo dei capitoli di entrata di oneri o di mezzi di bilancio e abbiamo dei minori accertamenti. Quindi banalmente il fatto che ci sia la famosa area che non viene venduta, fa sì che quei capitoli che a bilancio sono finanziati da quell'area non possono essere impegnati. Invece per quanto riguarda tutto quello che è coperto dall'anticipo, può essere sostanzialmente che o non si siano verificati in tempo, entro l'anno le condizioni per poter bandire la gara e quindi vengono posticipati, oppure che ci siano delle motivazioni di ragionamento politico alle spalle. Comunque l'anticipo cambia poco, nel senso che passa l'anno e l'anticipo resta, viene impegnato utilizzando l'anno successivo.

Per quanto riguarda invece l'Fpv, è già impegnato, quindi non si possono avere... L'unica cosa che si può avere nell'Fpv, è a fine lavori, ultimata l'opera, possono avere dei piccoli risparmi, perché tutto quello che era

stato impegnato poi per alcuni motivi ci sono delle economie di spesa, ma dovute all'esecuzione dei lavori e quello che residua viene eliminato. Però sono sempre dei risparmi di piccolo importo.

Per quanto riguarda la spesa di manutenzione neve credo di rispondere, perché è un capitolo in carico ai servizi manutentivi, dovrebbe essere il fatto che il servizio è pagato in piccola misura a canone e quindi viene corrisposto in ogni caso, perché c'è comunque il pronto intervento, loro possono partire anche alle tre di notte, alle due di notte, quindi c'è una parte a canone che viene corrisposta in ogni caso, e la parte a misura ovviamente non è stata corrisposta, perché non è nevicato.

Per quanto riguarda i residui attivi aumentati, sono aumentati sostanzialmente, e questo anche l'Fcde, per quei 350.000 euro che sono stati accertati in aumento rispetto agli anni scorsi per le due annualità delle sanzioni del codice della strada messe a ruolo, e quella è un'entrata svalutata al 100 per cento in Fcde. Quindi questo ha fatto aumentare i residui attivi, quindi anche l'Fcde.

L'altra parte di aumento dei residui attivi si è verificata soprattutto nel mondo del sociale. Mentre per quanto riguarda i tributi gli aumenti sono stati molto, molto contenuti. Basta, credo di aver risposto a tutto quello che era stato chiesto.

Presidente STUCCHI. Grazie, dottor Guidolin, per tutte queste precisazioni. Non ho nessun consigliere che vuole intervenire. Il consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Devo dire che in questi interventi che ho sentito ci sono vari spunti che si possono prendere in considerazione. Partirei innanzitutto da uno spunto che poi sarà oggetto della variazione, della seconda variazione che faremo tra poco, che riguarda, come ha sottolineato prima il consigliere Pedercini, questo aumento dell'Irpef.

Questi ragionamenti già abbiamo iniziato a farli in maggioranza, personalmente è un aumento comunque importante, rispetto al periodo comunque del Covid ricordavamo che c'è stata una diminuzione anche del gettito Irpef all'interno del nostro bilancio. Adesso abbiamo questo aumento e pensiamo però che il fatto comunque di avere questa entrata permette da una parte di garantire un numero comunque importante di servizi del nostro Comune, che permette di mantenere il comune di Gorgonzola rispetto anche ad altri Comuni della zona uno dei Comuni più ambiti, insieme a Cernusco, Gorgonzola, Melzo. Siamo Comuni comunque attrattivi.

Sul ragionamento dell'Irpef si può aprire una riflessione, però ritengo che non debba essere un intervento spot, ma si può per esempio fare una riflessione sulle esenzioni, per esempio sulla fascia di esenzioni. Però è una riflessione che magari possiamo portare avanti e approfondire.

Sulla questione invece dei crediti di dubbia esigibilità, è vero che c'è stato questo aumento che ha spiegato adesso molto bene anche il dottor Guidolin, il motivo per cui è avvenuto, però ovviamente ci rendiamo anche conto che l'amministrazione si è posta già nelle linee programmatiche questo obiettivo di garantire comunque una maggior equità, nel senso di andare a ritroso a vedere ovviamente queste entrate che non ci sono state, questi crediti che noi dobbiamo richiedere proprio per una maggior equità. Quindi io mi aspetto, sono fiducioso di questo lavoro che poi andremo a fare in questi anni.

Dal punto di vista invece per quanto riguarda gli oneri della scuola del C6, già anche l'altra volta, nello scorso Consiglio comunale abbiamo detto che questi oneri saranno utilizzati per la costruzione della scuola, quindi lo ribadiamo nuovamente, l'abbiamo ribadito anche stasera, è un percorso che già era iniziato con anche una decisione a livello politico che avevamo preso come consiglieri di maggioranza di costruire questa scuola, adesso stiamo portando avanti, anzi già nella scorsa variazione di bilancio sono stati messi questi 160.000 euro per avviare il progetto, per dare soldi per il progetto della nuova scuola e adesso ci sono state le linee guida e andremo avanti poi step by step per arrivare all'obiettivo finale, quello di garantire una scuola non nel C6 ma la scuola dei gorgonzolesi, la scuola di via Sondrio. Non parliamo di scuola del C6.

L'altro aspetto che viene sempre tirato in ballo riguarda le multe. Anche qua spiegato dal punto di vista tecnico dal dottor Guidolin questo aumento, non delle multe ma dei ruoli coattivi, quindi non mi sembra il caso

ogni volta di dire che siamo qui a opprimere i cittadini, a fare multe a destra e a sinistra. Anzi, mi sembra che il comune di Gorgonzola invece siamo stati anche criticati sul fatto che facciamo meno multe di altri Comuni del circondario.

Invece sull'avanzo è vero che abbiamo una bella quota di avanzo, però abbiamo già le idee chiare su dove andarlo a spendere. Anche qua l'altra volta c'era l'assessore Sbrescia che ci spiegava nel dettaglio ogni singola questione del bilancio, forse fin troppo tecnica, però ovviamente ci faceva anche capire come l'avanzo non sia dato dal fatto che non si investe. Ci sono anche delle spese che vengono programmate e che non si possono magari spendere subito, ma si faranno spese quando si potranno spendere determinati soldi. Quindi in linea generale questo voto che noi daremo a questo rendiconto è un voto positivo, anche perché, e poi termino, il fatto comunque di lasciare sempre un bilancio in ordine, sano, è una garanzia anche per chi poi avrebbe avuto la possibilità di amministrare questo Comune. Abbiamo avuto le elezioni a maggio, chiunque avesse vinto avrebbe già avuto comunque un bilancio pronto, sano per poter gestire al meglio il nostro Comune. A differenza di magari altri Comuni della zona, che si sono trovati dei problemi di bilancio causati, se non sbaglio, dalla questione quella dei residui, residui che non vengono accertati e cose varie, che poi ti danno dei problemi. In questo caso non corriamo il rischio. Termino qua.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Bolchini. Consigliera Fumagalli, prego.

Consigliera FUMAGALLI. Grazie, Presidente. Come diceva prima la Sindaca, sabato si è tenuta la prima presentazione pubblica alla cittadinanza della Protezione civile. Purtroppo non tantissime persone hanno partecipato, perché è stata davvero una cosa interessantissima.

I volontari della Protezione civile infatti sono stati impiegati per più di duemila ore, per un totale di 4.800 chilometri percorsi. Questa amministrazione infatti ha voluto fortemente accrescere le competenze e le dotazioni della Protezione civile, in modo da permettere di lavorare in sicurezza perché possa tutelare a sua volta la cittadinanza con interventi tempestivi. È stato infatti portato avanti, come ricordava prima la Sindaca, il bando per l'acquisto del nuovo pick-up, oltretutto altra cosa molto importante è stato attivato un telefono per le reperibilità, sono stati migliorati i Dpi e aggiornate le due postazioni pc. Inoltre è stata creata una email ufficiale specifica adeguata alla protezione civile.

Detto questo, per quanto riguarda le politiche sociali, la nostra città deve far fronte ad un aumento e ad una diversificazione delle problematiche a cui i cittadini, soprattutto i più fragili devono fare fronte. Quindi abbiamo messo in campo risorse economiche e umane importanti, per creare un welfare di comunità che possa produrre sostanziali miglioramenti nella vita dei cittadini. La settimana scorsa ho partecipato insieme a tutte le associazioni che si occupano di disabilità ad una manifestazione per chiedere la proroga a regione Lombardia della modifica delle misure di B1 e B2. Ci si aspetta che molte persone per entrambe le misure non riescano ad accedere ai sostegni previste. Oltretutto questa modifica, senza entrare nel dettaglio, è una moltiplicazione del lavoro amministrativo per la pubblica amministrazione, per tutti i Comuni. È una complicazione maggiore anche per le persone con disabilità e i propri familiari, perché i servizi erogati dagli Ambiti non potranno comunque superare i 65 euro al mese che, a seconda del costo della prestazione attivata, corrisponde a circa un'ora, un'ora e mezza alla settimana.

Con il tavolo locale di coprogrammazione territoriale per quanto riguarda le disabilità, composto prevalentemente da genitori e familiari di persone con disabilità, accogliendo il disorientamento che le famiglie provano, ha creato una mappa di servizi e supporti formali e informali con lo scopo di sostenere le famiglie nei diversi momenti di vita.

Per quanto riguarda la disabilità comunque sono state impegnati notevoli fondi, iniziative a favore di disabili, spese di assistenza e ricovero disabili, centro diurno, scuola dell'obbligo e assistenza educativa scolastica in appalto, per un totale di 1.161.375 euro. I tavoli locali di coprogrammazione che vogliamo promuovere nelle varie aree sono uno strumento indispensabile per avviare un sistema territoriale capillare, che risponde ai bisogni

concreti e reali dei cittadini. La presenza congiunta di cittadini ed enti del terzo settore e amministrazione porta un lavoro di rete efficace nella lettura dei bisogni e nella concretizzazione di azioni mirate. Soprattutto per quanto riguarda i vari settori la popolazione anziana che aumenta sempre di più e che ha bisogno di interventi che facilitino un invecchiamento attivo e, per quanto possibile, la permanenza dell'anziano al proprio domicilio. Sono stati infatti previste le spese assistenziali per i domiciliari anziani, le spese di trasporto ai centri di riabilitazione, la preparazione dei pasti a domicilio e il contributo a persone a sostegno per spese di ricovero in struttura, per un totale di 154.000 euro.

Purtroppo il numero di persone che vivono in situazioni di marginalità sociale è accresciuto, come abbiamo visto, e occorrono sinergie tra i vari settori per poter lavorare in maniera costruttiva. Il presidio di chi opera sul territorio è necessario all'amministrazione per poter intervenire in maniera mirata in situazioni familiari di estrema povertà. Sono state implementate e sperimentate azioni innovative, volte al coinvolgimento di tutta la comunità; sono state effettuate delle raccolte cittadine di beni primari e materiale scolastico; si è creata una rete di cittadini solidali come supporto concreto di situazioni di fragilità familiari. Questi nuclei diventano attori di un processo di sostegno da famiglia a famiglia.

I beni primari vengono consegnati una volta al mese a soggetti che si occupano di distribuzione alimentare. Il tavolo di coprogrammazione sulla povertà ha realizzato una guida e una mappa di servizi territoriali a contrasto della povertà per poter permettere a tutti gli operatori sul territorio di fornire informazioni aggiornate e dettagliate. Si è anche intrapreso un percorso di formazione degli operatori del settore e i valori che nel consuntivo abbiamo messo sono il contributo del ministero per la gestione dei cittadini extracomunitari, il famoso Sai, le misure urgenti di solidarietà, i contributi per il reddito di promozione sociale, il contributo alla Caritas, il contributo alla famiglia del fondo per la non autosufficienza, per un totale di 337.000 euro. Oltre a questo c'è l'emergenza abitativa, per cui sono stati previsti l'housing sociale famiglie in difficoltà per un totale di 68.000 euro circa, famiglie a sostegno di canoni affitti che derivano dalla Regione con un incremento del Comune di circa 113.000 euro e poi c'è la prestazione per la DS psichiatrici o ridotte difficoltà di 15.000 euro.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Consigliere Micene, le lascio il secondo intervento.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Vorrei rispondere al consigliere Bolchini. Quando si parlava di migliorare le capacità di riscossione, almeno quando io ho detto di migliorare la capacità di riscossione dei residui era proprio per andare, per un ragionamento, come hai fatto tu, di una maggiore equità di tutti i cittadini e, come giustamente ha detto la Sindaca, non vedo per quale motivo chi non paga l'affitto delle case popolari deve essere a carico della fiscalità generale.

Fermo restando che, qualora ci fossero delle problematiche, in questo ho apprezzato molto quello che ha detto la Sindaca, che le famiglie sono state convocate, invitate a ragionare insieme per fare un piano di rientro compatibilmente poi con quello che uno può dare, e ovviamente l'ho letto anche nella relazione dei revisori, che per queste forme di crediti che il Comune vanta non c'è la riscossione coattiva. Certo, è ovvio che però comunque bisogna fare un piano di rientro e vedere se pian piano queste persone riescono a rientrare in modo tale da gravare il meno possibile sulla fiscalità generale. Poi, se qualcuno deve essere aiutato, noi non è che diciamo no. È ovvio che però poi si devono trovare le modalità e soprattutto non si devono pignorare i conti correnti. Questa è la cosa principale, perché altrimenti i soldi li vediamo a babbo morto, come ha detto il consigliere Baldi. Era solo questo che volevo ribadire.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Micene. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Sarò breve, anche perché oramai sono quasi due ore che siamo su questo punto e ne abbiamo anche altri dopo.

Secondo me un ragionamento che dobbiamo fare è che noi abbiamo raccolto un'eredità dell'amministrazione precedente, che in qualche modo era anche un seguito, abbiamo raccolto noi, la coalizione rimane uguale, però erano delle decisioni in cui noi non eravamo presenti e non posso che complimentarmi con l'ex Sindaco Stucchi e con l'assessore al bilancio Sbrescia, che ci hanno preceduto, perché quello che abbiamo trovato, sia in termini di numeri sia in termini di azioni concrete sul territorio gorgonzolese, ci fanno vedere un bilancio sano, un bilancio che ha delle prospettive, ha avuto delle prospettive, ha avuto delle previsioni e sicuramente le ha portate a termine.

Non sono molto bravo con i numeri, faccio l'educatore e la matematica non è mai stata troppo il mio forte, ma sicuramente mi sono impegnato a cercare di capire questo bilancio e come funziona. Ho provato a studiare diciamo, e dirò proprio qualcosa di molto breve, ma incentrato solo sulla questione delle politiche sociali e del diritto allo studio, e comunque a tutto ciò che concerne i servizi sociali, che sicuramente all'interno di questo rendiconto 2023 sono una grossa parte, superiamo i 6 milioni di euro sommandoli. Secondo me l'importanza non è tanto sui numeri, ma sull'impegno che la precedente amministrazione e questa amministrazione in carica oggi si è presa, cioè l'impegno a non lasciare indietro nessuno dei nostri cittadini di Gorgonzola.

In generale anche a me i numeri degli asili nido di cui parlavamo prima e di cui l'assessore poi ha spiegato i funzionamenti, hanno incuriosito, ma in generale penso che questo tipo di investimento, questo tipo di mettere questi soldi è un investimento sulle nostre famiglie gorgonzolesi, è un investimento sui figli delle nostre famiglie gorgonzolesi, quindi sono soldi spesi bene, soldi per il futuro di questa comunità.

Sicuramente aggiungo che la prospettiva e la previsione è un pochino il modo di azione che si è deciso nella precedente amministrazione, che in continuità noi stiamo portando avanti, quello del welfare di comunità, è un radicale cambiamento rispetto a quello che era invece il welfare precedente, cioè un valzer riparativo, un welfare di comunità permette a tutte le persone di Gorgonzola di mettere le proprie competenze, le proprie abilità e di responsabilizzare queste persone e che siano loro stesse a concorrere al miglioramento della qualità e del benessere del proprio contesto di vita. Questo sicuramente porterà la nostra comunità verso un sicuro miglioramento.

Un altro punto importante di tutto il mondo delle politiche sociali sono tutti i tavoli di coprogettazione aperti e che continuano annualmente, mensilmente, settimanalmente, e sono tavoli in cui i cittadini, insieme al terzo settore, insieme all'amministrazione capiscono, si confrontano e portano avanti dei progetti.

Stasera all'interno proprio delle politiche sociali, in un punto successivo porteremo la questione dell'asilo nido, una nuova scelta di questa amministrazione ed è su questo tipo di scelte che votiamo noi adesso come Consiglio comunale, oggi, su questo e i prossimi punti, è su queste scelte che verremo sia aggiudicati, in senso positivo o in senso negativo, al prossimo rendiconto del 2024.

L'ultimo punto non meno importante, e sono contento che la mia collega Stefania Fumagalli ha citato, è tutta la rendicontazione sulla protezione civile, perché anch'io come la mia collega Fumagalli ci tengo molto ai nostri volontari e vedo che loro sono molto presenti sul territorio, sempre a disposizione e anche noi come amministrazione dobbiamo fare di tutto per rendere il loro lavoro sicuro e partecipe e concreto all'interno della nostra cittadina.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Tino. Consigliera Pinto, prego.

Consigliera PINTO. Grazie, Presidente. Arrivo anch'io un po' in coda ai miei colleghi di minoranza e di maggioranza e anzitutto io vorrei ringraziare tutti quelli che hanno preso la parola fino adesso, dalla Sindaca al dottor Guidolin, ma anche i colleghi di minoranza, perché è sicuramente di stimolo ed è interessante entrare anche nelle pieghe del bilancio, soprattutto credo per noi che per la prima volta siamo qui ad approvare un consuntivo, e dopo circa un anno da consigliere penso che sia davvero una sfida, come diceva anche il consigliere Tino poco fa, quella di provare a capire sempre di più, provare a studiare, ad approfondire e anche proprio

veramente imparare a maneggiare questi documenti così importanti per la nostra comunità e per l'azione politica che realizziamo.

Io non vorrei entrare nello specifico di ciò che è stato realizzato, non vorrei entrare ancora nello specifico dei dati che sono stati ovviamente il centro di questo dibattito questa sera, ringrazio chi prima di me ha ovviamente citato le cose belle, grandi che sono state fatte nel corso del 2023 sulla scia della precedente amministrazione, ma anche con un piglio nuovo, che è tutto farina del sacco di questa nuova Giunta e di questa nuova formazione che guida in questo momento Gorgonzola. Mi permetto di spendere davvero due parole sulla postura con la quale si sta lavorando, sullo stile, sulla cultura che sta attraversando la modalità di agire per questa città, che sicuramente è quanto più possibile in ascolto dei bisogni dei cittadini e quanto più possibile a servizio dei cittadini. Prima si è un po' citata una logica estrattiva quando si pensava ai cittadini e alla modalità con la quale vengono investiti dalla tassazione a loro richiesta, ma a me sembra che davvero l'agire di questa Giunta, di questa amministrazione sia davvero proprio il contrario, in ascolto. Ci sono dei tentativi che sono stati citati anche prima, i tavoli di lavoro, i patti di collaborazione, i patti di comunità, tante modalità che sono state messe in campo e che davvero attraversano tutta l'azione politica e ovviamente anche l'azione poi tecnica agita dagli uffici.

Grazie, e per me è tutto.

Consigliere STUCCHI. Visto che non ho interventi, mi prendo un minuto anch'io su questa cosa. Brevemente, ragionavo sul bilancio e pensavo che questo aumento dell'Irpef che è saltato agli occhi di tutti, è un aumento di circa il 15 per cento. Mi tornano in mente le parole dell'assessore Basile, quando qualche anno fa diceva che Gorgonzola stava diventando il Comune qua in zona con reddito medio più basso. Ora viene facile pensare che è cambiato, sì è cambiato sicuramente anche visto questo momento, che sia dato dalla nuova popolazione che è arrivata soprattutto nel nuovo quartiere di Cascina Antonietta e che siano persone con redditi molto più alti. Le considerazioni sono due. Uno, una nuova popolazione potrebbe portare a nuovi bisogni e a nuove esigenze e servizi. Se così non fosse, speriamo in una rimodulazione delle aliquote. L'altra cosa che purtroppo mi viene da pensare è che, se improvvisamente il reddito medio si è alzato perché sono arrivate delle persone che hanno redditi molto più alti, non è che quelli che prima avevano redditi bassi sono scomparsi. Attenzione, perché significa che la forbice sociale si è ampliata e secondo me è una cosa che bisognerebbe tenere molto in considerazione.

Un'altra cosa che mi sento dire di questo bilancio è che ben venga finalmente la scuola di via Sondrio, la aspettavamo da tanto. Non avevo dubbi che sarebbe partito il processo. Quello che vi dico è la nuova scuola alzerà l'asticella del sistema scolastico gorgonzolese. Abbiamo altre scuole su cui c'è una costante manutenzione tutti gli anni, ordinaria e straordinaria, mi chiedo se non sia il caso di fare forse un ragionamento differente in virtù anche del fatto che il comune di Gorgonzola ha chiuso una serie di mutui, ha la possibilità di aprire mutui. Quindi mi viene da dire che forse potremmo fare come maggioranza un ragionamento anche rispetto a questa cosa. Banalmente c'è sempre una carenza di posti negli asili, Giovanni XXIII ha un asilo gestito da una fondazione da anni che vive del contributo del Comune, l'immobile è lì, loro sono bravi, ma forse si potrebbe fare con loro anche un ragionamento di tipo differente.

Sull'ultima cosa mi sento invece di dare sponda a quello che diceva il consigliere Pedercini prima, so che anche l'assessora Ornago sarà d'accordo con me, sul Peba e sulle manutenzioni stradali soprattutto dei percorsi pedonali, Nadia, tutto l'avanzo che c'è bisogno facciamo un passo avanti da questo punto di vista, visto che so che è anche uno dei tuoi grandi obiettivi. Chiudo qua il mio intervento su questo bilancio.

Presidente STUCCHI. Se non ci sono altre persone che vogliono intervenire, passerei alle dichiarazioni di voto. Consigliere Cusimano, prego.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Ho valutato di non intervenire in precedenza e di andare direttamente in dichiarazione di voto, visto che il dibattito mi è sembrato già piuttosto ricco e denso di temi e argomenti.

È con gioia, direi, che faccio questa dichiarazione di voto che ovviamente da parte nostra sarà favorevole per il semplice fatto che per mettersi, vedo che c'è un po' di movimento. Dicevo, siamo contenti di poter lasciare alla cittadinanza e al nostro assessore al bilancio per il prossimo anno sicuramente un bilancio in salute, merito dell'amministrazione precedente, come è stato anche giustamente sottolineato dai miei colleghi, quindi una città che è in grado di gestirsi economicamente come dovuto e, anzi, adesso abbiamo anche dello spazio di manovra per ulteriori movimentazioni che saremo lieti di portare alla città nell'arco dell'amministrazione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Cusimano. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Va bene, per la prima volta facciamo una dichiarazione di voto di tutto il gruppo di minoranza venendo incontro anche alle esigenze di accorciare i tempi, perché siamo un po' preoccupati e quindi chiedo scusa al collega Cusimano, ma ci stavamo coordinando sul fatto di fare una dichiarazione unica.

Dribblando un po' di incenso che mi copre la vista rispetto agli ultimi interventi nei confronti di questa amministrazione, è chiaro che il nostro non può che essere un voto contrario. Ovviamente siamo su due posizioni diverse, anche come concetto di valutazione rispetto a questo primo anno di attività amministrativa, chiaramente ci sarà tempo per entrare ulteriormente nel dettaglio rispetto a quanto abbiamo fatto. Ne approfittiamo anche per ringraziare il dottor Guidolin per le risposte puntuali che ci ha dato all'interno del dibattito.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Pedercini. Permettimi una battuta. Speravo che fosse questa grande rivoluzione di una astensione. Quella, troppa rivoluzione pensavo.

A questo punto direi che mettiamo in votazione l'approvazione del rendiconto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche di dare voto all'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	05

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Domanda, volete fare dieci minuti di pausa adesso o facciamo la variazione di bilancio? Facciamo dieci minuti di pausa e poi andiamo avanti? Questo è il punto più lungo. Prego.

(Sospensione della seduta)

Presidente STUCCHI. Riprendiamo con un veloce appello, così vi faccio sedere.

Segretaria PANZERA. C'è il numero legale.

Punto n. 4: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO LIBERO, DESTINATO AGLI INVESTIMENTI E VINCOLATO (VARIAZIONE N. 2/2024).

Presidente STUCCHI. Grazie, dottoressa. Passiamo quindi, saltando il punto 3 che faremo dopo, al punto 4 dell'ordine del giorno. Lascio la parola alla Sindaca, nonché assessora al bilancio.

Sindaca SCACCABAROZZI. Vado molto veloce, perché veramente sennò stanotte finiamo domani mattina, se andiamo avanti così.

Per quanto riguarda la variazione vedete sui capitoli in entrata, io evidenzio soltanto ovviamente i capitoli che sono un po' più interessanti, perché per il resto ve li siete letti. C'è l'addizionale Irpef che ha una variazione in aumento e c'è questa entrata di 150.000 euro che ci viene dal Distretto 4, sostanzialmente questo è un giroconto, questi soldi li troveremo poi nelle uscite e fanno riferimento al fatto che da ottobre noi saremo Comune capofila e quindi dei dipendenti e tutta la parte anche amministrativa sarà a carico del nostro Comune.

Per quanto riguarda invece le uscite, ci sono tutta una serie di voci sul fondo produttività, sul personale che fanno riferimento a quelle cose che ha spiegato l'assessore Gioia prima, ci sono i costi del segretario comunale, perché abbiamo avuto il segretario in reggenza per i primi quattro mesi; abbiamo la variazione sul nuovo servizi in appalto dei due asili nido che discuteremo dopo, spalmato sui tre anni; e poi ci sono importanti variazioni in uscita per nelle opere pubbliche che sono fondamentali. Intanto sono 55.000 euro per la sostituzione dei serramenti in legno ammalorati relativi all'asilo nido Cascinello Bianchi, l'altra somma di 100.000 che riguarda il posizionamento delle pensiline in piazza Europa e arredi urbani vari sul territorio e poi ci sono 200.000 euro di manutenzione straordinaria di strade, in particolare stiamo parlando di via Restelli, nel senso che avete visto che l'anno scorso ne abbiamo asfaltata metà, adesso facciamo l'altra metà, via Ratti perché via Ratti ha un problema anche di sistemazione del parcheggio che c'è dietro la Coop, ma necessita di interventi proprio perché il manto stradale rispetto al marciapiede si è creato un abbassamento, ci sono un po' di problemi di questo tipo e poi via Cantoni, che è la via della Posta per intenderci, che è una delle vie più frequentate soprattutto lunedì mattina, con la sistemazione anche del parcheggio, perché davvero ha bisogno di una serie di interventi, anche questa di una asfaltatura.

Queste sono le cose più grosse, il resto le trovate. C'è quello di cui parlavamo prima della Polizia locale per la macchina della protezione civile. 11.082. Queste sono le cose più grosse della variazione.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaco. Direi che possiamo aprire il dibattito. Stavo controllando che effettivamente alle due di notte parte l'allarme. Spero che saremmo già a casa alle due. Alla peggio, domani alle 9 dobbiamo essere di nuovo qua, quindi tiriamo dritti.

Se non volete intervenire, passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Va bene. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Cusimano.

Consigliere CUSIMANO. Direi che la variazione di bilancio che è stata presentata, è perfettamente in linea con l'idea di bilancio e di amministrazione che è stata fatta finora, dunque il voto da parte del nostro gruppo è favorevole.

Presidente STUCCHI. Grazie mille. Abbiamo l'astensione anche nelle dichiarazioni di voto. Mettiamo quindi direttamente in votazione la variazione al bilancio finanziario. Effettivamente direi che tutto quello che conteneva era anche in linea, come diceva il consigliere, con quello che stava nel bilancio appena votato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività di questa variazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 5: APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO 2024/2025 DEL PEF 2022/2025 (PIANO ECONOMICO FINANZIARIO) PREDISPOSTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA DELIBERAZIONE ARERA 363/2021/R/RIF E SSMII.

Presidente STUCCHI. Possiamo passare adesso al punto 5 dell'ordine del giorno. Do nuovamente la parola alla Sindaca che, come assessore al bilancio, questa sera...

Sindaca SCACCABAROZZI. Come sapete, sulla tariffa, ripeto quello che ho cercato di spiegare in Commissione bilancio l'altro giorno. Arera ha emesso una delibera nel 2021, che è stata modificata in parte nel 2024, con cui ha stabilito sostanzialmente, cioè parte da questo principio Arera, il principio è questo: uniformare la formazione delle tariffe relative ai rifiuti su tutto il territorio nazionale. Quindi fare in modo non in termini di costi, sia chiaro, ma fare in modo che la tariffa, cioè la Tari venga calcolata uguale, con lo stesso metodo praticamente su tutta l'Italia, perché questa cosa dovrebbe portare in futuro, nell'intenzione di Arera, che poi ovviamente la delibera di Arera prende spunto dalla determina della Comunità europea, perché l'obiettivo sarebbe proprio quello di dire che il servizio rifiuti dovrebbe diventare un po' come è la distribuzione del gas, la distribuzione della luce, dell'energia elettrica, per cui chi gestisce la raccolta dei rifiuti dovrà, in un futuro che non sembra molto prossimo, però in futuro dovrà gestire, proprio emettere le tariffe, incassare le tariffe, gestire, quindi sganciare dalle amministrazioni comunali tutta la questione tariffazione del rifiuto.

Questo comporta, insieme ovviamente a tutta un'altra serie di cose che Arera ha stabilito in questa delibera, che ho cercato di diffondere durante la Commissione bilancio, ma sono stata snobbata, nessuno ha voluto copia di questa delibera, che peraltro continuo a dire è interessantissima, ma nessuno l'ha voluta.

(Interventi fuori microfono)

Sì, perché penso che anche lui stasera sia in Consiglio comunale a fare la stessa cosa che facciamo noi. Tra l'altro, apro una parentesi, il comune di Mediglia viene con i suoi centri disabili, in piscina al nostro centro sportivo. Giusto per far sapere un po' Gorgonzola caput mundi.

Dicevo, in quest'ottica di Arera il calcolo sulle tariffe viene fatto sui quattro anni, non più come era prima, con riferimento ai due anni precedenti. Quindi il calcolo della tariffa non viene più fatto sulla prospettiva dei costi che si sosterranno nell'anno a venire, ma si fanno sulla rendicontazione dei due anni precedenti, quindi il metodo Mtr, che è il metodo della tariffa, meno due. Si torna indietro di due anni e sulla base di questi due anni si fa la tariffa della Tari. Ogni due anni si fa l'aggiornamento. Questo è l'aggiornamento del Pef.

Due cose e chiudo. Ovviamente questa delibera di Arera, nelle intenzioni di Arera, che poi sono le intenzioni della Comunità europea, non c'è soltanto il discorso di uniformare il modo di tariffazione dei rifiuti, ma c'è anche tutto il lavoro per arrivare ad una raccolta più differenziata possibile, a una tariffa puntuale, quindi a tutta una serie anche di avanzamenti sulla raccolta dei rifiuti che vanno a migliorare l'ambiente, ma soprattutto vanno a differenziare il più possibile e a far pagare nell'obiettivo, tu sostanzialmente dovresti arrivare a pagare quanto tu produci di spazzatura. Proprio questo è l'obiettivo finale di tutto questo percorso.

Quando è stato introdotto questo metodo, perché il Pef è stato fatto a partire dal 22 al 25, però essendoci adesso l'aggiornamento, è in questo momento che comincia ad entrare in vigore il vero calcolo, perché si torna indietro di due anni. Sono stati fatti degli incontri sia per amministratori comunali che per i tecnici del Comune, a cui tutti abbiamo partecipato e tutti quanti, al di là del fatto che questo metodo di calcolo è molto particolare, per cui effettivamente Cem è un anno che ci sta lavorando sopra, questi incontri hanno portato ad una considerazione sola: che la Tari aumenterà. Né più né meno. Quindi tutti siamo usciti da quegli incontri dicendo con questo metodo di calcolo, purtroppo con questo tentativo di uniformare tutto, la Tari aumenterà. Per fortuna, poi lo vedremo nelle tariffe, nel nostro caso non c'è un aumento esagerato, anzi è molto contenuto, però

effettivamente di fronte a questa cosa ci sono Comuni che hanno delle tariffe molto, molto più alte, con percentuali veramente molto più alte, ma del resto questo ci viene imposto e diversamente non possiamo fare.

Presidente STUCCHI. Grazie mille. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Già in commissione sono state espresse una serie di criticità credo più o meno generali rispetto a questo deliberato, mi sembra anche che le parole del Sindaco vadano comunque, seppur con una ovvia pulizia del proprio pensiero rispetto al ruolo, in una direzione di criticità rispetto a questa delibera.

Arera non è il Santo Padre, quindi non gode di una fede per quanto mi riguarda privilegiata nelle parole che dice, per me sono un dogma. Arera è una società che ha sostanzialmente potere di dettare dogmi allo Stato italiano, perché di fatto è così, però io ho tutto il diritto di dire che è dal principio del ragionamento che trova il mio disaccordo. Uniformare i costi in tutta Italia è una assurdità, è un'utopia nel concetto anche della persona meno preparata sul tema e diventa una assurdità nella misura in cui qualcuno dovrebbe dirmi, dirci dove sono le premialità. Se uniformi i costi in tutta Italia, mi devi spiegare dove è la premialità del cittadino di Gorgonzola, che è all'interno del deliberato, ha l'85 per cento dei propri rifiuti che vengono dal riuso e il cittadino di, così poi si arrabbiano con il consigliere Santacroce, Napoli che non può avere l'85 per cento di riuso. Ma potremmo dire Roma, potremmo dire anche altri paesi su questo territorio. Quindi uniformare i costi in tutta Italia, se dai un valore, una premialità del servizio che dai, ed è stata la base di ogni ragionamento che abbiamo avuto quando ci siamo seduti a parlare con Cem venti e passa anni fa, se dai valore alla premialità, mi dovete spiegare che senso ha uniformare i costi. Uno mi risponde li uniformiamo, tu hai un aumento dell'8 per cento, a Napoli avranno l'aumento dell'800 per cento. Sì, ciao! Quindi vadano a spiegare, se non vogliamo parlare di Gorgonzola, al cittadino di Bolzano come si possono uniformare i costi in questo Paese rispetto a questo servizio, perché il concetto dei costi nel tema del rifiuto, che non è solo il rifiuto ma il concetto è quello del riuso del rifiuto, non può essere scevro dal ragionamento sul riuso, sul servizio che viene erogato. Quindi i parametri sono il costo per il servizio che viene erogato, ma che tipologia di servizio viene erogato e poi l'impegno dell'utenza, l'impegno del cittadino, determinante. Quindi l'uniformità rispetto all'idea di uniformare i costi in tutta Italia è un'utopia che non sta in piedi e che, nella coda c'è il veleno rispetto all'intervento del Sindaco, aumenterà un costo per i cittadini di Gorgonzola a mio giudizio ingiustificato, non motivato per l'impegno che i cittadini di Gorgonzola da sempre mettono nel riuso e nell'attenzione laddove si può dei propri rifiuti, al grado di maturità che questa città ha raggiunto in questi anni, primi tra molti, quindi io credo che questa sia assolutamente una delibera, potendolo fare essendo un consigliere di minoranza, posso capire certe politiche dei consiglieri di maggioranza che devono anche agire per ordine di, non vi piace che io dica ordine di partito, diciamo ordine di dovere, ma io voto con una contrarietà assoluta, convinta a questa determinazione calata dall'alto, senza motivazione prima e quindi senza spiegazione, e senza motivazione perché illogica.

Forse il ragionamento sta tutto nelle parole che ha detto il Sindaco, che io comprendo. Non voglio accusarla in questo momento, perché non credo che sia corretto, perché penso, io faccio sempre questo esercizio, mi metto sempre nei suoi panni di fronte a queste situazioni e dico, se fossi io, cosa avrei fatto? Probabilmente avrei fatto uguale. Quindi avrei detto anch'io che diversamente non possiamo fare. Purtroppo diversamente non possiamo fare dice lei, io dico che invece è ora che iniziamo a ragionare per poter fare anche diversamente. È chiaro che Arera supera ogni ragionamento del consigliere Pedercini, è evidente che è ridicolo, però vogliamo porre il problema o dobbiamo subire la situazione in modo così passivo? Vediamo gli sviluppi che avrà questa delibera. Se l'aumento è contenuto nell'8 per cento, perché questa è più o meno la cifra di cui si parla, è un aumento importante, ma sarà più o meno assorbibile da tutti. Vediamo nei prossimi anni. Io non vorrei che di fronte a questo aumento ci fosse una disaffezione rispetto all'impegno che i cittadini di Gorgonzola mettono per quello che gli è sempre raccontato come un servizio che serviva anche a loro vantaggio, sì per il mondo, sì perché è importante riusare, sì perché è tutto giusto, è inutile che ce lo raccontiamo, ma anche perché io facendo il riuso risparmio.

Allora gli ultimi anni questo risparmio è andato nel “sì, risparmi, però, se non facessi il riuso, pagheresti molto di più”. Questa spiegazione, che ha un senso anche logico, che posso capire, però è poco accettabile. Questo ulteriore aumento in funzione di una pianificazione diversa e quindi semplicemente di un metodo di calcolo diverso, io lo trovo veramente ingiustificabile e inaccettabile. Facendo lo sforzo io personalmente, poi credo che sia comune, però non posso assolutamente votare a favore una delibera di questo tipo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Pedercini. Consigliere Santacroce, prego. Ero quasi preoccupato, stasera non l'avevo ancora sentita.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Sono d'accordissimo con quanto detto già dal mio amico Pedercini, in più aggiungendo alcune riflessioni, se fosse possibile.

Ovviamente il calcolo, così come accennato dal Sindaco, calato dall'alto, mal si adatta alle varie situazioni e sicuramente per come è fatto non fa altro che produrre degli aumenti ingiustificati, aumenti ingiustificati che poi hanno una forchetta che in questo momento è anche difficilissimo calcolare, perché si parla di alcune situazioni dell'1,8 e poi si va a crescere e arrivare a delle cifre che sono importanti. Non sappiamo come alla fine questi aumenti saranno poi calati nei nuclei familiari per quanto riguarda l'utenza domestica, e ancora più difficile lo è per l'altro tipo di utenze.

Detto questo, ritorno su quanto secondo me è il fulcro della questione. Fare una tariffa unica per l'Italia, potrebbe anche trovarmi d'accordo, ma, se si facesse poi tutta una serie di valutazioni all'interno di quella tariffa, di natura, di incentivi perché, se io conferisco tot materie prime per il riciclo, se faccio questo, se faccio quell'altro, se faccio quell'altro, quel valore di partenza dovrebbe essere continuamente diminuito, perché le materie prime ritornano indietro a chi le gestisce, che a sua volta dovrebbe fare un ritorno verso la collettività. Non mi si può dire che l'aumento è contenuto e che rimane contenuto solo perché io continuo a conferire e a riciclare e a riutilizzare tutta una serie di materie prime. Per cui questo discorso non mi trova assolutamente d'accordo. Capisco, come già detto, che non è che ci si possa fare molto, però, se non si trova un sistema per far arrivare il messaggio chiaro e diretto che questo tipo di continui aumenti alla fine non genererà, se non si trova un sistema per premiare il cittadino che conferisce in maniera corretta la pattumiera, la ricicla, la riusa, solo una continua disaffezione da parte dell'utente che dice “ma a me alla fine chi me lo fa fare di continuare a essere preciso, coerente, attivo nei confronti della società?”.

Detto questo, secondo me una cosa che dobbiamo indagare, se possibile, di calcolare in maniera puntuale il consumo da parte di un utente della frazione veramente che non può essere riutilizzata e su quella cercare di fare una sorta di differenziazione e di premialità già all'interno del Comune, all'interno delle tariffe che noi andiamo ad applicare ai singoli utenti. Comunque, anche per me è una delibera che mi trova contrario.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Santacroce. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Grazie. Io non c'ero in commissione, ma queste perplessità che sono direi in questo caso assolutamente evidenti e obiettive, sono le perplessità solo di una minoranza o sono le perplessità di tutto un Consiglio comunale e magari anche di un'amministrazione? Perché, se l'ipotesi fosse la numero 2 e ovviamente a supporto di questa tesi, oltre le considerazioni che ho sentito, se ne potrebbero fare anche altre, perché, se l'idea è pagare per quanto produci, che è un po' lo slogan che adesso va tanto di moda, ma come faccio a pagare quanto produco di rifiuti, se la tariffa è unica e indifferenziata? Come faccio a togliere dal contesto in cui opera per esempio una società che raccoglie, parliamo di Cem, con certe modalità imprenditoriali, produttive, logiche da una che invece produce e con questi rifiuti ci fa la famosa Terra dei fuochi? Anche qui non è che per fare una differenza tra Nord e Sud, ma è una differenza evidente questa che succede in Italia, perché dobbiamo prenderne atto, e la mia preoccupazione non è, come diceva prima magari Matteo, che aumenta a Gorgonzola dell'8 per cento e aumenta anche a Napoli dell'8 per cento, non vorrei che oltre al danno ci sia la beffa che a Gorgonzola

aumenta dell'8 e a Napoli diminuisce dell'8. Perché, se vogliamo uniformare, l'Italia è una, non vorrei che vada da quel punto di vista, perché altri settori produttivi, perché comunque sono dei servizi che però alla base hanno un contesto economico, parliamo di sanità, perché una garza a Gorgonzola costa, a Gorgonzola per dire regione Lombardia ovviamente, costa 2 euro e a Napoli, visto che stasera va tanto di moda parlare di Napoli, per colpa di Santacroce, non c'ero io una volta, l'ho lasciato da solo e guarda cosa mi combina, perché a Napoli la stessa garza costa 4 euro? E perché quindi devo far pagare questa garza uguale allo stesso cittadino, che poi ovviamente viene pure da Napoli a Gorgonzola a farsi curare o in Lombardia per farsi curare? Perché oltretutto la mia garza, quella da 2 euro è migliore di quella di 4 che c'è a Napoli? Questi sono tutti ragionamenti che davvero sono fuori da ogni logica, sono fuori da ogni contesto. Ma ancora di più, sono questi provvedimenti che vanno ovviamente, direttamente a interessare il cittadino. Il cittadino, se gli andiamo a dire che l'anno prossimo aumenta dell'8 per cento, non è felice. Anzi, penso che si incazzi. Ma con chi se la prende il cittadino? Se la prende con Arera, che non sa neanche che cos'è? Se la prende con Cem? Perché qui c'è un passaggio molto interessante che dice quelli che sono i ruoli, quando dice soggetti gestori per ciascun ambito tariffario, quindi i servizi sono lo spazzamento e lavaggio lo fa Cem, raccolta e trasporto lo fa Cem, trattamento, recupero e smaltimento Cem, gestione tariffe, rapporto con gli utenti Comune. Fatemi capire. Cem fa tutto e a questo punto non lo fa materialmente ma non decide neanche le tariffe, lo fa bene, lo fa male, okay, sparisce; Arera non esiste: con chi se la prenda prende il cittadino? Con il Comune, a cui sono delegate le gestioni delle tariffe e il rapporto con gli utenti. Ma, se la gestione delle tariffe, a parte la riscossione, che poi ovviamente gira alla pari, perché Tari è un servizio alla pari, ma se la gestione delle tariffe non passa neanche attraverso la decisione dell'amministrazione che ne dovrebbe avere legittima ovviamente facoltà, ma viene decisa addirittura dall'alto, cosa resta all'amministrazione? Il cittadino incazzato che gli aumentano le tariffe, quindi gestitevelo poi il cittadino. Quindi, se oltre alle considerazioni giustamente che facevano i consiglieri che mi hanno preceduto, ma se non siamo stati assolutamente coinvolti in queste decisioni, parlo di enti locali, perché è una decisione che è calata dall'alto, se, non so se ho capito bene quello che diceva la Sindaca prima, ma Cem ha detto qualcosa del tipo che sta studiando la cosa da un anno, forse non l'ha ben capita neanche Cem che cosa sia successo, cioè le modalità con cui si determineranno queste nuove tariffe, queste nuove modalità sono abbastanza nebulose. Quindi, immagino, aumenta la confusione, aumenta di conseguenza la burocrazia. Allora, se tutto ciò è vero, perché poi a questo punto rifaccio la domanda, avevo aperto una lunga parentesi, ma ritorno alla domanda che avevo fatto all'inizio, se queste considerazioni, che mi sembrano davvero lapalissiane, sono condivise anche dalla maggioranza di questo Consiglio comunale e magari anche dall'amministrazione, ma perché noi dobbiamo andare a votare favorevole questa delibera? Perché da Gorgonzola non può arrivare un bel gesto significativo, provocatorio di dire cari signori di Arera, e di conseguenza magari a seguire tutto ciò che ne compete sopra e sotto, in rapporto diretto, noi abbiamo pensato che questa cosa non ci va bene, primo perché non l'abbiamo capita, secondo perché non ce l'avete chiesto, terzo perché non la troviamo giusta, quarto perché non è giusto che a noi lasciate solo il cittadino incazzato perché gli avete aumentato la cosa e voi gli prendete tutto il resto. Sapete cosa vi diciamo? Ve la rimandiamo al mittente con un bel voto negativo di tutto il Consiglio comunale. Cosa succede? Non succederà niente, ma magari qualcuno ci pensa che forse un'amministrazione dice non ci va bene. Poi non penso che qui ci siano obblighi di partito.

Diverso è che allora chi invece questa delibera ha intenzione di votarla, venga a me, chi ha parlato almeno fino adesso, a dire non è come pensate voi, perché questa è una delibera giusta, una delibera dove siamo stati coinvolti, è una delibera che non va nell'ottica dell'aumento della burocrazia, delle disuguaglianze, va contro la meritocrazia dei singoli cittadini, non aumenta i costi che ovviamente Tari è un servizio dove si recupera il costo, questo lo sappiamo tutti, il servizio dove si recupera il costo, se io sono abbastanza bravo come società a cui l'amministrazione dà l'appalto per abbassare questi costi e questi costi si abbassano con una politica aziendale, imprenditoriale intelligente, pragmatica. Quindi perché io devo pagare quanto a Napoli, dove invece i rifiuti li mettono sotto terra e le tariffe vengono fatte un pochino così a caso? Se tutto ciò è vero, mi viene dimostrato il

contrario, okay, magari cambio idea anch'io. Ma se tutto ciò corrisponde al vero, come mi sembra di aver capito, a questo punto chiedo che tutto il Consiglio comunale voti contro a questa cosa.

Presidente STUCCHI. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie. Io mi sono un po' distratto, non ho capito quando parlava del metodo di pagamento il Sindaco, ho capito si va indietro di due anni e le tariffe che vengono fatte valgono per i futuri quattro anni. Ho capito bene o no?

Sindaca SCACCABAROZZI. Ci sono un po' di cose da precisare, però si fa il Pef che vale quattro anni, ogni due anni fai l'aggiornamento, calcolandolo sui due anni precedenti.

Consigliere MICENE. Quindi l'obiettivo di Arera è arrivare praticamente ad una tariffa personalizzata, sostanzialmente. Io, Luigi Micene, in base ai rifiuti che produco devo pagare tot, trovo veramente complicatissimo fare una cosa del genere. Poi, come giustamente dicevano gli altri consiglieri che mi hanno preceduto, visto che l'Italia diciamo sì è unica, però è molto variegata anche dal punto di vista di come vengono gestite le varie realtà, questi servizi, quindi trovo veramente, estremamente difficile che una cosa del genere possa realizzarsi in un futuro prossimo. E poi effettivamente, come ha detto il consigliere Baldi, con la beffa che i cittadini virtuosi si trovano ad avere un aumento delle tariffe e forse i cittadini meno virtuosi o pagano tanto quanto quello virtuoso o addirittura anche di meno.

Quindi, siccome è una delibera, anch'io la penso in questo modo qua, che viene da questa agenzia Arera, che sostanzialmente viene calata dall'alto, proviamo quantomeno noi come Consiglio comunale a dire okay, va bene, noi su questa cosa qua non ci siamo, poi al limite non succederà niente, tanto, se le cose dovranno andare così come vengono prospettate, non succederà niente. Però quantomeno possiamo dire che noi abbiamo votato contrario.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Grazie. Noi abbiamo conosciuto Arera nel corso di questi anni appena passati per i riferimenti ai costi dell'energia, del petrolio, della benzina, io apprendo da poco tempo, ho appreso di questa legge del 2023 che conferisce ad Arera anche la possibilità di emettere delle decisioni, di far assumere delle decisioni anche nel campo della Tari e delle cose connesse alla raccolta dei rifiuti. Mi sembra che paragonare Amsa mettendo insieme Amsa e Cem, solo per fare un piccolo esempio, che sono due realtà dell'Italia settentrionale, sia una cosa estremamente difficile, quindi tenderei a non vedere la fine immediata, una conclusione immediata di una decisione di questo tipo. La vedo molto difficile conoscendo il territorio nazionale, conoscendo la diversità di cui sono composti gli ottomila e rotti Comuni d'Italia. Quindi sono un po' perplesso, sinceramente.

Poi il modo di pronunciare questo adeguamento coincide troppo facilmente con un aumento dei prezzi per la popolazione. Questa cosa mi lascia un po'... la domanda è quando entreranno in vigore gli aumenti previsti di cui abbiamo... da subito. Quindi sono un po' perplesso, sinceramente. Cioè ci deve essere stato un conferimento da parte dello Stato da questa società. Non è una società, è un'agenzia Arera, e vorrei sapere se l'Anci si è pronunciata su questa deliberazione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Chiedeva la Sindaca una replica, prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Bisogna fare chiarezza però, perché sono state dette un po' di cose troppo confuse, che non corrispondono al vero.

Partiamo da cos'è Arera. Come ha detto il consigliere Ferrari, Arera non è una società, Arera è l'Autorità di regolazione per l'energia reti e ambienti, istituita con una legge del 1995. I suoi membri sono nominati con un decreto del Presidente della Repubblica, quindi non sono un gruppo di amici che possiamo seguire o non seguire. Arera è una autorità, non è che possiamo dire ci piace non ci piace. Punto 1. È un'autorità riconosciuta da una norma italiana. Possiamo dire che non ci piace, ci sono tante cose che non mi piacciono, anche se sono stabilite per legge, però così è. Prima cosa.

Arera non ci sta dicendo quanto dobbiamo pagare, cioè non ci sta dicendo che tipo di tariffa dobbiamo fare. Arera fa il totale dei costi. All'interno del totale dei costi i Comuni hanno un margine di azione sull'applicazione delle tariffe. Difatti noi abbiamo dei criteri che abbiamo scelto, che abbiamo utilizzato, degli aumenti e delle diminuzioni, perché, come voi sapete, la Tari se a noi il conferimento dei rifiuti costa 100, la Tari deve coprire 100. Non c'è la possibilità di coprire una cifra inferiore o una cifra superiore. Deve andare a pari. Cosa succede? Succede che la Comunità europea da tempo ha applicato questo principio, e ringrazio il supporto del dottor Guidolin che ce l'ha molto più chiara di me e mi spiegherebbe tutto per bene, ha questo principio, che chi inquina paga, quindi l'obiettivo è quello di arrivare alla tariffa puntuale, che è la tariffa che esattamente ti dice che tu paghi in base ai rifiuti che conferisci. Cosa succede? Che l'Italia non si è adeguata alle normative europee, quindi fa il conto, quindi Arera ti dice i costi, perché l'Italia non ha le normative per arrivare alla tariffa puntuale, fa il conto su un'ipotesi presuntiva. Dice, io presumo che tu farai tot rifiuti e quindi costerai tot, perché, se noi avessimo una regolamentazione che si adegua veramente alla regolamentazione europea, avremmo una quantificazione della tassa dei rifiuti sull'effettivo consumo. Perché in questa delibera che richiama l'Europa, c'è dentro il principio famoso dell'economia circolare delle tre R: ridurre, riusare e riciclare. Quindi, se tu riduci i consumi, riduci gli sprechi perché riusi invece di buttare, e ricicli in maniera conforme, in maniera corretta, produci meno rifiuto secco e quindi paghi di meno. Questo è l'obiettivo. Ma è un discorso culturale che a partire dalla testa l'Italia non ha in testa, non ha mai attivato, quindi Arera non ci sta dicendo quello che io ho detto prima, che invece voi avete continuamente ripetuto che è sbagliato, non sarà lo stesso costo del rifiuto a Milano e a Napoli. Il costo totale sulla base presuntiva, perché non c'è una normativa che mi obbliga a fare il discorso puntuale, sulla base presuntiva dei rifiuti che tu produci, mi dice che il tuo costo totale dei rifiuti deve essere ics e tu, Comune, in quel ics lì elabori le tariffe da applicare ai tuoi cittadini, alle tue imprese, ai tuoi negozi, ai tuoi commercianti.

(Interventi fuori microfono)

Loro non ti dicono quanto deve essere il costo, ti dicono come devi calcolare il costo. Arera non ti dirà mai a Gorgonzola la Tari deve arrivare a ics, Gessate ics meno due, Cernusco che è più grande ics più tre. No! Ti dice come calcolare il costo. Poi i costi tu li hai in base ai servizi che hai dentro e che offri. Arera non ti dice... però hai delle difficoltà, Giovanni. Sono più le cose che non capisci.

(Interventi fuori microfono)

No! Arera ti dice come calcolare o come devo dirlo? Non ho un'altra parola in italiano. Come devi calcolare sulla base dei costi che tu sostieni per fare lo smaltimento dei rifiuti, per fare la pulizia delle strade, per fare la raccolta in un certo modo, per pulire i cestini della spazzatura, se vuoi passare la cera sulle tue strade o se non la vuoi passare... in base alle spese che tu hai, ti dice come devi arrivare a calcolare la tariffa da applicare al tuo cittadino.

(Interventi fuori microfono)

Non è vero che sono sempre le solite, perché noi ad esempio in questi anni stiamo aumentando ancora lo spazzamento delle strade. Sono diverse le componenti. Il metodo matematico del calcolo è una roba veramente, è frutto di un calcolo, di un algoritmo, non lo so io, io non sono entrata nel metodo di come si calcola il costo totale, però capite che sono due cose diverse? L'italiano questo è. Un conto è il costo, io ti dico come calcoli il tuo costo, un conto sono quella spesa che tu hai effettivamente, un conto sono le tariffe che tu applichi, ma sono cose diverse. Arera non ci dirà mai quanto dobbiamo pagare. Non so più come dirlo.

Consigliere BALDI. Scusa, Sindaco, ma quello che hai detto tu allora non c'entra niente Arera. I costi, quelli veri, non quelli presuntivi, i costi veri non abbiamo bisogno di Arera, che li passa a Cem che ci dice che spendiamo ics. Le tariffe le decidiamo noi, perché alla fine siamo noi che decidiamo utenze domestiche, non domestiche, la categoria dei fruttivendoli piuttosto che quella dei dentisti, allora a questo punto, se tutto fosse quello che dici tu, allora è inutile che stiamo qui a parlare di una cosa che non cambia la virgola di quello che stai dicendo.

Il problema qui, non voglio fare quello che non capisce ma magari temo che qui il problema sia che siamo in tanti a non capire, a cominciare da chi l'ha fatta questa legge, il problema è che certi parametri, l'omogeneità, il concetto che hai detto prima della tariffa puntuale, il concetto dei costi presuntivi, questi sono parametri che non c'entrano niente con la realtà attuale per cui noi paghiamo tanto quanto ci costa evidentemente un servizio. Se tu vai ad introdurre, e chiedo qui al dottor Guidolin, non ho fatto prima i complimenti al dottor Guidolin perché non ho fatto la dichiarazione di voto e non ho avuto modo di farli, glieli faccio ora per la sua pragmaticità, oltre che grande conoscenza della sua materia, quindi complimenti, dottore. Quindi, se permetti, Sindaco nonché assessore al bilancio, farei la domanda diretta, la bypasso e chiedo direttamente al tecnico. Qui il concetto è molto semplice. Ci aiuti a capirla questa cosa, perché la Sindaca non è stata in grado di farlo, almeno non ha chiarito i miei dubbi, ma il problema, dottor Guidolin, approfittiamo della sua presenza, che cosa cambia realmente rispetto a quello che siamo abituati a fare ad oggi? Fare oggi cosa succede? Succede che Cem ci dice quanto spende per Gorgonzola, noi lo dividiamo per il numero dei cittadini, con ovviamente nei parametri diversi a seconda che uno faccia il macellaio, il domestico oppure faccia altro, in base a quello che uno più o meno consuma, ma non è così. Ma, se io vado a introdurre, come è scritto nella delibera, perché questa delibera ce la siamo letta tutti e quindi, se vado a introdurre costi presuntivi, tariffe puntuali piuttosto che omogeneità sul territorio nazionale, perché Arera è un'agenzia che lavora non a Gorgonzola o nell'ambito di Cem, ma lavora sul territorio nazionale, allora mi si spieghi, se lei ha la possibilità di farlo, caro dottore, che cosa andrà a cambiare effettivamente di questo. Prima cosa.

Mi spieghi anche, le domande che facevo prima, se la questione è una questione che è stata discussa, sono stati sentiti gli enti locali, oppure se è una questione che è stata decisa a prescindere, se è una questione che siamo obbligati a dire signorsì o se è una questione dove invece da ente locale, quindi autorità, siamo anche noi una autorità, a livello locale, tanto quanto lo è Arera nel suo settore, possiamo benissimo permetterci di dire cara Arera, non ci sta bene e quindi votiamo contro. Mi spieghi, per favore, queste cose. Non solo a me, ovviamente.

Presidente STUCCHI. Se ho capito bene, Arera dice il calcolo delle tariffe, dei costi della spazzatura è un'equazione, ad oggi ognuno utilizza un po' l'equazione che vuole, forse il professor Micene mi viene in aiuto, sostanzialmente l'equazione diventa uguale per tutti, cioè che uno abiti a Bolzano, Gorgonzola, Canicattì, l'equazione è la medesima. Credo di aver capito questa cosa.

Dottor GUIDOLIN. La questione è estremamente tecnica e complessa, nel senso che comunque il concetto è semplice. Arera stabilisce il metodo, nel senso che lo scopo è quello di chiarire come si calcolano i costi del Pef, quali costi entrano, in che percentuale, in che modo vengono calcolati e, una volta dato il totale dei costi, ci sono tutta una serie, si parla proprio di coefficienti, di rapporti, una volta inseriti costi come calcolare il valore finale del Pef, che viene anche diminuito di alcune voci, che sono dei coefficienti particolari. Quindi sostanzialmente

Arera si occupa di creare, è come quando giochiamo a Forza 4, un po' lo schema su cui poi i gestori del servizio e in minima parte anche il Comune vanno a inserire quelli che sono poi i costi che effettivamente vengono attribuiti al gestore, al Comune per l'espletamento del servizio. Di fatto poi sia il gestore che il Comune non fa altro che un'attività di inserimento dati secondo uno schema molto rigido, che determina Arera, e poi Arera determina anche poi, una volta inseriti i dati richiesti con le modalità richieste, poi come viene calcolato il dato finale, che è quindi il costo di Pef, che poi deve essere non un centesimo in meno né un centesimo di più, tramutato nello stock totale che deve dare il gettito Tari. All'interno poi del gettito Tari, che deve dare una cifra totale, il Comune ha un certo tipo di flessibilità nel decidere come distribuire tra utenze non domestiche, utenze domestiche, con i metri quadri, con il numero di occupanti, il gettito. Anche qua all'interno dei parametri, dei coefficienti che sono limitati. Il Comune, in base alla tipologia di utenza, può passare da un coefficiente che Arera dice non può essere minore di 0,4, non può essere maggiore di 0,6. Quindi sostanzialmente il Comune altro non può fare che decidere come distribuire fra la cittadinanza, il carico che deve essere quello stock totale.

Il principio poi della tariffa puntuale viene un po' dopo, nel senso che quello che dice anche la Corte dei conti su alcuni interventi quando parla di Tari, ma anche la normativa europea, che il principio di base deve essere quello che chi inquina paga. Sostanzialmente adesso per la normativa italiana il Comune può avere due scelte, una che è quella che è più conforme alla normativa europea, ma anche alla normativa italiana, che è quella della tariffa puntuale, che però sappiamo che è di difficile attuazione, quindi in qualche modo dà un'altra possibilità ai Comuni di andare in via presuntiva, perché, se io faccio pagare la Tari in base a quanti componenti ha il mio nucleo familiare e quanti sono i metri quadri della mia abitazione, non so effettivamente quanti rifiuti produco. Uniformo solamente in via presuntiva il consumo standard sulla base dei metri quadrati e del numero di abitanti per le domestiche e della tipologia di attività e dei metri quadrati per quanto riguarda le non domestiche. Quindi sostanzialmente Arera non ci possiamo noi discostare da quelle che sono le norme.

Andare poi qua a dettagliare tutto il sistema di calcolo del Pef è veramente impossibile, nel senso che è di una complicatezza e di un tecnicismo che... quando si dice che Cem è da un anno che ci sta studiando con dei tecnici apposta, è perché veramente ci sono delle complicazioni sia tecniche, perché vi dentro ovviamente anche ci deve essere personale esperto a livello tecnico del sistema di raccolta, smaltimento dei rifiuti e pulizia strade, sia anche proprio puramente matematiche. Quindi qua è difficile in Consiglio comunale spiegare come si arriva al dato finale di Pef. Il metodo è questo, Arera fa sostanzialmente quelli che sono i binari e sono i dati richiesti, e sostanzialmente, una volta inseriti i dati come lo ha richiesto lei, il calcolo di Pef va fatto sui coefficienti e sulle metodologie di calcolo che ha stabilito lei.

Presidente STUCCHI. Consigliere Cusimano, prego.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Sono contento che si sia un attimo chiarita tutta la confusione e la difficoltà, anche perché il tema, al netto di battute, incomprensioni varie ed eventuali, è oggettivamente complesso. Anche dopo la spiegazione tecnica del dottor Guidolin, che ringrazio innanzitutto per essere presente, anche così a lungo nel Consiglio comunale, sono contento anche che abbiamo invertito l'ordine, così cerchiamo di liberarla leggermente prima, ma vedo che non abbiamo fatto un grande favore alla fine della fiera, perché la stiamo tenendo abbastanza impegnato, ci sono due aspetti da capire. Da un lato questa decisione di Arera sicuramente è una cosa che dobbiamo ancora comprendere nel profondo, mi pare di capire sia noi che Cem, capire quali sono le conseguenze, ma non è un qualcosa che ha un effetto oggi diretto sui prezzi. Dall'altro lato quell'aumento, che è la parte che ci siamo attimo persi secondo me del discorso, è dovuto al fatto che questo è un aggiornamento biennale di un piano quadriennale. Quindi noi adesso stiamo andando ad adattare le tariffe rispetto a quello che era stato determinato nel 2022. Adesso siamo nel 2024, in questi due anni c'è stato caro energia, inflazione, tutta una serie di modifiche che hanno inciso sui costi della vita di tutti, l'abbiamo visto in ogni ambito della nostra vita, dal supermercato alla bolletta non ne parliamo, quindi in qualche modo anche la gestione dei rifiuti viene contaminata da questo tipo di aumento, da questo tipo di fenomeno inflattivo. Anzi

Cem, raccontava il dottore in Commissione bilancio, cerca anche di assorbire, di far fronte a questi aumenti che ovviamente si cerca di non far gravare sui nuclei familiari, che un aumento dell'8 per cento, per quanto in senso assoluto possa non essere altissimo, alla lunga è chiaro che, se ogni due anni si aumenta dell'8 per cento, siamo tutti d'accordo che non è piacevole, però è anche difficile immaginare che il Comune da un giorno con l'altro dice è aumentato il costo dell'energia, sono aumentati i prezzi, dobbiamo aumentare gli stipendi degli operatori, però paghiamo la stessa cosa. Alla fine in qualche modo dobbiamo riuscire a trovare un equilibrio.

Poi su tutti i ragionamenti sul mondo della gestione dei rifiuti di Cem o di quella che è la nostra speranza di tariffa puntuale come applicarla, siamo tutti più che aperti a discuterne, ci sono mille sia di varie ed eventuali fra cui anche il Consiglio comunale, perché ovviamente l'intenzione non è di censurare la discussione, però sono due discorsi separati. Votare contro con l'idea di voto contro, perché loro mi aumentano la Tari dall'oggi al domani, non è il senso della delibera, che da un lato ha sì l'aumento dovuto a fenomeni inflattivi, dall'altro c'è il discorso del metodo di calcolo e non della tariffazione unica derivante dalla delibera di Arera.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti, perché in effetti è un tema molto complicato e complesso. Se Cem è su da un anno, noi siamo qui in Consiglio comunale e abbiamo affrontato la questione da uno o due settimane, quindi è un tema sicuramente complesso.

Io mi sono visto un po' anche le principali linee di intervento di questa delibera di Arera e in questa delibera, cioè in queste linee di intervento praticamente c'è proprio scritto definizione della regolazione tariffaria del servizio raccolta e trasporto rifiuti, bisogna individuare i criteri di riconoscimento dei costi efficienti, tenendo in considerazione differenze organizzative, gestionali e territoriali del servizio, standard qualitativi minimi, condizioni di efficienza e poi ovviamente si parla della questione più importante, che è quella di sviluppare poi l'ottica dell'economia circolare. Io quello che ho sempre pensato sull'ambito tariffario, è che diciamo la leva che poi deve incentivare e deve portare ad una progressiva riduzione delle tariffe sia proprio questa, cioè investire sull'impiantistica, chiudere il ciclo dei rifiuti. L'obiettivo che ci pone proprio l'Europa è questo, di arrivare a ridurre il più possibile la quantità di secco prodotto, che poi è quello che viene bruciato, però ovviamente, se non si arriva attraverso dei percorsi di riduzione di questo secco, è difficile poi pensare ad una possibile riduzione delle tariffe. Quindi la riflessione secondo me è proprio questa, cioè questa delibera, se arriva poi ad incentivare anche gli enti gestori come per esempio Cem a investire anche in ottica futura nei piani industriali su nuove impiantistiche che permettono di tenerci i rifiuti nostri all'interno del nostro territorio, ma per essere riutilizzati e riciclati, anzi valorizzati, questa secondo me è un'ottima cosa, perché ritengo che sia questo poi il concetto principale. Poi sul fatto che sia un tema di una complessità enorme, purtroppo è così, però è un metodo di calcolo della tariffa, quindi entrare troppo nel tecnico non mi sembra neanche il caso adesso di parlare di cose troppo tecniche, perché i cittadini poi non capirebbero.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Grazie al dottor Guidolin e grazie anche alla Sindaca. Ilaria, io avevo capito più o meno quello che volevi dire. Non avevo capito poi, una volta data la ricetta, fatta la porta, come venivano divise sui cittadini. Questo, dottor Guidolin, è lo step dopo, lo ha chiarito perfettamente. È ovvio, la materia è complessa, arrivare a chiudere il ciclo dei rifiuti, come diceva il consigliere Bolchini, non è una cosa semplice.

L'auspicio è che si deve avere anche il coraggio poi evidentemente di investire, come dicevi tu, in impiantistica e a volte parlare di determinati argomenti tipo come, per esempio la butto là, un termovalorizzatore, non deve essere un tabù per nessuno, per dire. Questo per quanto riguarda la chiusura del ciclo dei rifiuti. Poi speriamo di arrivare effettivamente alla tariffa puntuale, però sicuramente è in un futuro molto in là.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ho esaurito la coda. Direi di passare alle dichiarazioni di voto, se ce ne sono, su questo argomento. Consigliere Baldi, dichiarazione di voto per il suo gruppo.

Consigliere BALDI. Pur con tutte le difficoltà tecniche e che effettivamente esulano da quelle che possono essere le nostre capacità di capire, però alcuni parametri sono così chiari che mi rifiuto di pensare che qualcuno li abbia capiti. Questo è il concetto.

Quando qualcuno dice che questa questione intanto non ha effetto immediato, noi andiamo ad approvare l'aggiornamento 2024/2025 del Pef, quindi, se non è immediata una approvazione del genere. E se non è immediato il fatto che questo aggiornamento provochi un aumento, nessuno lo ha detto ufficialmente, ma questo 8 per cento che gira non penso che nessuno se lo sia inventato, quindi di fatto andiamo ad approvare, senza sapere e senza avere ben capito come sia successo, un aumento per i nostri cittadini di un 8 per cento. Parlavo proprio oggi con una mia paziente che aveva aperto un negozio in piazza del cimitero, piazza dei Caduti e diceva abbiamo chiuso, è durata due anni l'avventura, perché, tra le altre cose, c'erano quasi 600 euro all'anno di tassa rifiuti. Se andiamo ad aumentare dell'8 per cento, fate delle proporzioni, non penso che siano tutti felicissimi. E se andiamo ad aumentare una tariffa ai nostri cittadini, che non abbiamo deciso noi e che non sappiamo neanche, perché qui nessuno ha capito perché è andata ad aumentare, a questo punto mi chiedo davvero che senso ha che anche da parte dell'opposizione non ci sia stato, a parte il consigliere Ferrari che era un pochettino perplesso, della maggioranza, a parte il consigliere Ferrari che si è dimostrato un pochino perplesso all'inizio, però la cosa poi è finita lì, non ci sia stato un consigliere che abbia condiviso queste nostre preoccupazioni, perplessità e anche dubbi su cosa stia succedendo. Questa è la cosa che mi stupisce. Io ero arrivato ad invitare evidentemente tutti a votare contro per dare un segno. Non avrebbe forse cambiato nulla della storia? Non c'è problema. Ma un segno di dire a questa agenzia che chi se ne frega se è fatta dal Presidente della Repubblica! Non è quello il problema perché, se la Sindaca ha il timore reverenziale di una agenzia che, siccome è fatta con dei membri nominati dal Presidente della Repubblica, ma siamo in democrazia, non siamo in Russia, e se questi membri nominati dal Presidente della Repubblica, invece di fare le cose belle, chiare, come dovrebbe funzionare in una democrazia, si mettono in piedi degli algoritmi che nessun cittadino, e questo potrebbe anche succedere, è in grado di capire, ma che neanche un'industria, perché questa è di fatto, anche se partecipata, come Cem, dopo un anno ancora non è riuscita a capire, se neanche il dottor Guidolin, che sicuramente avrà preso il massimo dei voti in economia e commercio, neanche lui l'ha capita, c'è davvero da preoccuparsi. E se a questo noi rappresentanti dei cittadini gorgonzolesi facciamo seguire un "sì, va bene" e abbassiamo la schiena, la testa e offriamo anche una parte del nostro corpo, a questo punto davvero mi viene da pensare cosa siamo qui a fare. Se siamo qui a rappresentare i nostri cittadini e a difendere i loro legittimi interessi, visto quanto incide la tassa dei rifiuti sui cittadini, sulle famiglie e sulle attività commerciali, perché anche di questo stiamo parlando, quindi la cosa mi lascia due volte perplesso. La perplessità che passi in Consiglio comunale una delibera del genere, la perplessità che la maggioranza compatta voti a favore di una delibera così perplesso. Noi ovviamente voteremo contro.

Presidente STUCCHI. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo votare. Mettiamo in votazione la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10

Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo a questo punto di votare anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 6: TASSA SUI RIFIUTI (TARI). APPROVAZIONE TARIFFE E FISSAZIONE DELLE SCADENZE DI PAGAMENTO PER L'ANNO 2024.

Presidente STUCCHI. Per cambiare solo fino a un certo punto argomento, passiamo al punto successivo. Per l'ennesima volta questa sera lascio la parola alla Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI. Noi su tutte le delibere possiamo fare tutto il populismo che vogliamo, fare i paladini e i difensori dei diritti delle persone, che sono soverchiati da queste tasse che devono pagare. Però la realtà dei fatti è questa, il Pef non è aumentato dell'8 per cento, è aumentato del 5,67 per cento. Quello che vedete, quindi diciamo le cose come stanno, non spariamo numeri a caso, quello che vedete è il raffronto tra le bollette per darvi un'idea di che cosa andiamo ad approvare sostanzialmente, di qual è la differenza.

Come è stato detto prima, Cem nell'applicare le nuove tariffe, rendendosi conto che ovviamente ci sarebbe stato un aumento per i singoli Comuni, ha applicato quella che chiamiamo la clausola di miglior favore, cioè sostanzialmente Cem ha rinunciato ad una parte, consistente peraltro, del proprio margine di guadagno per tenere basse le tariffe e i costi sostanzialmente, quindi a cascata tenere basse le tariffe. Questo è il prospetto di come vanno a cambiare le tariffe. Se voi vedete, il massimo degli aumenti sulle tariffe sulle utenze domestiche ce l'ha la persona singola che vive da sola in una casa di duecento metri quadri. Ha un aumento del 5,2 per cento, perché una famiglia di quattro occupanti che vive in cinquanta metri quadri, sta un po' stretta. Facciamola vivere... Ovviamente questo calcolo è stato fatto tra cinquanta, cento, duecento, ma ci sono tutte le fasce intermedie. Prendiamo una famiglia base di quattro persone, stavo dicendo prima, qui è stata fatta una simulazione tra cinquanta metri, cento metri, duecento metri, ma ovviamente non sono così secche, perché fa riferimento effettivamente alla tua superficie, alla dimensione delle case di ciascuno di noi, ma una famiglia di quattro occupanti che vive in una casa di cento metri quadri ha un aumento del 4,27 per cento. Scusate, dell'1,9 per cento. Facciamo cinque occupanti, cento metri, hanno un aumento dell'1,6. È ovvio che, se vai su duecento metri quadri, dell'1,6 per cento rispetto a prima. Se vai su una casa di duecento metri quadri, è ovvio che tutto aumenta di conseguenza. Io credo che tutti quanti abbiamo una casa, due persone, tre persone, una casa che magari è cinquanta metri, cento metri, settantacinque, ottanta, fate un po' i vostri conti.

Mentre per quanto riguarda le utenze non domestiche, abbiamo tendenzialmente un aumento che si attesta intorno al 6,7 per cento. Questo perché così vediamo... le categorie ci sono anche lì. Ovviamente, se stai in un ipermercato. Ci sono anche le discoteche e i night-club, che noi non abbiamo. Quelle in grigio sono le uniche categorie che non abbiamo, mi dice il dottor Guidolin. Quindi questo è per dare un'idea di cosa vuol dire e io credo che forse una valutazione, pur ammesso che in Cem come amministratori stiamo facendo un lavoro, anche il fatto che io sia entrata nel comitato di indirizzo e controllo aiuta a lavorare in un certo modo, perché vorremmo arrivare alla chiusura del ciclo dei rifiuti, non soltanto come è stato per la plastica ma per tutti, bisogna riconoscere che Cem ha operato questa clausola di maggior favore, che non credo ad esempio altri enti o altri privati, soprattutto privati che si occupano della raccolta dei rifiuti hanno applicato, quindi i Comuni in cui non è stata applicata, non hanno avuto questo beneficio, sostanzialmente.

Arera aveva stabilito, tra le altre cose, che l'aumento massimo a cui poteva arrivare la Tari era del 13,7 per cento, noi non siamo nemmeno alla metà. Noi abbiamo fuori quelle con le strisce grigie, quelle che voi vedete in bianco. Noi abbiamo fuori i banchi di mercato di beni durevoli, gli ipermercati di generi misti, i banchi di mercato di generi alimentari. Queste categorie esattamente cosa vuol dire non lo so. Non ci sono negozi aperti che hanno attività con questo codice. Questo è quanto.

Presidente STUCCHI. L'ora è tarda, ma non prendiamo la tangente, per favore. Per ovviare alla faccenda, io e il capogruppo Cusimano apriremo un night-club, così avremo anche quello. Torniamo un attimo alla serietà. Consigliere Baldi, prego, a lei la parola.

Consigliere BALDI. A me fa un po' ridere la Sindaca quando dice che poi alla fine duecento metri persona singola, cinque persone, dodici persone in trenta metri pagano niente, ma questi soldi totali alla fine escono, non è che non escono. Prima cosa. Quindi di fatto sui cittadini gorgonzolesi, poi facciamo il ragionamento chi paga e chi non paga, ma è chiaro che qui tutto o gran parte va su tutte le possibili attività commerciali, aumenti del 6,7 per cento per tutti, indiscriminatamente. Quindi non è che tanto chi se ne frega. Chi se ne frega un paio di, perché la citazione che facevo oggi, il fatto che riferivo, che non sapeva dell'argomento dell'ordine del giorno di stasera, della ex negoziante gorgonzolese, nata e vissuta a Gorgonzola, che ha aperto e ha provato questa attività e l'ha chiusa e citava tra le tante sberle che uno prende anche, oltre alle altre tasse, ovviamente anche questa qua, va ad aumentare del 6,7 per cento. Poco, tanto, magari per qualche attività okay, per qualcun'altra che è lì al limite con l'acqua alla gola della sopravvivenza è tanto, il 6,7 non è poco, è tanto.

Adesso arrivo a Cem. Adesso i cinematografi a Gorgonzola ce n'è uno. È un cinematografo a cui vogliamo tutti bene, è un cinematografo a cui teniamo molto, perché non fa esattamente un'attività di grande profitto, è la seconda categoria, si beccherà la sberla del 6,7, considerato che sono duemila metri quadrati, è grande quanto la Esselunga, penso che non sia poco l'aumento che avrà il cinema Argentia di Gorgonzola. Ora, o voi le tariffe le fate a caso, nel senso che tanto decidete questo sì, questo no, ma poi non andate neanche a guardarle, ma magari su certe cose si poteva fare un pochino più di attenzione e tagliare non con la scure ma con un pochino più di sensibilità.

Altra cosa. Cem siamo noi. Adesso a me questa cosa che di fatto ma Cem guadagna di meno, ci regala. Ma cosa ci regala? Cem non è la Fiat che dice che la Panda quest'anno costa meno e quindi risparmia, i signori Agnelli o Lapo Elkann guadagnano un po' di meno. Cem siamo noi, è nostra. Quindi che cosa ci regala? Fatemi capire. Quello che non guadagna Cem, non l'abbiamo guadagnato noi. Non è che non ce lo retrocede e gli utili vanno a diminuire i suoi, cioè gli utili di Cem. Vanno a diminuire gli utili dei commercianti gorgonzolesi, altro che cosa volete che sia? Che tutti indiscriminatamente, indipendentemente dalla propria attività, superficie, numero di occupanti, ma soprattutto reddito, perché poi il problema è molto semplice: ci sono attività che guadagnano e magari ad esempio il dottor Uccello non gli pesa certo che vada a pagare il 6,7 in più con quello che guadagna, ma c'è tutta una serie di attività che sono davvero con l'acqua alla gola. Quello che voi non capite, voi che evidentemente di mestiere fate altro nella vita, che il piccolo commercio, l'artigianato, le cose che a Gorgonzola permettono, oltre che ovviamente di rimpinguare le casse comunali con le varie addizionali Irpef, Imu, eccetera, ma che permettono appunto un'occupazione, una vita sociale della città, il fatto che il paese non muoia, che non si spenga e non imploda su se stesso, vivono anche di queste cose, e ci vivono sia dal punto di vista pratico, perché sono soldi, perché quella signora di oggi avrebbe dovuto, poi per fortuna ha chiuso, ma avrebbe dovuto pagare dai 550 più il 6,7, andava a 600. Ma ci vivono, ma questo si ripercuote su di loro anche dal punto di vista simbolico, morale. Questi qua che si vedranno la bolletta aumentata tra pochi giorni, quando gli arriva la scadenza, diranno "grazie, amministrazione Scaccabarozzi". "Grazie, Arera". Grazie, Cem". Ma non ringrazieranno Cem perché avrà deciso di regalarci solo il 6 per cento di aumento, ma ringrazieranno Cem perché non capiranno tutta questa generosità, ma perché magari anche grazie a queste cose qualcuno di loro l'anno prossimo non ci sarà più.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Baldi. Prego, consigliere Cusimano.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Devo dire che, consigliere Baldi, mi aspettavo delle osservazioni un po' più specifiche, un po' più particolari. Sarà che mi ha abituato bene anche in altri interventi, però sinceramente la retorica del però le tasse si alzano, grazie Cem, grazie amministrazione Scaccabarozzi, grazie Arera, mi sembra sinceramente un po' semplicistica, mi sembra un po' quella classica versione che ci strozzano con le tasse, come faremo ad andare avanti, non contando che c'è un contesto, non contando che è aumentata la spesa per qualsiasi bene, è aumentato il costo dell'energia, sono aumentate le bollette, è aumentato tutto, però se proporzionalmente e si è cercato di mitigare per quello che è possibile, nessuno sta dicendo che Cem abbia fatto

il buon samaritano da parabola cattolica evangelica, sia ben chiaro, però si è fatto quello che si poteva, sicuramente. Se si ha l'idea che non si è fatto abbastanza, mi aspetto che mi si dica perché, cioè che cosa non è stato fatto, dove avrebbero dovute essere state tagliate le tasse, perché non basta dire è brutto che aumentino le tasse, perché sennò diventa un po' un discorso il bello è il bello, il brutto è brutto. Io sfido qualcuno a essere contento dopo che paga agli F24. Uno non è che paga l'F24 e sprizza gioia da tutti i pori. Uno paga l'F24, perché sa che è un suo dovere civico, perché sa che fa parte della sua responsabilità nei confronti della società e, siccome si usufruisce in qualche modo del servizio, perché poi piace a tutti avere la città pulita, la raccolta differenziata, che le cose funzionino, è normale che vengano finanziate con le tasse. Quindi il discorso su è brutto che si aumentino le tasse ai commercianti, sono d'accordo. È brutto anche che si aumentino alle famiglie, che si aumentino ai nuclei di una persona sola. È brutto aumentare le tasse a chiunque. Nessuno qui aumenta i costi per le persone e poi la sera dice che adesso i piccoli commercianti pagano di più, così siamo tutti più contenti. Questa visione del mondo non esiste.

Partendo da questo presupposto, è chiaro che, qualora vi siano dei rincari dovuti dal contesto macroeconomico, perché non è che l'aumento del costo dell'energia o l'inflazione che ho già citato prima, siano stati inventati a Gorgonzola negli ultimi due anni dall'amministrazione Stucchi e Scaccabarozzi, è un fenomeno sistemico che porta dei rincari sistemici, che sicuramente ci danno dei problemi. Vogliamo ragionare su come supportare il commercio locale e intessere un tessuto economico cittadino anche di piccoli negozianti che resiste anche a questi fenomeni? Benissimo, facciamolo, siamo d'accordo. Troviamoci e parliamone. Vogliamo parlare di se Cem fa bene il suo lavoro o meno, e quanto tutela i Comuni che aderiscono? Va benissimo, troviamoci, parliamo, facciamo una mozione. Ci sono mille modi e maniere. Però dire è brutto, perché i piccoli commercianti, se pagano più tasse e fanno più fatica, è un discorso un po' semplicistico sinceramente. Mi aspetto anche qualcosa di più, cioè una spiegazione del cosa si sarebbe dovuto fare per evitare questo aumento. Tutto qua.

Sindaca SCACCABAROZZI. Mi permetto solo di dire due cose. È vero che, vista così è chiaro, l'abbiamo detto subito che la Tari aumentava, però questa retorica dei poverini non sta in piedi, Walter, perché il pane dal 2023 è aumentato del 20 per cento, il cinema dal 2021 è aumentato del 12,5 per cento, la pizza in un anno del 14 per cento, la carne suina, cioè il salumiere dal 2021 ha aumentato i prezzi del 26 per cento. Non i prezzi di vendita, i prezzi all'utente, i prezzi del commercio, cioè quanto paghi tu. Il caffè dal 2021 è aumentato del 14,21 per cento, quindi a fronte di aumenti corrispondono aumenti.

Poi è vero che i soldi sono sempre i nostri e siamo noi che paghiamo e siamo noi che li tiriamo fuori dal borsellino, però non è che il caffè al barista è aumentata la Tari e il caffè è rimasto ottanta centesimi, perché costa 1,20 euro. Quindi tutto è proporzionato, come diceva il consigliere Cusimano, ovviamente c'è un aumento che è dovuto non certo all'aumento della Tari, ma all'aumento dei prodotti, al fatto che siamo passati, sembra una scusa dirlo, ma siamo passati da una pandemia che l'abbiamo visto tutti, l'abbiamo visto anche nelle opere pubbliche quanto sono aumentati i costi, siamo passati da delle guerre che sono tuttora in corso, queste sono circostanze che non dipendono da noi, ma che comportano un aumento dei prezzi di tutte le materie prime, che automaticamente generano un aumento di tutti i consumi, perché non siamo qui, non abbiamo discusso qua in Consiglio comunale dell'aumento dell'energia elettrica oppure del gas metano, perché la tariffa non la fa il Comune, quindi non abbiamo discusso di quelle tariffe. Però sono aumentati, perché i prezzi sono aumentati. Quindi tutto è aumentato. Poi possiamo ragionare sul fatto che i salari non sono sufficienti, che i lavoratori non guadagnano il giusto, che ci sono delle categorie che sono sottopagate, che c'è lo sfruttamento. Possiamo ragionare di tutte queste cose qua, ma non che la giunta Scaccabarozzi aumenta la Tari, perché ha il gusto di bastonare le persone. Perché questo è populismo allo stato puro. Questo è tentare di fare una campagna elettorale con quattro anni di anticipo su una roba che non sta né in cielo né in terra.

Consigliere STUCCHI. Sarà che è già il 25 aprile, ma mi sento un po' rivoluzionario in questo momento. A me sembra che si stia facendo, mi permetto, una discussione valida, senza ombra di dubbio, è che abbiamo ragione un po' tutti, il tema vero forse è che mi sembra che sia quasi una guerra tra poveri. Il tema vero è che non abbiamo adeguamenti salariali, contratti collettivi nazionali, il mercato del lavoro, cioè ci sono tutta una serie di cose che prescindono da noi in questo contesto e mi sembra che ci stiano portando in questa situazione a una discussione, sacrosanta, non lo metto in dubbio, dove però le ragioni credo che stiano da una parte e dall'altra, ma sono ragioni che non possono che venire a una sola conclusione. Forse abbiamo dei problemi che sono anche di altro tipo.

Riflessione così che mi sentivo di fare.

Presidente STUCCHI. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Scusate, adesso, coerenza per coerenza, mi accusate di demagogia, che sto facendo la campagna elettorale. Voi la campagna elettorale l'avete appena finita e siete andati dai commercianti a dire tutta una serie di cose, promesse, eccetera che si fanno in campagna elettorale. Ancora adesso mi parlate, consigliere Cusimano, di cose di supporto, inizi a ragionare su come supportare il commercio locale. Questa è demagogia o questo è populismo o che cos'è questa, scusate? Nel momento stesso in cui aumentare, avete deciso di scaricare tutto di fatto l'aumento della Tari su una categoria, che è quella dei commercianti locali, di fatto. Mettetevi d'accordo con voi stessi.

Non è questione qui di quanto, se poco, se tanto, se è giusto o sbagliato. Chi amministra fa delle scelte e va benissimo, ne ha l'onere e l'onore, ma deve anche poi prendersi le conseguenze di queste scelte. Se la scelta, simbolicamente ed economicamente parlando, è quella di far pagare non solo la quota loro, avrei potuto apprezzare e avrei avuto meno da dire una decisione salomonica, dividiamo in parti uguali, che tu sia cittadino, commerciante, cinema o non so chi cacchio sei, tutti uguali. No. Avete fatto una scelta simbolica precisa, che è stata quella di caricare praticamente solo nelle tasche, sulle tasche dei commercianti locali quello che è stato l'aumento generalizzato per tutto, domestico e non domestico. Questa è la scelta che avete fatto voi. Permettete che io vi dica, indipendentemente dal fatto che sia d'accordo o meno, che questa scelta comporta una precisa presa di posizione che va contro quello che avete detto poco meno di un anno fa ai commercianti, che era quello di supportare? Quello che continuate a dire adesso. Ma cosa volete supportare i commercianti, se alla prima occasione che avete di caricarli sul groppone tutto quello che riguarda non solo loro, ma anche gli altri ventimila cittadini gorgonzolesi gliel'avete caricato?

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Non ho altri interventi prenotati, direi che passiamo alle dichiarazioni di voto. Allora mettiamo in votazione la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: DEFINIZIONE DELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI ASILO NIDO COMUNALE PETER PAN E CASCINELLO BIANCHI. APPROVAZIONE RELAZIONE ART. 14, DLGS N. 201/2022.

Presidente STUCCHI. Passiamo all'ultimo punto di questa sera. Prima saluto il dottor Guidolin e lo ringrazio a nome di tutti, che volevamo liberare prima, la liberiamo prima della fine. Abbiamo ancora un punto. Nel frattempo la saluto e la ringrazio a nome di tutti, veramente.

Dimmi, Matteo, scusa. Avevi...

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Due erano le certezze in questa serata. La prima è che l'ordine del giorno era mostruosamente copioso e già in conferenza dei capigruppo avevamo evidenziato come era quasi poco accettabile. Tengo a evidenziare che ho smesso di intervenire, perché avevo interventi preparati, ma ho limiti fisici ma anche rispetto degli altri e siamo qui dalle otto, io chiedo di rinviare questo punto. Vorrei capire qual è l'importanza di portare questo punto all'ordine del giorno.

Trovo che non sia accettabile fare un dibattito dopo quattro ore e mezza di Consiglio comunale su un tema così importante a quest'ora e dopo quattro ore e mezza. Poi un conto è quattro ore e mezza di interpellanza o di mozione, un conto è quattro ore e mezza di temi di bilancio unicamente. Quindi questo è un ordine del giorno anche fatto male. Comprendo che il fine aprile porta a questo, quindi chiederei il rinvio. Cioè chiedo che si metta ai voti, non lo chiedo come favore, chiedo che si metta ai voti.

Presidente STUCCHI. Intanto che predispongo la votazione, doverosa, due parole veloci.

Assessore BASILE. Due parole, nel senso che è necessario approvarla stasera, perché ci sono poi dei tempi tecnici per andare a costruire gare, affidamenti e via dicendo, sennò rischiamo di andare lunghi. Mi dispiace. Effettivamente il punto era stato anticipato. Ci sono dei tempi tecnici che devono essere seguiti.

Presidente STUCCHI. In votazione al Consiglio comunale, per alzata di mano, quindi votazione palese la proposta del consigliere Pedercini di rinviare il punto a un successivo Consiglio comunale.

Favorevoli	05
Contrari	07
Astenuti	02

Il Consiglio respinge.

Assessore BASILE. Mi dispiace discutere questo punto a quest'ora, mi dispiace non poter ricevere, recepire la richiesta del consigliere Pedercini, ma ci sono dei tempi tecnici che in qualche modo dobbiamo rispettare. È un punto che abbiamo trattato due volte nella Commissione servizi sociali, è stato trattato anche nel comitato 0-6, cerco di essere sintetico.

Come avete visto in cartelletta, è presente una relazione che descrive quale sarà la futura modalità di gestione dell'asilo nido. In particolare questa è una relazione che è dovuta nel momento in cui un servizio viene esternalizzato, sostanzialmente vengono toccati alcuni aspetti che provo a evidenziare molto velocemente. Dopo la premessa troviamo il contesto giuridico e quali sono gli elementi di riferimento, in questo caso trovate una serie di normative che riguardano gli asili, sostanzialmente la prima infanzia e trovate anche i riferimenti della legge n. 2001 del 2002, che riguarda il riordino della disciplina dei servizi pubblici di rilevanza economica. Questo perché c'è stato tutto un dibattito negli anni se gli asili nido, anzi se i servizi sociali fossero o non fossero dei

servizi di interesse economico generale. Questa questione è stata sciolta, lo sono e quindi devono essere trattati al pari degli altri servizi.

C'è una sezione B dove trovate le indicazioni che riguardano il servizio, in particolare quelle che sono le obiettività, le finalità e le modalità di gestione. Su questo evidenzio un aspetto che è centrale per quanto riguarda il Peter Pan, che poi è il motivo per cui siamo qua stasera. Sostanzialmente noi abbiamo avuto negli anni una serie di pensionamenti di educatrici, uso il femminile perché erano tutte donne, che hanno portato lentamente a diminuire l'organico dell'asilo nido. Questi sono stati anni complicati, nel senso che in parte c'era un blocco del turnover, in parte comunque ci sono una serie di limiti delle spese assunzionali e in questo senso si è scelto piano piano di non sostituire le educatrici, perché avrebbe voluto dire, in alcuni momenti non sarebbe stato possibile e in altri momenti avrebbe voluto dire lasciare sguarniti altri ambiti dell'amministrazione. In questa direzione ad esempio sono stati fatti dei supporti con lavoro interinale piuttosto che, in alcuni casi, con lavoro a tempo determinato. Si sono trovate una serie di soluzioni per portare avanti il servizio nella maniera più adeguata e, allo stesso tempo, però, costruire un percorso che ci porti un po' alla situazione di oggi.

Attualmente al Peter Pan noi vediamo tre educatrici, che però equivalgono a due unità e mezza, in quanto una persona è a tempo parziale, e quattro ausiliarie. Un elemento importante che mi preme sottolineare è che le professionalità di queste persone verranno tutelate. Quello che accadrà che in questo momento noi abbiamo l'asilo Cascinello Bianchi e la sezione primavera esternalizzata e il Peter Pan invece gestito in economia, con questa delibera noi porteremo il servizio, la sezione primavera in economia, utilizzeremo le educatrici attualmente in pianta organica del Comune all'interno di quella struttura, anzi di quel servizio, perché la struttura di fatto è unica, così di fatto le ausiliarie ed esternalizzeremo il Peter Pan. Credo che questo in qualche modo ci permetterà di garantire la qualità dei servizi, ma poi ci torno su questo. Però mi preme davvero evidenziare questo aspetto di tutela delle lavoratrici, perché credo che la qualità dei servizi nido di Gorgonzola in questi anni sia stata sempre estremamente alta, sia per quanto riguarda Cascinello Bianchi, che è già esternalizzato, sia per quanto riguarda Peter Pan che invece aveva una gestione interna, credo che questo sia anche un rispetto delle lavoratrici che hanno partecipato a costruire questa tipologia di attività.

Questa attenzione come vedete si riflette anche su quello che succederà dopo, nel senso che ci sono una serie di vincoli che verranno poste all'appaltatore, su questo c'è stato anche un confronto in maggioranza, nel senso alcune sensibilità specifiche che hanno insistito molto sull'attenzione anche a come verrà costruito questo appalto, su questo mi piace sottolineare che tendenzialmente a Gorgonzola, per quanto riguarda i servizi sociali, gli appalti sono sempre costruiti in maniera molto attenta alla parte della qualità, viene usata quella che è la formula economicamente più vantaggiosa che, al contrario di come sembrerebbe, significa sostanzialmente contemperare dei criteri di qualità con dei criteri di economicità. Il maggior peso viene dato ai criteri di qualità e soprattutto non vengono usate delle formule veniali che tendono a schiacciare sul prezzo e quindi in qualche modo permettono un recupero molto importante sulla dimensione economica. Questo ha due effetti dal nostro punto di vista. Il primo è di fornire dei servizi di qualità; il secondo è di attrarre delle organizzazioni che per fornire quei servizi di qualità hanno anche un'attenzione nei riguardi degli operatori e delle operatrici. Su questo mi sento di garantirlo, perché di fatto credo che sia quello che è sempre avvenuto in questi anni.

Troverete una sezione C e una sezione D, dove sostanzialmente viene rappresentata quale sarà la modalità di affidamento prescelta, una procedura di gara ad evidenza pubblica e anche il perché non sono state scelte altre tipologie. In particolare c'è un raffronto, ma perché effettivamente c'è stata una discussione piuttosto importante su questo, se muoversi all'interno di una concessione. La concessione sostanzialmente sposta tutto il servizio esternamente anche ad esempio la tariffazione, e questo di fatto alleggerisce moltissimo l'amministrazione. Ci abbiamo ragionato parecchio, sono stati fatti degli approfondimenti tecnici; con il nuovo codice degli appalti, e qua vengono affrontati i tre punti, di fatto non esiste il rischio d'impresa, che deve essere chiaro, deve essere evidente e nel caso degli asili nido questo non lo è. Molto probabilmente anche quei Comuni che in questi anni hanno utilizzato la concessione, ad esempio sul servizio mensa è stato molto utilizzato, ci stavamo tra l'altro ragionando anche noi, dovranno tornare indietro, perché il nuovo codice degli appalti da questo punto di vista è

molto restrittivo, credo anche perché ha riletto quello che è accaduto negli anni all'interno di alcuni servizi, in particolare dei servizi sociali.

Concludo evidenziando gli aspetti che ci piacerebbe raggiungere con questo. Sicuramente proseguire quel percorso che negli anni ha portato ad uniformare i servizi della prima infanzia su delle basi stabili. Sicuramente il lavoro fatto negli anni, davvero ringrazio moltissimo le educatrici, le coordinatrici che hanno gestito questo servizio, hanno garantito anche un'impostazione metodologica solida, che ha permesso alle cooperative che arrivavano sul territorio a gestire Cascinello Bianchi, di poter lavorare in un certo modo, e questo crediamo che sarà possibile mantenerlo all'interno di un sistema coerente. In un'ottica di collaborazione tra servizi pubblici e servizi privati Gorgonzola effettivamente non ha grosse liste d'attesa su questa fascia, e questo credo che sia un elemento importante. Sicuramente l'ho detto prima, e credo che anche in trasparenza dobbiamo dircelo, c'è il tema dei costi che portava il consigliere Micene e anche il consigliere Baldi, sicuramente io aggiungo anche il costo per le famiglie, perché è un costo comunque importante e io credo che i confronti che abbiamo avuto in questi anni tendenzialmente sono sempre stati legati a quello, perché effettivamente, quando uno magari per sei anni ha due bambini, poi c'è chi ne ha anche di più, si trova a sopportare dei costi importanti, però di fatto avete visto anche qual è il disavanzo. Ci piacerebbe inoltre rafforzare anche l'efficacia della risposta che in qualche modo viene data dal sistema complessivo.

Concludo con un riferimento, nel senso che ne abbiamo discusso molto in maggioranza, che mi sembra veramente anche positivo dirlo in questo momento per iniziare un percorso, quando mi sono fatto dare il turnover su Cascinello Bianchi del personale ed è pari a zero. Questo vuol dire che in tre anni nessuna educatrice è andata via dal servizio. E dico che è importante per due ragioni. La prima è evidente, nel senso che c'è stata una continuità educativa e questo in questi anni sappiamo che non è semplice. La seconda perché, come un po' anticipavo prima, fare una serie di scelte quando si stanno costruendo i bandi, produce anche del buon lavoro sociale, e questo sicuramente ci interessa sia per quanto riguarda le persone che poi si trovano a lavorare, ma soprattutto per le nostre famiglie, in questo caso soprattutto i bambini, che sono un bene prezioso per la nostra città.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. È chiaro che questo è qualcosa che va un pochino a sconvolgere una lunga tradizione. Peter Pan è il primo degli asili gorgonzolesi, ha sempre avuto penso un ritorno dal punto di vista della soddisfazione degli utenti notevole, ne abbiamo sempre avuto il controllo diretto, abbiamo sempre scelto il personale che di fatto seguiva i bambini e penso che tra tutte le scuole ovviamente questa sia forse la più sensibile, quella dove per la tipologia del frequentante chiaramente il concetto di qualità dei servizi offerti, che non sono solo quello educativo ma tutta una serie di altri supporti, sia di fondamentale importanza.

Capisco, d'altro canto, questo discorso di uniformare quella che è la tipologia del servizio offerto. È chiaro che in un contesto di questo tipo contano molto due concetti, la qualità è uno e i costi, perché ne abbiamo appena parlato. Io non mi metto dalla parte della famiglia, non perché sia crudele, ma forse perché sono lontani ricordi e faccio in questo momento più che il papà di un bambino piccolo, per fortuna che sono cresciuti, ma faccio l'amministratore e l'amministratore ovviamente è quello un po' preoccupato di quei ritorni scarsissimi di servizi a domande individuale.

In ottica di questo punto mi sono andato a prendere nel bilancio consuntivo l'asilo nido comunale Cascinello Bianchi e l'asilo nido comunale Peter Pan. Da questo confronto sembrerebbe assolutamente straordinario, un affarone andare a dare l'appalto perché, se vado a vedere la differenza tra entrate e uscite, ho sull'asilo nido comunale Peter Pan meno 482.000 e asilo comunale Cascinello Bianchi meno 200.000. Adesso io non so se questo corrisponde al vero e se a parità non di guadagni, in questo caso di perdite ovviamente, ma, visto che le perdite sono diverse, ho lo stesso ritorno in termini di qualità. Il numero è lo stesso, perché mi risulta che ci siano quaranta bambini da una parte e quaranta dall'altra. Quindi, se devo spalmare e suddividere questi

costi per bambino, sicuramente immagino che dal punto di vista economico sia terribilmente vantaggioso darlo in gestione piuttosto che gestirlo in economia. Sempre che di due tabelle, non come diceva il Sindaco prima che siamo in malafede, ma sempre che le due tabelle, non che siano alterate, ma che magari non comprendano qualcosa nell'uno e nell'altro, che facciano sì che i due dati vadano corretti con i parametri. Quindi, se l'appalto che andrà a prendere Peter Pan, farà sì che anche solo la differenza da 482.000 a 201, quanto è Cascinello Bianchi, è sicuramente da fare. Su quello penso che non ci siano dubbi.

Al limite posso chiedere un paio di questioni che riguardano, che ho letto tra le righe. Uno, per esempio, vedo che non viene dato a carico della cooperativa immagino, non parlo di azienda ma la cooperativa che prenderà in carico la gestione, il rischio di conduzione dell'immobile. Vorrei che tu mi spiegassi bene questo concetto. L'altra questione riguarda la mensa. Ad oggi la mensa di Peter Pan è gestita in proprio penso, sempre con il nostro servizio mensa, invece Cascinello Bianchi ha una mensa tutta sua, se non ricordo male, quindi, di fatto, si pensa di uniformare a questo punto anche le mense o la mensa Peter Pan rimarrà a carico della società che gestisce tutte le mense gorgonzolesi e questa sarà la differenza tra le due strutture?

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Io sono molto legato al Peter Pan, per ovvie ragioni. Ci sono andati tutti e quattro i miei figli e si sono trovati benissimo, più che delle educatrici avevamo delle mamme. Una delle mie figlie è stata anche dalla mamma del consigliere Bolchini. Quindi sono molto legato a questo asilo.

Sono un pochettino preoccupato invece sulla qualità, perché visto l'importo, poi se ci dai garanzie, visto l'importo dell'affidamento di 2.052.600, considerato il disavanzo che si aveva, come ha ricordato il consigliere Baldi, se andiamo a sommare sono circa 600.000 euro all'anno per entrambi gli asili, per tre anni, non so se questa cifra sia, cioè con questa cifra si riesca a garantire poi un servizio di effettiva qualità come lo è stato, quando io ci mandavo i miei figli. Quindi su questo sono un pochettino perplesso, perché effettivamente mi sembra un pochettino basso l'importo dell'affidamento. Quindi su questo mi sento di dire qualcosina, poi aspetto. Se tu ci rassicuri da questo punto di vista, siamo tutti contenti.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Devo dire la verità che sono un po' perplesso, perché umanamente ovviamente mi fido dell'assessore, Vicesindaco, fuori di ogni discussione, ma fuori dall'aspetto personale, come sempre quando si parla di politica, non mi interessa nulla che lui garantisca la qualità dei servizi grazie a questa scelta, perché la garanzia sua vale relativamente.

Io non riesco a comprendere come un costo a oggi di 1.100.000 euro all'anno noi lo mettiamo a bando di gara per 2 milioni in tre anni. C'è qualcosa che non torna, e non può tornare. Poi posso capire che probabilmente si alzeranno le rette, per logica; posso capire che sicuramente ci sarà un'attenzione più forte rispetto alla garanzia che paghino tutti, però noi oggi queste strutture costano 1.100.000, per cui non torna sicuramente la costruzione della cosa. Non vorrei che, quando si parla poi di cooperative, bisogna sempre stare attenti, perché se le attacchi, sei un fascista; se le difendi, sei dall'altra parte. Io non voglio né attaccarle né difenderle, però non è che io penso che il mondo sia pieno solo di brave cooperative. Ci sono una marea di cooperative, per esempio, che hanno una gestione del personale discutibile, operatori che quando vengono presi nel servizio pubblico li conosciamo, qualcuno era anche consigliere comunale, nel servizio pubblico fanno il triplo salto carpiato dalla gioia per guadagnare di più, ma un dipendente pubblico guadagna poco, guadagna il sufficiente per vivere. Figurarsi cosa prendeva prima! E prima lavorava di più, perché molto spesso con tempi, orari e richieste esagerate.

Io quindi questo progetto, questo percorso, questo deliberato non lo comprendo, anche perché, assessore, in tutta la tua spiegazione, sempre molto puntuale, poi tu sei uno molto bravo a parlare, non tanto nell'uso dell'italiano quanto, che c'è, nel senso che non faccio il maestro, sono anche stanco, non nell'italiano che c'è, tu

sei molto bravo a parlare, cioè in cosa dire e cosa non dire, e io non ho capito il perché. Nella tua spiegazione non c'è stata una parola sul perché facciamo questo. È vero che il servizio già in parte è esternalizzato, da tempo peraltro, quindi non è che stiamo facendo una cosa clamorosa, però io questo non lo comprendo. Non comprendo il perché io oggi dovrei votare a favore, che non voterò, di questa delibera.

Presidente STUCCHI. Grazie. Tra l'altro, forse per la stanchezza, questa sera un po' di inglesismi non glieli hai puntualizzati.

Assessore BASILE. Parto da questo, perché, se non l'ho detto, è grave e vorrei invece che fosse chiaro. Sostanzialmente, quando mi sono fermato a dire negli anni non è stato possibile sostituire le educatrici e questo oggi ci porta ad essere al limite con l'organico e quindi non abbiamo più possibilità di portare avanti il servizio internamente. Questa è la ragione. Nel senso che negli anni del turnover non potevano sostituire, c'è Irene Panzera che all'epoca era anche responsabile del personale, sa la fatica che in alcuni momenti abbiamo dovuto fare per intervenire con del personale interinale, poi con del personale a tempo determinato, poi il determinato è durato tre anni, allora non potevi più rinnovarle, anche se andava tutto benissimo e questo complica enormemente le cose. Tanto che, se devo dirla tutta, l'ultimo anno è stato molto difficile. C'è stata una situazione dove, ce lo raccontava la mamma del comitato 0-6, sono cambiate due educatrici in un anno, e io credo che questa sia cattiva qualità. Non lo nascondo. Questa è cattiva qualità.

Il comune di Milano ha 2.400 dipendenti nel settore istruzione e può permettersi di mantenere al suo interno questo, ma tutti gli altri Comuni stanno esternalizzando questo servizio, proprio perché oggi assumere le educatrici per un Comune è una cosa molto difficile e personalmente, qua parlo da pedagogo, permettetemelo, penso che sia difficile riuscire a mantenere un sistema interno di formazione e di costruzione del servizio dal punto di vista cognitivo delle educatrici all'interno di Comuni come i nostri, tant'è che anche regione Lombardia ha fatto la scelta, su input dello Stato centrale, però di lavorare sui coordinamenti pedagogici, per cui di andare a costruire dei contesti di ambito per sviluppare una riflessione pedagogica più ampia. Questo lo dico perché sono problemi reali. Non è Cascinello, non è il Peter Pan di dieci anni fa. Questa è la ragione per cui oggi arriviamo qua.

Rispetto all'esternalizzazione, benissimo, ma Cascinello Bianchi è stato esternalizzato tale e quale. Mio figlio è cresciuto a Cascinello Bianchi, io sono felicissimo quanto il consigliere Mi scene.

Io sono assolutamente d'accordo con te. È un problema la gestione esterna di alcune cooperative, è evidente. Questo ce lo racconta quello che succede anche in altri ambiti. Quello che però volevo evidenziare nel mio intervento, è che a Gorgonzola si sono fatte delle scelte da sempre, per cui si è investito sulla qualità; scegliere una modalità di gara di un certo tipo fa la differenza, scegliere una formula di un certo tipo anziché un'altra fa la differenza, tant'è vi portavo il dato perché il consigliere Tino, che poi credo interverrà, ne abbiamo discusso molto, vi portavo un dato che secondo me è centrale: tre anni di affidamento esterno di Cascinello Bianchi, turnover zero. Non uno, zero. E vi assicuro che, se andiamo a vedere altre tipologie di servizi, troviamo una situazione estremamente diversa. Poi ne parlavo nella pausa con il consigliere Bolchini e dicevo nel nostro lavoro, perché poi mi trovo nell'ambito educativo, conta sicuramente tanto quanto ti pagano, ma ci pagano poco, questo è un dato, nonostante tutto, però conto anche la tipologia di servizio, quando tu puoi costruire un servizio, quanto puoi stare dentro. Questo ci tengo a dirlo, perché in termini di qualità io sono sicuro che proseguiamo la tradizione che è stata di Gorgonzola, che esiste già in questo senso. Cascinello Bianchi è esternalizzato.

Quando andiamo a vedere i costi, bisogna stare un po' attenti, perché sicuramente c'è un leggero risparmio in una esternalizzazione, tant'è che, questo ce lo racconta la storia del welfare italiano, ad un certo punto i Comuni hanno iniziato a esternalizzare tutto, perché trent'anni fa, vi faccio un esempio, il personale Asa era internalizzato, ancora c'è qualche Comune, rarissimo, che ha l'Asa interno, quindi il personale per gli anziani veniva gestito internamente, e ha dei costi molto più alti, che non sono solo, su questo però bisogna stare attenti,

non è solo il costo del lavoro, è il costo di tutta una serie di elementi correlati che tendono ad alzare i costi. Tra l'altro, le schede tengono conto di tante cose. Non tengono conto solo della base d'asta, del costo del personale, per cui Cascinello Bianchi ha fuori tutta una serie di costi rispetto a quello attuale.

In questo senso, rispondo al consigliere Baldi, i rischi di conduzione dell'immobile qua vengono citati per spiegare per quale ragione non si può andare nella forma della concessione, che tra l'altro sarebbe stata, passatemi questa metafora, una esternalizzazione all'estremo, nel senso che a quel punto non hai più nessun tipo di controllo. Ma sostanzialmente il problema del Peter Pan è che è una struttura unica, quindi non riesci a intervenire su una parte, non sull'altra, suddividere i contatori. Diventa complicatissimo, quindi questo non permette di fare quel tipo di passaggio sulla struttura.

Volevo dire un'altra cosa, ma me la sono persa. L'aspetto economico. Per fare questa base d'asta sono state sostanzialmente utilizzate le tabelle del nuovo contratto. Tra l'altro, il nuovo contratto ha tre step, adesso non me li ricordo nel dettaglio, però ci sono degli aumenti progressivi, perché siamo di fronte ad un aumento del 12,5 per cento, per cui particolarmente significativo. Per scelta noi abbiamo applicato quel 12,5 per cento da subito, perché pensiamo che questo lasci un po' più di margine poi per andare a fare delle proposte, per cui da questo punto di vista mi sento di tranquillizzare il consigliere Micene, ma perché, se esce un bando che non rispetta il contratto nazionale, il Comune viene segnalato e si blocca tutto, per cui da questo punto di vista i costi sono assolutamente attuali.

Ripeto, qua dentro ci sono tanti altri costi. Per esempio, ci sono 172.000 euro di manutenzione, quando andiamo a guardare il Peter Pan. C'è dentro chiaramente il personale comunale che costa di più rispetto al personale della cooperativa. Hanno anche dei vincoli diversi e sulla buona o cattiva cooperazione, ripeto, ci sono una serie di vincoli che saranno messi anche nel bando, sono riportati già nella relazione che, ripeto, ci porteranno a selezionare cooperative di qualità. Poi può succedere tutto, sicuramente resta un monitoraggio, anche questo è indicato, ci sarà un direttore dell'esecuzione che monitorerà tutta una serie di passaggi. Da questo punto di vista ci tengo ad evidenziare questo prezzo, ma non tanto su una questione di fiducia personale, ma proprio su una serie di passaggi procedurali che necessariamente portano lì e dall'altra parte invece su una serie di scelte, che sono sempre state prese, perché non credo che qua a Gorgonzola ci siano state soggetti che si sono lamentati da questo punto di vista, che mettano in discussione poi la possibilità di far lavorare le persone in maniera dignitosa.

Presidente STUCCHI. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Seguirò il consiglio dell'assessore Villa e farò questo intervento in piedi, come faceva lui nella precedente Giunta. Mi tocca moltissimo questo punto, e l'assessore Basile lo ha detto chiaramente. Partiamo da una nota di merito giustamente, che anche lui ha ben sottolineato, il turnover all'interno degli asili nido è zero su Gorgonzola, ma dobbiamo ritenerci fortunati forse che il turnover è zero sul comune di Gorgonzola, perché non è così nel resto della regione, ma è così nel resto d'Italia e nei servizi dove gli educatori lavorano. L'anno scorso in Lombardia mancavano qualcosa come ventimila educatori, quindi un posto di lavoro per chi si vuole laureare in scienze dell'educazione è un posto sicuro dall'oggi al domani, ma probabilmente non mancano perché le persone non hanno voglia di lavorare nel sociale o perché non hanno una sensibilità di lavorare nel sociale, probabilmente queste persone qua mancano e non lavorano nel sociale o smettono di lavorare nel sociale, perché siamo una categoria, dico siamo perché faccio l'educatore da tanti anni e anche il sindacalista, una categoria che ha visto un rinnovo del contratto dopo cinque anni che era scaduto, poco tempo fa, era scaduto nel 2019, e questo contratto rinnovato, per chi ha una laurea in scienze della educazione o magari anche due lauree e magari parla anche più di una lingua straniera, non arriva neanche a 10 euro lordi. Quindi neanche a 9 euro netti, che non è neanche il salario minimo. Quindi forse dobbiamo interrogarci su questi punti, su questi fatti, cioè che le persone al giorno d'oggi fanno il lavoro nel sociale perché hanno una sensibilità, hanno la voglia di fare un certo tipo di lavoro, ma poi, quando si ha una famiglia, quando si diventa

grandi, forse quello che si cerca è anche una stabilità lavorativa e un giusto compenso, e quello che abbiamo sentito dire questa sera, quando parlavamo degli aumenti della Tari o degli aumenti in generale delle spese, è quello che noi vediamo tutti i giorni. Abbiamo visto un salario pressoché non aumentato, ma un aumento delle spese enorme, un'inflazione galoppante e, ripeto, un salario assolutamente non in linea con le competenze che i nostri educatori mettono in campo quotidianamente, in questo caso con i nostri figli. Quindi non posso negare che l'esternalizzazione è un grosso grattacapo. Ci ho riflettuto moltissimo, mi sono confrontato tantissimo con la mia maggioranza e con la mia lista.

Quello che stiamo vedendo è una grossa fuga verso, in questo momento ci sarà un grosso concorso finanziato dal Pnrr e tutti gli educatori stanno in questi mesi facendo mille corsi di aggiornamento, stanno prendendo mille crediti e stanno andando tutti quanti verso il Tfa sostegno, cioè stanno andando ad essere internalizzati dal Miur, in quel mondo lì. Quindi probabilmente, se l'anno scorso mancavano ventimila educatori, quest'anno ne mancheranno ancora di più alla fine dell'anno scolastico. Quindi il turnover all'interno della scolastica è molto più alto, all'interno del mondo dei migranti, all'interno del mondo della disabilità è molto più alto. Noi siamo fortunati. Qua a Gorgonzola abbiamo esempi di asili nido in cui il turnover è zero.

Il mio professore di sociologia economica diceva sempre che all'interno del mondo del lavoro esistono tre grosse categorie, che sono l'amministrazione, l'impresa, le cooperative sociali in questo caso e i lavoratori, e queste tre grosse categorie devono trovare una quadra, e questa quadra di solito la trovano tramite il consenso, gli accordi o tramite il conflitto; e stiamo vedendo che il mondo dell'educazione, gli educatori sono con l'acqua alla gola in questo momento come categoria e quindi il rischio è che il mondo dei lavoratori del sociale andrà verso il conflitto, e l'abbiamo visto nello sciopero generale dell'11 aprile, fortissimo nel resto d'Italia, molto poco sentito a Milano invece.

Voglio aggiungere che la relazione mi è piaciuta, non posso negarlo, però si parla di lavoratori solamente quando si parla di formazione, di coordinamento o quando si parla di minimo sindacale. Sono contento di aver sentito ribadire dall'assessore che avremo un appalto che punta alla qualità, avremo un appalto che punta a dare quello che è giusto a livello salariale a chi lavorerà dentro il nostro asilo nido. Ma che cos'è giusto in questo momento? Giusto è il minimo sindacale? Giusto vuol dire avere una laurea in Scienze dell'educazione ed essere inquadrati con un contratto collettivo nazionale di livello D2 e non arrivare a 9 euro netti all'ora? Non lo so se è giusto. Sicuramente è legale. Allora perché un'educatrice dovrebbe scegliere di rimanere a lavorare a Gorgonzola assunta da una cooperativa sociale con continuità? Questa è una domanda che faccio a tutti. Quale è il motivo? Perché Gorgonzola è bella? Sì, Gorgonzola è bella, ma poi cosa offre di più Gorgonzola a un lavoratore del sociale rispetto magari ad un posto più vicino a casa o a una internalizzazione al Miur o tante altre possibili... o magari ad aprirsi una partita Iva e cambiare totalmente mestiere e non arrivare sempre alla fine del mese con l'acqua alla gola?

Ora dirò che voterò a favore di questa esternalizzazione, perché comunque ho fiducia in questa maggioranza, ho fatto i miei ragionamenti con questa maggioranza e ho capito che da una parte è sicuramente una questione di organizzazione del personale, una questione che in questo momento come amministrazione comunale abbiamo moltissimo le mani legate, che poi le mani legate non è proprio il termine giusto, però non riusciremmo a livello di amministrazione comunale a internalizzare tutti quanti questi lavoratori e ad avere anche un giusto turnover, se qualcuno si ammalasse o qualcuno andasse in maternità. Questo metterebbe molto in difficoltà la gestione del personale di questo Comune. E poi sicuramente c'è anche tutta la parte pedagogica che è stata nominata dall'assessore, perché comunque le cooperative sociali, quelle di qualità, hanno un percorso formativo, hanno un coordinamento interno, hanno una supervisione, una struttura capace e un'esperienza che possono portare avanti, possono portare nel mio Comune.

Però voglio dire che come Comune progressista ci piace, come Comune di sinistra, come Comune al cui interno ha delle persone che hanno una lunga tradizione rossa come me potremmo dire, potevamo essere più coraggiosi. Ci sono Comuni a livello nazionale che hanno messo in campo strategie vincenti, e un esempio è la delibera di dieci giorni fa del comune di Bacoli, dove nessuno può lavorare in appalto o in subappalto sotto i 9

euro. Questa è stata una decisione politica di una maggioranza che ha capito che non si può far lavorare le persone a meno di 9 euro l'ora, e in particolare le persone che lavorano a diretto contatto con le nostre famiglie, con i nostri figli e che lavorano all'interno del mondo del sociale. Quindi scelte vincenti, strategie vincenti dobbiamo mettere in campo, strategie che vanno nella direzione dei diritti dei lavoratori, non di una sopravvivenza ma di una vita degnamente vissuta grazie al loro salario; strategie che in questo modo porterebbero alla fidelizzazione dei lavoratori all'interno del nostro Comune.

Concludo dicendo che è la prima volta che mi trovo a votare, ma a non essere completamente d'accordo. Però posso anche dire che abbiamo ancora tre anni e fra tre anni noi saremo ancora qui, questo appalto, come è scritto nella relazione, sarà di tre anni più uno, quindi al massimo quattro, quindi al massimo fra tre anni o al massimo fra quattro anni saremo ancora qua noi a parlarci, a dirci se questo servizio veramente ha funzionato esternalizzato o se è stato il giusto quello che abbiamo fatto o se è stato un errore, e lo capiremo sia se il turnover rimarrà a zero, e lo spero, non posso negarlo, e sia in base ai feedback che avremo dalle famiglie degli utenti che frequenteranno questi asili nido.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Tino. Consigliere Santacroce, prego. È il tuo turno.

Consigliere SANTACROCE. Grazie. Io ho già detto in commissione e l'ho ribadito più di una volta all'assessore, che io non sono convinto di questa gestione completamente affidata alle cooperative. C'è una serie di cose che non mi convincono. Io non capisco mai perché il Comune non riesce a gestire la parte di formazione educativa degli educatori, non riesce a gestire dei costi adeguati, eccetera, poi arriva la cooperativa e per magia riesce a farlo tutto.

Per me questa soluzione è quello che attuano tutti, nel privato e nel pubblico: mi tolgo una rognia e la do a qualcun altro. E come mi incenso? Dicendo che tanto non cambia niente. È tutto qualitativamente valido, è tutto fatto a regola, è tutto perfetto, c'è un turnover zero. Se vogliamo capire perché il turnover è zero, ci sono tante spiegazioni. Magari andiamo a vedere e scopriamo che tutte le educatrici abitano o a Gorgonzola o nel Comune accanto, per cui è molto più comodo rimanere a Gorgonzola che andare a Milano. Ma, quando si fa un bando, non è che il turnover diventa zero per magia, perché siamo i migliori al mondo. Un bando definisce tutta una serie di parametri per cui devo spendere tot, deve avere questo, deve avere quest'altro, deve avere quest'altro ancora, poi c'è tutta una serie di congetture che possono essere positive, per cui funziona bene, e magari le sbagli tutte e dopo una settimana hai cambiato venti educatrici. Il fatto poi che chi lavora in quell'ambiente e fa il sindacalista e conosce questa situazione, si lamenta degli stipendi, si lamenta di tutta una serie di situazioni che sono vere, che io conosco benissimo, nel senso immagino, conosco altre situazioni di esternalizzazione in aziende di diversa natura, mi lascia un pochettino l'amaro in bocca.

Comunque, quello che non condivido della tua appassionata arringa è questo, che, se questo contratto non funziona bene, fra tre anni lo giudichiamo, ma lo giudicherai quanto vuoi. Quando tu hai intrapreso la strada dell'esternalizzazione, non torni più indietro, hai fatto quella decisione e non torni più indietro. È finita lì.

Presidente STUCCHI. Prego, assessore.

Assessore BASILE. Però, scusate, adesso io penso che ci siano tutta una serie di questioni ideali molto interessanti e poi esiste la realtà, ed essere di sinistra secondo me è anche fare i calcoli con la realtà. Marx ce lo raccontava bene da questo punto di vista. E non è un inglesismo. Intanto chiariamo una cosa, non ci sarebbe molto probabilmente neanche lo spazio assunzionale per assumere le educatrici. Posso finire? Non c'è lo spazio assunzionale, l'alternativa è chiudere, oppure lasciare sguarniti tutta una serie di altri servizi di carattere comunale. Queste erano le alternative, perché poi bisogna confrontarsi con la realtà. Uno.

Due. Io posso capire, però c'è un Cascinello Bianchi che porta la targa costruito dalla giunta Baldi, che è stato esternalizzato. Di base siamo partiti così. Io quello che intendo dire... posso finire l'intervento? Quello che

intendo dire io, e non lo dico in chiave polemica, è che quelle sono delle politiche già attive, non sta succedendo nulla di drammatico. Per cui raccontare che adesso arrivano quelli brutti, cattivi che sfruttano le persone, mi sembra che sia un po' fuori luogo. Per cui, veramente dipingere degli scenari apocalittici, chiunque lo faccia, ha veramente poco senso. Poi ci si può dire si vota contro, tutto quello che vogliamo per tutta una serie di questioni, però davvero non sta succedendo nulla di grave. E, quando io cito un turnover a zero, può essere casuale, ma io non penso che sia casuale e vi dico anche quali sono le questioni secondo me. Altre tipologie di servizi sono molto più stressanti. Se guardo il turnover della scolastica, è molto diverso, però l'educatore, siccome ne abbiamo parlato molte volte in questo Consiglio comunale, a scuola l'educatore è di serie D, perché prima viene l'insegnante, poi viene l'insegnante di sostegno, poi viene la Mad e poi viene l'educatore. E tendenzialmente, siccome ne abbiamo discusso anche in questo Consiglio comunale, l'educatore di serie D viene usato per fare il pasto, perché gli altri non si possono fermare, perché quella cosa crea problemi. Allora le persone vanno via perché vengono pagate poco, e su questo bisogna aprire tutto un ragionamento che è molto più ampio del comune di Gorgonzola, su cui io sono anche d'accordo, perché non penso che una persona che ha studiato, che spesso ha dei master debba essere pagato in quel modo, ma è una questione di natura differente. Poi le persone però vanno via, anche perché lavorano sotto stress, perché nei sistemi sociali non vengono comprese, perché non gli viene riconosciuto un ruolo. Per quello che io insisto sulla tipologia di lavoro di un certo tipo.

La scelta di muoversi all'interno delle coprogettazioni, che vuol dire muoversi all'interno di un paradigma di coproduzione delle politiche pubbliche ha questa logica anche, oltre che il coinvolgimento del territorio e della comunità. Ha la logica di rendere le persone protagoniste di quello che stanno vivendo, perché uno dei problemi del sistema cooperativistico oggi è che, quando tu parli di mutualità, la gente ti guarda come per dire che cos'è? C'è un problema anche delle organizzazioni. Su questo, Tino, io sono assolutamente d'accordo. Però non è solo un tema economico, è anche un tema di quanto oggi le persone si sentono parte di quelle organizzazioni e scegliere una modalità anziché un'altra, cambia il contesto di lavoro e cambia anche la vita delle persone. Poi purtroppo non lo cambiamo noi il contratto nazionale. Se io potessi decidere, lo alzerei, ma non sono io che lo posso decidere. Questo è un tema che va tenuto presente. Sulla qualità però, davvero, abbiamo i questionari di valutazione, sono felicissimi.

Il comitato 0-6, la mamma che veniva a Cascinello Bianchi era felicissima. Questo lo dico, perché è un tema abbastanza centrale. La mia non è una provocazione sulla scelta di Cascinello Bianchi, è una scelta che io condivido, che avrei fatto, che in qualche modo stiamo facendo ed è una scelta che era nei tempi, perché poi c'è anche questa questione. Nel senso che io credo che oggi l'ente pubblico abbia un altro ruolo probabilmente rispetto a quello del produrre servizi, e arrivo alla domanda di Giovanni, perché non si riesce a fare la formazione. L'ente pubblico ha la necessità di fare regia, di comprendere qual è l'impatto che stanno generando i suoi servizi. Siamo andati avanti, per cui oggi le organizzazioni che fanno i bicchieri non possono fare anche le forchette e di solito, se fanno le forchette, non fanno delle buone forchette. Quindi l'ente pubblico fa fatica a sviluppare dei sistemi relazionali all'interno dei quali si possano sviluppare politiche educative. Ci sono organizzazioni che sono più orientate a fare questo, come ci sono organizzazioni che sono orientate a fare l'asfalto, però non è che allora internalizziamo e facciamo l'asfalto. Scusate, adesso sto un po' banalizzando, però è per capire. Quando dico che è necessario un background di un certo tipo, anche per sviluppare politiche educative, perché le politiche educative non sono banali. Non sono banali, per cui non è che possiamo affidarle proprio così a tutti. Ed è cambiato il contesto. Le educatrici del Peter Pan erano una decina, oggi siamo a due e mezzo. Diventa difficile.

Parentesi. Io a volte non vedo neanche così drammatico il turnover, perché quando ad esempio sono venute delle educatrici da fuori, che hanno fatto l'inserimento alla svedese, si chiama così, è stato interessante per le nostre educatrici. Hanno detto "noi quel sistema non l'avevamo sperimentato, abbiamo visto che può funzionare". Intendo dire che a volte anche costruire degli scambi, se la gente non va via semplicemente perché viene trattata male, perché guadagnare poco, guadagni quello, a volte ha anche delle sue potenzialità. Poi è ovvio che tutti quanti ci auguriamo che le persone restino il più possibile nel loro posto di lavoro, però lì dentro ci sono

ragazze che hanno venticinque, ventisei anni, chissà che cosa gli succederà nella vita. Magari uno si innamora di un ragazzo che vive a Roma, prende e andrà a Roma, per cui avremo una persona che andrà via. Questo è un dato di fatto.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. C'era il consigliere Micene.

Consigliere MICENE. Sarò velocissimo, solo per rispondere al consigliere Tino. Il fatto di avere un turnover zero è sicuramente una cosa positiva, perché garantisce una certa continuità didattica e questo lo sappiamo quanto è fondamentale, specialmente in quella fascia di età, però non è l'unico o il solo parametro per giudicare la bontà di un servizio. A mio avviso forse i questionari alle famiglie, oppure monitorare da parte dell'ente il servizio, quello forse deve essere la parte principale, forse la parte più importante, perché alla fine i fruitori sono le famiglie. Io personalmente, quando i miei figli andavano al Peter Pan, lo vedevo, lo toccavo proprio con mano la bontà del servizio. Poi erano pure delle belle mazzate, perché un anno ho avuto in contemporanea due bimbi al Peter Pan, praticamente la retta dell'asilo nido soverchiava, ma di tanto, il mutuo, proprio di tanto. Capite? Era solo questo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI. Velocissimo. Avevo messo esordito da becero amministratore di destra facendo i conti di quanto questa amministrazione andrà a risparmiare con questo appalto, a me spiace per il consigliere Tino, ma anch'io non c'entro se pagano poco delle persone, e non siete gli unici perché penso a tutti gli insegnanti, penso agli infermieri, ci sono tante categorie, siete purtroppo in buona categoria almeno in Italia.

Però, parlando da amministratore e obiettivamente pensando che Cascinello Bianchi funziona da sempre bene, che i dati, ribadisco, economici del bilancio consuntivo parlano di nette differenze di costi tra le due strutture, quella gestita in economia e quella appaltata, che facendo i conti della cifra messa a bilancio per questo doppio appalto più o meno al Comune salterà fuori, io ho fatto i conti dai 200 ai 300.000 all'anno di guadagno, di risparmio, non di guadagno che potrebbero essere spesi in altra maniera o di essere in qualche maniera distribuiti sulle rette. Queste poi saranno scelte su cui magari si andrà a litigare e a discutere, ma di fatto io penso che l'economia derivante dall'amministrazione, dal punto di vista puramente, ovviamente pecuniario è decisamente a favore.

Ci rimane ovviamente il dubbio, che ha sollevato più di qualcuno, che è il discorso qualitativo. Anche adesso il professor Micene dice che non basta la mancanza di turnover. Chiaramente non basta sapere che il fatto che abbia funzionato fino adesso Cascinello Bianchi, significa che la stessa cooperativa, lo stesso personale vinca sia per Cascinello Bianchi che anche per Peter Pan. Quindi, incrociando le dita per chi è un pochino superstizioso, e augurandoci che tutto vada bene dal punto di vista qualitativo che, ribadisco, però l'ho detto anche nel mio primo intervento, rimane il fattore prioritario per l'affidamento di un incarico così sensibile quanto è ovviamente quella fascia di età, e su quello ovviamente non transigiamo, vorremmo ovviamente che, come diceva il consigliere Tino, a differenza di quello che diceva, non ne riparliamo tra quattro anni, ma ne riparliamo a breve, nel senso proponiamoci di avere una customer satisfaction, come dicono gli inglesi, a sei mesi dall'appalto, a un anno dall'appalto e cerchiamo di capire se abbiamo affidato i nostri bambini, non miei per fortuna ma i nostri, a delle persone che sappiano fare bene il loro mestiere e che sappiano trattare bene i nostri bambini.

Quindi è un voto di astensione, che sta a significare un accogliere favorevolmente la delibera, però uno stimolo a che venga fatta una scelta davvero e che si prepari un bando, che tutto quello che vada nella direzione della qualità e della sicurezza che i nostri bambini finiscano nelle mani giuste all'assessore, quindi ancora come dichiarazione dei due gruppi ci asteniamo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Baldi. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Farò la dichiarazione di voto. Non mi alzo in piedi, perché l'arringa l'ho già fatta prima. Però un paio di appunti prima della dichiarazione di voto. Io pensavo di essere stato chiaro, ma mi tocca ribadirlo, perché è giusto. Io penso che la colpa di questo tipo di salario non sia assolutamente del Comune ma del contratto collettivo nazionale del lavoro e di quello che è stato firmato. Anzi, secondo me una questione su cui bisogna mettere, evidenziare è il fatto che questo Comune qua si è impegnato a far scrivere agli uffici un appalto che non è un appalto al ribasso, come tanti Comuni in questa zona e a livello italiano fanno, appalti per cui educatrici lavorano negli asili nido con contratti della mensa e della ristorazione. Quindi questo tipo di appalto qui, che noi stiamo andando a scrivere e che gli uffici andranno a scrivere, perché mi hanno detto di stare attento su questi dettagli, che gli uffici andranno a scrivere, andrà sicuramente nella direzione del giusto inquadramento contrattuale di chi ha un titolo di studio in Scienze dell'educazione, perché altrimenti avere educatrici inquadrate come addette alla mensa, le abbiamo già viste anche in Comuni limitrofi, ma non le vogliamo a Gorgonzola.

Condivido, e non l'ho detto prima, perché ero arrivato già a nove minuti e mezzo e quindi non volevo aggiungere, ma condivido che all'interno delle motivazioni per cui, quando ho dichiarato prima che avrei votato a favore, sulla questione dell'organizzazione del personale non era solo la questione del turnover, ma era proprio la questione che ne abbiamo già parlato in maggioranza, ma è stato anche un argomento condiviso secondo me in un precedente Consiglio comunale, non ricordo quando, ma noi abbiamo un numero massimo di dipendenti comunali e, se cominciassimo ad assumere ics educatrici, probabilmente non avremmo più i numeri per poter assumere altri dipendenti comunali in altri uffici e andremmo anche ad avere dei problemi di gestione dell'amministrazione.

Concludo dicendo, prima di dire che cosa voteremo come lista, che la proposta o comunque il succo del discorso di quello che volevo dire prima io era che noi il Ccnl non lo possiamo cambiare, però possiamo prendere spunto da altri Comuni, dove un salario minimo è stato approvato da una delibera di Giunta. Come IpG voteremo a favore.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Tino. Farei partire la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Intanto che spengono l'allarme, potete votare l'immediata esecutività?

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Vi ringrazio per la pazienza, buonanotte a tutti.